

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/03/2017	2	Palazzi inagibili, 500 senza un tetto = Terremoto , palazzi inagibili Dati choc dai sopralluoghi <i>Alessandra Bruno</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/03/2017	19	Corto circuito alla vasca idromassaggio, paura in casa <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/03/2017	19	Ingresso irregolare dei cinesi In 21 finiscono sotto processo = Ingresso illegale di cinesi In 21 finiscono a giudizio <i>Benedetta Lombo</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/03/2017	3	Norcia - La fioritura è salva = Castelluccio nel cuore, lunedì al via la semina Il sogno di Amilcare <i>Patrizia Antolini</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/03/2017	33	Gualdo tadino - Intervista a Massimiliano Presciutti - La vicenda Oasi Rocchetta diventa un caso nazionale = Vicenda Oasi Rocchetta, caso nazionale Il sindaco: "La Comunanza dica che vuole" <i>Giovanna Belardi</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/03/2017	33	Nocera Umbra - No alla scarcerazione di Varoshi. Nuova richiesta del legale <i>Eirene Mirti</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/03/2017	34	Foligno - Sisma, riaprono al culto le prime chiese restaurate = Chiese recuperate Ecco dove i fedeli torneranno a messa <i>Maria Tripepi</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/03/2017	36	Spoletto - Dalle strade al Palatenda Sul piatto 7.5 milioni per le opere pubbliche <i>Chiara Fabrizi</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	30/03/2017	37	Crescere sicuri con la bici <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	30/03/2017	38	Muro transennato in via Battisti Avviati i lavori per sistemarlo <i>G.p.c.</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	30/03/2017	3	Dà fuoco all` auto dei vicini poi sperona i carabinieri = Incendia l` auto dei vicini e sperona i carabinieri: arrestata una 64enne <i>Gianluca Rossi</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	30/03/2017	41	Chiuso il ponte s u l l` auto strada = Allarme per un altro ponte chiude lo svincolo dell` A 14 <i>Amalio Ricci Garotti</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	30/03/2017	26	San Felice, nelle fotografie la vita quotidiana un secolo fa <i>Rolando Bussi</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	30/03/2017	29	Va a fuoco la lavatrice Paura in un condominio <i>Serena Arbizzi</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	30/03/2017	29	AGGIORNATO Va a fuoco la lavatrice Paura in un condominio <i>Serena Arbizzi</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	30/03/2017	36	Campogalliano. Grave 56enne caduto vicino a casa da 15 metr i = Precipita col deltaplano, grave 56enne <i>Stefano Totaro</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	30/03/2017	14	Mamma di 39 anni si toglie la vita <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	30/03/2017	29	Auto sbanda e si ribalta, ferito l`anziano alla guida <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	30/03/2017	35	Pensionata trovata morta nella sua auto <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	30/03/2017	35	Incendio e black out a Casone <i>Adr.ar.</i>	25
LIBERTÀ	30/03/2017	5	Alluvione del 2015, disposta una nuova consulenza tecnica per ricostruire le cause <i>Mapol</i>	26
LIBERTÀ	30/03/2017	16	L`incendio è stato la vendetta di un quindicenne = Un 15enne confessa: Incendio per ripicca <i>Cristian Brusamonti</i>	27
LIBERTÀ	30/03/2017	17	L` Avis cambia guida Nuova sede in vista Ma tempi lunghi <i>D.m.</i>	28
LIBERTÀ	30/03/2017	19	La centrale riparte dopo l`alluvione = Riapre la centrale dell`Enel danneggiata dall`alluvione <i>N.p.</i>	29
MESSAGGERO UMBRIA	30/03/2017	46	Foligno - Patto d` acciaio con l` Università c`è corso in Protezione Civile <i>Giovanni Camirri</i>	30
NAZIONE	30/03/2017	26	La foto del giorno <i>Redazione</i>	31
NAZIONE FIRENZE	30/03/2017	54	Malori a lezione, scatta l` allarme Paura alla primaria Kassel Tre bambine portate al Meyer <i>È</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2017

NAZIONE FIRENZE	30/03/2017	69	Borgo san lorenzo e il rischio sismico <i>Redazione</i>	33
NAZIONE FIRENZE	30/03/2017	69	Boschi e sterpaglie vanno a fuoco Mobilitati i pompieri <i>Redazione</i>	34
NUOVA FERRARA	30/03/2017	13	Rischio sismico, territori da schedare <i>Redazione</i>	35
NUOVA FERRARA	30/03/2017	19	^Vola nel cuore^ un^associazione nata per regalare sorrisi ai bambini <i>Redazione</i>	36
NUOVA FERRARA	30/03/2017	24	Soccorso dopo che con l'auto finisce nel fosso = Sbaglia curva e va nel fosso Donna salvata dai sanitari <i>D.b.</i>	38
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/03/2017	56	Marinadorica, a fuoco uno spogliatoio <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/03/2017	56	L'Esercito toglie i militari: ne restano venti <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/03/2017	66	Il fuoco distrugge tre capanne e minaccia una palazzina <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/03/2017	66	Infermiere si toglie la vita a 35 anni iniettandosi potassio <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/03/2017	73	Con il drone il paese non si allaga <i>Matteo Radogna</i>	43
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/03/2017	62	Perde il controllo in superstrada Gravissima una 59enne <i>F.v.</i>	44
RESTO DEL CARLINO IMOLA	30/03/2017	56	Un drone contro il rischio alluvioni = Con il drone il paese non si allaga <i>Matteo Radogna</i>	45
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/03/2017	50	Duomo da mettere in sicurezza Marconi: È tutto bloccato <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/03/2017	50	Chiese distrutte dalle scosse, la dura vita dei parroci Anche il vescovo ne ospita due <i>Chiara Gabrielli</i>	47
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/03/2017	51	Pezzi di vita = Peluche, computer, documenti Così recuperiamo pezzi di vita <i>Franco Veroli</i>	48
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/03/2017	59	Furgone in fiamme Paura per l'autista <i>Silvia Luciani</i>	49
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/03/2017	59	Doccia emozionale prende fuoco <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/03/2017	70	Incendio in piena notte In fiamme erbacce e potature <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/03/2017	60	Tamponamento in A22, traffico in tilt <i>Silvia Saracino</i>	52
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/03/2017	60	Corto circuito della lavatrice Fumo nel palazzo, inquilini salvati <i>Silvia Saracino</i>	53
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/03/2017	63	Iscrizioni per il campo di protezione civile <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/03/2017	53	Guardano la partita al bar assieme a noi, stanno lavorando al meglio <i>Al Cod</i>	55
TIRRENO GROSSETO	30/03/2017	20	Fiamme a Pian di Rocca e a Seggiano <i>Enrico Fiora</i>	56
CENTRO	30/03/2017	10	Acqua di Canistro, il marchio è un rebus <i>Eleonora Berardinetti</i>	57
CENTRO TERAMO	30/03/2017	32	La Provinciale 17 bis sarà ripulita dall'Asm <i>Romana Scopano</i>	58
CENTRO TERAMO	30/03/2017	32	Comune, sì al "guardiano" del terremoto <i>Vittorio Perfetto</i>	59
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/03/2017	4	Torna la tassa di bonifica con la scusa del terremoto <i>Luigi Miozzi</i>	60
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/03/2017	7	Casalesi e operai sfruttati Nei guai un imprenditore = Operai sfruttati, senza riposi nè ferie Il costruttore Di Pasquantonio nei guai <i>Redazione</i>	61
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/03/2017	9	Sereni Variabile alla scoperta di Offida Uno spot per ripartire dopo il terremoto <i>Redazione</i>	62
CORRIERE DI RIETI	30/03/2017	9	Sabina Romana - Dopo l'incendio si cercano case per le famiglie evacuate = Si cercano case per le famiglie evacuate <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DI VITERBO	30/03/2017	30	Mattarella con gli angeli di Rigopiano <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2017

CORRIERE FIORENTINO	30/03/2017	5	Tra i somali di via Spaventa ora c'è anche un bambino <i>M.f.</i>	65
CORRIERE FIORENTINO	30/03/2017	6	Tre bimbi in ospedale. Forse è la processionaria <i>Giulio Gori</i>	66
GAZZETTA DI PARMA	30/03/2017	18	Nell'asilo nido di Amandola arrivano 16 lettini <i>Redazione</i>	67
GAZZETTA DI PARMA	30/03/2017	18	Nuovi mezzi per battere le alluvioni <i>Cristian Calestani</i>	68
GAZZETTA DI PARMA	30/03/2017	19	Fontevivo, consiglio diviso sulla nuova sede della Cri <i>Chiara De Carli</i>	69
GAZZETTA DI PARMA	30/03/2017	29	Riapre fra un mese la strada per Carobbio chiusa dal 24 novembre <i>Beatrice Minozzi</i>	71
INCHIESTA	30/03/2017	6	Tragedia sulla 630 Cristian Evangelista muore contro un Tir = Scontro auto-tir sulla superstrada Un morto e un ferito grave a Roma <i>Al.sp.</i>	72
MANIFESTO	30/03/2017	4	Pochi nomi e senza bandiere Il Pd già litiga sulle comunali <i>Daniela Preziosi</i>	73
MESSAGGERO ABRUZZO	30/03/2017	2	Schiavi nei cantieri dell'Aquila = L'Aquila, operai schiavi arrestati i costruttori legati al clan dei Casalesi <i>Marcello Ianni</i>	74
MESSAGGERO FROSINONE	30/03/2017	1	Scontro auto-camion, muore a 30 anni mentre andava in palestra <i>Vincenzo Caramadre</i>	76
NAZIONE MASSA E CARRARA	30/03/2017	57	Progetto pilota sul rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	77
NAZIONE PISA	30/03/2017	62	Scuole e sicurezza, ecco il bilancio Fatti concreti in soli otto mesi <i>Redazione</i>	78
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	30/03/2017	2	Perugia - Sisma, Guarducci vince la battaglia Ora l'Ingv fornirà dati precisi <i>Redazione</i>	79
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	30/03/2017	3	Norcia - Vincono gli agricoltori: La semina è salva <i>Chiara Santilli</i>	80
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	30/03/2017	11	Assisi - Vigili del fuoco sul campanile Rimossi i mattoni pericolanti <i>Redazione</i>	81
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/03/2017	57	`Serenio Variabile` porta Offida in tv: sabato 22 la puntata <i>Redazione</i>	82
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/03/2017	57	Sfruttati i muratori della ricostruzione Indagini pure su un'azienda di Monsampolo <i>Peppe Ercoli</i>	83
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/03/2017	57	Finiti i sopralluoghi post terremoto: ad Appignano si pensa alla fase 2 <i>Maria Grazia Lappa</i>	84
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/03/2017	65	Tenta di incendiare una macchina È il quarto caso: caccia al piromane = Altra auto a fuoco in via Laureati Scatta la caccia al piromane seriale <i>Marcello Iezzi</i>	85
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/03/2017	74	Tumore e terremoto Premiata la donna rinata due volte <i>E.p.</i>	86
RESTO DEL CARLINO CESENA	30/03/2017	51	San Domenico e la paura per quel campanile <i>Bruno Gabbi</i>	87
RESTO DEL CARLINO CESENA	30/03/2017	55	A zig zag tra i birilli per imparare buone regole <i>Redazione</i>	88
RESTO DEL CARLINO CESENA	30/03/2017	57	Il Parco dona un fuoristrada ai colleghi dei Monti Sibillini <i>Redazione</i>	89
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/03/2017	52	Darsena = Quattro macchine in fiamme in poco più di una settimana Inspiegabile, resta un mistero <i>Redazione</i>	90
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/03/2017	53	Dà fuoco all'auto del vicino E sperona la gazzella dei carabinieri <i>Redazione</i>	91
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/03/2017	65	Tutti i miei strumenti a studenti terremotati <i>Daniele Filippi</i>	92
TIRRENO PISA	30/03/2017	26	Si cercano associazioni per l'antincendio <i>Redazione</i>	93
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/03/2017	12	Braccio di ferro tra sfollati e Regione Niente traslochi, dovranno cacciarci <i>Nn</i>	94
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/03/2017	1	Terremoto: dal governo tre miliardi in tre anni per la ricostruzione <i>Redazione</i>	96
meteoweb.eu	29/03/2017	1	- Terremoto Centro Italia: tre Comuni donano prefabbricato ad Accumoli - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2017

meteoweb.eu	29/03/2017	1	- Terremoto L'Aquila: arresti e interdizioni in tre regioni - Meteo Web - - - - -	98
			Redazione	
meteoweb.eu	29/03/2017	1	- Terremoto: salva la semina di Castelluccio per la fioritura - Meteo Web - - - - -	99
			Redazione	
meteoweb.eu	29/03/2017	1	- Terremoto, Errani: "Impianto di ricostruzione terminato" - Meteo Web - - - - -	100
			Redazione	
adnkronos.com	29/03/2017	1	Entro fine settimana al via lavori semina lenticchia di Castelluccio	101
			Redazione	
ansa.it	29/03/2017	1	"Fine emergenza" allevatori-agricoltori - Umbria	102
			Redazione	
ansa.it	29/03/2017	1	Marini, ricostruzione subito operativa - Umbria	103
			Redazione	
ansa.it	29/03/2017	1	Sisma: Marini, guardiamo al futuro - Umbria	104
			Redazione	
ansa.it	29/03/2017	1	Terremoto:sit-in comitati a Montecitorio - Lazio	105
			Redazione	
ansa.it	29/03/2017	1	Sisma L`Aquila, arresti in tre regioni - Abruzzo	106
			Redazione	
ansa.it	29/03/2017	1	Si riunisce Tavolo sisma con Marini - Umbria	107
			Redazione	
ansa.it	29/03/2017	1	Salva semina Castelluccio per fioritura - Umbria	108
			Redazione	
ansa.it	29/03/2017	1	Mattarella incontra volontari Rigopiano - Abruzzo	109
			Redazione	
ansa.it	29/03/2017	1	Terremoto:Lazio,11 mln sostegno economia - Cronaca	110
			Redazione	
repubblica.it	29/03/2017	1	Terremoto, Gentiloni: "per ricostruzione oltre un miliardo all`anno per tre anni"	111
			Redazione	
tiscali.it	29/03/2017	1	"Fine emergenza" allevatori-agricoltori	112
			Redazione	
tiscali.it	29/03/2017	1	Marini, ricostruzione subito operativa	113
			Redazione	
tiscali.it	29/03/2017	1	Sisma: Marini, guardiamo al futuro	114
			Redazione	
tiscali.it	29/03/2017	1	Fiamme bosco e sterpaglie,interventi vvf	115
			Redazione	
tiscali.it	29/03/2017	1	Terremoto:sit-in comitati a Montecitorio	116
			Redazione	
tiscali.it	29/03/2017	1	Si riunisce Tavolo sisma con Marini	117
			Redazione	
tiscali.it	29/03/2017	1	Mattarella a soccorritori Rigopiano: da voi generosa abnegazione	118
			Redazione	
tiscali.it	29/03/2017	1	Terremoto:Lazio,11 mln sostegno economia	119
			Redazione	
protezionecivile.gov.it	29/03/2017	1	Terremoto centro Italia: delegazione del Servizio Nazionale al Quirinale	120
			Redazione	
protezionecivile.gov.it	29/03/2017	1	Terremoto centro Italia: delegazione del Servizio Nazionale al Quirinale	121
			Redazione	
CENTRO L'AQUILA	30/03/2017	14	Sfruttavano gli operai: 4 arrestati = Operai sfruttati: 4 arresti	122
			Enrico Nardecchia	
CENTRO L'AQUILA	30/03/2017	17	La Provinciale 17 bis sarà ripulita dall`Asm	124
			Romana Scopano	
CENTRO L'AQUILA	30/03/2017	17	Comune, si al "guardiano" del terremoto	125
			Vittorio Perfetto	

Palazzi inagibili, 500 senza un tetto = Terremoto , palazzi inagibili Dati choc dai sopralluoghi

In centro oltre duecento gli immobili da restaurare, venti quelli da sgomberare Centinaia gli immobili da rinforzare, venti da evacuare: preoccupa la situazione del centro

[Alessandra Bruno]

Terremoto, i controlli mostrano danni strutturali Terremoto, palazzi inagibili Dati choc dai sopralluoghi Centinaia gli immobili da rinforzare, venti da evacuare: preoccupa la situazione del cent MACERATA Sopralluoghi no stop: quasi 2 immobili su 10 sono inagibili. I controlli dei tecnici hanno ripreso a pieno ritmo, dopo la pausa forzata per l'assenza di squadre abilitate. Ma mentre chi, a distanza di mesi, riceve un'ordinanza di sgombero non risparmiando critiche, per gli addetti ai lavori, i risultati delle verifiche dimostrano un progressivo assestamento. In altre parole, la situazione degli edifici cittadini è certamente preoccupante ma non appare così drammatica: le difficoltà ci saranno in una fase successiva. Sotto la lente di ingrandimento dei professionisti, alcune aree periferiche e le zone di campagna, che hanno resistito peggio agli eventi tellurici. Ma soprattutto la parte più vulnerabile e antica della città: il centro storico. IL centro osservato speciale Teatro di una serie di inagibilità certificate nei giorni scorsi e di alcune ancora in corso di valutazione. Da via Ricci a Santa Maria della Porta, da via Lauri fino a corso Matteotti e piazza Cesare Battisti, gli immobili, tra appartamenti e palazzine dichiarati inagibili, sgomberati o da sgomberare sono una decina. Altrettanti i locali utilizzati dagli esercenti o dai professionisti privati, che hanno ricevuto l'amaro verdetto targato "E". La scia cominciata con lo splendido palazzo Costa, l'edificio risalente alla metà del 700, importante sede di abitazioni e uffici, è proseguita recentemente con l'ordinanza di sgombero annunciata per lo storico palazzo tra corso Matteotti e piazza Cesare Battisti. Qui trovano posto alcuni tra i più rinomati atelier di abbigliamento e gioielli, come Alex, Di Pietro, Medori, Cicconetti. Forse per i commercianti in questione si potrebbe aprire uno spiraglio con il bando (che sarà pubblicato a giorni) per la concessione di otto locali di proprietà della Provincia, ma non c'è ancora nulla di ufficiale. Adesso la stessa sorte toccherà a una storica palazzina ai Cancelli, che al piano terra ospita una lavanderia. L'azione del Comune Il Comune mette a disposizione alcuni strumenti proprio per favorire la ricerca di nuovi spazi per le attività commerciali: Con l'ufficio dei Servizi sociali- spiega l'assessore ai Lavori pubblici Narciso Ricotta- siamo a disposizione per fornire soluzioni. Non abbiamo immobili disponibili, ma indirettamente mettiamo in contatto le attività con altri soggetti privati e pubblici per individuare un'alternativa. Concretamente ci sono altre misure di sostegno per le attività produttive, come avviene per i contributi di autonoma sistemazione per i privati. Le attività a cui sono state riscontrate inagibilità possono rivolgersi all'Ufficio Sisma e ricevere tutte le informazioni utili in materia di traslochi, locazioni, contributi. Trasloco per 460 persone A qualche mese di distanza dal sisma hanno fatto domanda per il sostegno di autonoma sistemazione 228 nuclei familiari per un totale di 460 cittadini. Di questi 60 sono stati trasferiti in hotel, mentre per 400 persone sono state trovate altre sistemazioni. Se parliamo di edifici pubblici quelli più lesionati sono l'auditorium San Paolo, per il quale si sta predisponendo un intervento, e il piano nobile del Municipio, con il trasferimento degli uffici già effettuato a suo tempo. Intanto le verifiche sulle proprietà private procedono spedite. Dati alla mano, su oltre 2000 richieste di sopralluogo, ad oggi sono stati effettuati 651 sopralluoghi Fast su abitazioni e locali privati. Se 272 degli immobili visionati sono risultati perfettamente idonei, quasi 200 hanno richiesto approfondimenti Aedes e 5 sono stati valutati non utilizzabili per rischio esterno. Le schede completate hanno evidenziato che, su 160, sono oltre un centinaio gli immobili lesionati, tra parzialmente e totalmente inagibili, mentre 77 sono risultati agibili. A dare esito E, quindi con un elevato rischio sul danno strutturale, sono stati, finora, 26 immobili. I dati in possesso dell'Ufficio tecnico comunale inducono a un calcolo provvisorio: circa il 40% degli immobili sono agibili, tra il 24 e il 25% non sono utilizzabili, il 30% necessita di approfondimenti Aedes e il 16% risulta completamente inagibile. In previsione sicuramente emergeranno nuove criticità.: Lo prevediamo- assicurano i tecnici

comunali- ma il dato sulle inagibilità totali si sta stabilizzando. Le tecniche operative Merita una riflessione la fase di ricostruzione che investirà il centro stori- Il Csa Sisma co: " mmaginiamo di allargare l'intervento a 3- 4 edifici contemporaneamente- riferiscono i tecnici- il centro si divide in isolati di per sé molto estesi, che sarà difficile trattare. Anche se appartenenti alla stessa epoca, infatti, i vari locali potrebbero avere una storia diversa di interventi. Alcuni danni, spesso, ci sono ma non si vedono: Se pensiamo ai negozi o ai bar- chiudono gli esperti- che tengono molto all'estetica, può accadere che sotto rivestimenti di cartongesso, si celi una lesione strutturale. Le vetrine, per esempio, larghe e grosse, riducono lo spessore del muro, così le pareti resistono peggio alle oscillazioni causate dal sisma. Lo stesso avviene nelle abitazioni: il proprietario magari ha ristrutturato l'abitazione rifacendo i pavimenti, i bagni, ma non rinforzando i solai o migliorando la qualità degli infissi. E' importante non trascurare la questione sicurezza.

Alessandra Bruno RIPRODUZIONE RISERVATA Fatti circa 650 controlli degli oltre duemila richiesti per Le case del capoluogo Dal Comune IOmila euro per il centro sociale Ha subito danni a causa del sisma anche I centro sociale di Macerata, in via Alfieri. In seguito alle scosse di ottobre, infatti, l'aula magna, adibita serate di intrattenimento e a eventi musicali, era stata dichiarata inagibile. Per questa ragione l'Ufficio tecnico del Comune ha disposto un intervento di messa in sicurezza sull'ex asilo oggi centro sociale Sisma. L'intervento del costo di 10.415 euro finanziato dal Comune, riguarderà provvedimenti urgenti da attuare per il ripristino dell'agibilità dell'intero immobile, si legge nell'ordinanza dei Servizi tecnici, e comprenderà opere per impedire il ribaltamento delle pareti esterne e della facciata del cortile interno. L'operazione di ripristino, affidata alla ditta Sardellini costruzioni, è stata predisposta dopo il sopralluogo effettuato dai tecnici Aedes, che hanno valutato l'immobile agibile con provvedimenti. L'esito della scheda è stato quindi "B" l'immobile potrà tornare pienamente fruibile solo dopo interventi mirati e urgenti.

L'INIZIATIVA DEI TIFOSI DEL PARMA Consegnati dieci mezzi Gli "Amici della Rata" stanno organizzandola trasferta per Parma che ha anche un contenuto benefico. I maceratesi saranno infatti ospiti nella sede del centro Parma Clubs 1981. Ci sarà una merenda a base di specialità parmensi e marchigiane. Sarà ã occasione per ringraziare i tifosi parmigiani che hanno organizzato due aste benefiche a favore di alcune società sportive dei paesi terremotati. Una donazione dalla Carima MACERATA La Fondazione Carima ha donato dieci automezzi ai comuni terremotati seguendo l'iniziativa "Sulle strade della solidarietà". La cerimonia si è tenuta ieri mattina all'Abbadia di Fiastra. Gli automezzi sono stati consegnati ai sindaci dalla presidente dell'ente, Rosarìa Del Balzo Ruiti. La situazione INAGIBILITÀ IN CENTRO STORICO ÉDÉP 1'-&Á;ú Immobili ad uso abitativo 10 attività produttive EDIFICI PUBBLICI: auditorium San Paolo, piano nobile Municipio EDIFICI PRIVATI STORICI: palazzo Costa, palazzina del '500 sede di boutique di lusso, palazzina ai Cancelli AREE INTERESSATE: via Matteo Ricci, zona Cancelli, via Matteotti, piazza Cesare Battisti, via Lauri DATI SU 651 SOPRALLUOGHI FAST PI1159 ìmobili non utilizzabili 272 immobili agibili 197 approfondimenti Aedes non utilizzabili per rischio esterno 18 non eseguiti (assenza proprietari) -tit_org- Palazzi inagibili, 500 senza un tetto - Terremoto, palazzi inagibili Dati choc dai sopralluoghi

Corto circuito alla vasca idromassaggio, paura in casa

[Redazione]

Le fiamme danneggiano la stanza da bagno MORROVALLE Incendio ieri verso le 11.45 in un appartamento al primo piano di una palazzina in via Tagliamento n.34, a Morrovalle. Il rogo, che fortunatamente ha provocato lievi danni, è stato causato da un corto circuito del motorino della vasca idromassaggio nel bagno. Ad accorgersi delle fiamme è stata la proprietaria di casa la quale ha subito avvertito i vigili del fuoco. L'incendio è stato domato in breve tempo. Sul luogo sono arrivati anche gli operatori del 118 ma non è stato necessario alcun soccorso per la donna, Ingresso illegale di cinesi lii21fini.s i>oag udi7io -tit_org-

Ingresso irregolare dei cinesi In 21 finiscono sotto processo = Ingresso illegale di cinesi In 21 finiscono a giudizio

Tra gli imputati imprenditori e un commercialista La Procura: Stipulati dei falsi contratti di lavoro Sotto accusa anche un commercialista, imprenditori e un consulente del lavoro

[Benedetta Lombo]

Ingresso irregolare dei cinesi In 21 finiscono sotto processo Tra gli imputati imprenditori e un commercialista La Procura: Stipulati dei falsi contratti di lavoro CIVITANOVA Maxi processo per l'ingresso illegale di cittadini cinesi in Italia. Ventuno rinvii a giudizio, due prosciolti e una posizione stralciata. Tra le persone rinviate a giudizio anche un commercialista, un consulente del lavoro e diversi imprenditori e privati cittadini. Nel mirino i contratti di lavoro. apagina 19 Ingresso illegale di cinesi In 21 finiscono a giudizio Sotto accusa anche un commercialista, imprenditori e un consulente del lavoro CIVITANOVA Maxi processo per quando sarebbero state presentate l'ingresso illegale di cittadini cinesi in Italia. Ventuno rinvii a Ministero dell'Interno e denunziato, due prosciolti e una causa di assunzione all'Inps posizione stralciata. Tra le persone si attestava l'instaurazione di società rinviate a giudizio anche rapporti di lavoro per lo più tra commercialista, un consulente del lavoro e diversi imprenditori e privati cittadini. I fatti, contestati a vario titolo ai 24 imputati sarebbero stati compiuti tra il 2007 e il 2013 nel territorio domestico di cittadini cinesi. I documenti Diversi documenti sarebbero stati inviati con modalità telematica allo Sportello Unico dell'Immigrazione della prefettura di Macerata. Documenti che, per l'accusa, avrebbero attestato la realizzazione di fittizi contratti di lavoro subordinato. Tra i reati contestati dalla Procura a vario titolo, c'è anche l'aver presentato false dichiarazioni nella procedura di emersione dei cinesi. Sotto processo dunque sono finiti cittadini italiani e cinesi. Sedici sono di Civitanova: Adria Muzi, 58 anni, Raúl Muzi, 60 anni, Rosa Recchioni, 56 anni, la consulente del lavoro Katy Tartabini, 44 anni, il commercialista Simone Maria Paccapelo, 47 anni, Franco Ferraro, 58 anni, Liu Zhipeng, 36 anni, Lino, Alessandro, Ottavio e Mario Martinelli, rispettivamente di 68, 36, 63 e 66 anni, Emanuele Mantovani, 44 anni, Paolo Pellegrini, 47 anni, Suli Lin, 40 anni, Zhuan Yang Huang, cinese di 47 anni e Giovanni Gaetani, 39 anni. Tre, invece sono di Potenza Picena: Valeria Ribichini, 73 anni, Laura Forlani, 37 anni e Hu Chunii, cinese di 29 anni. Con loro anche: Lihua Ye, cinese di 51 anni di Morrovalle, Yinggyi Ghen, cinese di 42 anni di Porto Sant'Elpidio Andrea Paolantoni, 53 anni di Monte San Giusto, Gessica Giacomini, 31 anni di Corridonia e Rong Rong Zheng, cinese di 30 anni di Morrovalle. L'udienza ieri per loro si è svolta l'udienza preliminare davanti al Gup Maria Annunziata Nocera e al pubblico ministero Cristina Polenzani. Il giudice ha stralciato la posizione di Giacomini per la quale l'avvocato Vando Scheggia ha chiesto il rinvio per il terremoto. Dei restanti ventitré imputati, due, Ferraro e Ghen, sono stati prosciolti perché i reati contestati sono stati dichiarati prescritti, mentre gli altri ventuno sono stati tutti rinviati a giudizio. Per alcuni di loro è stata dichiarata la prescrizione solo per alcuni dei reati contestati. Il processo a loro carico, dunque, si aprirà il prossimo 14 novembre. Gli imputati che rigettano ciascuno gli addebiti contestati, sono difesi tra gli altri dagli avvocati Francesco Mantella, Marco Fabiani Emanuele Senesi, Jacopo Allegri, Chiara Frinconi, Vando Scheggia, Francesco De Minicis, Paolo Ponzelli e Sabrina Serfaustini. Benedetta Lombo RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ingresso irregolare dei cinesi In 21 finiscono sotto processo - Ingresso illegale di cinesi In 21 finiscono a giudizio

Sbloccato il nodo della strada: aperta una doppia finestra giornaliera con Pian Grande. Agricoltori accompagnati dalla Protezione civile
Norcia - La fioritura è salva = Castelluccio nel cuore, lunedì al via la semina Il sogno di Amilcare

a pagina 3

[Patrizia Antolini]

La vittoria degli agricoltori Da lunedì parte la semina sulla piana di Castelluccio grazie all'apertura straordinaria della strada provinciale Sbloccato il nodo della strada: aperta ma doppia finestra giornaliera con Pian Grande. Agricoltori accompagnati dalla Protezione civile Castelluccio nel cuore, lunedì al via la semina È sogno di Amilcare di Patrizia Antolini NORCIA - Gli agricoltori di Castelluccio ce l'hanno fatta. Da lunedì torneranno a seminare la Lenta e a regalare al mondo la meraviglia della fioritura. La provinciale 477 che collega Norcia a Castelluccio sarà eccezionalmente aperta, e con tutte le precauzioni del caso, con due finestre giornaliere che permetteranno a pochi mezzi accompagnati dagli uomini della Protezione Civile di raggiungere la piana di Castelluccio. Una al mattino e una al pomeriggio, per salire e scendere senza intralciare i lavori di ripristino della sede stradale, pesantemente danneggiata dalle scosse degli scorsi mesi. 'Abbiamo chiesto ed ottenuto che la Provincia di Perugia, coadiuvata laddove necessario dai tecnici della Regione, metta a pagine tese subito in cantiere sia i lavori di prima emergenza, che prevedono il disaggio dei massi pericolanti, che quelli di sistemazione definitiva della piano stradale che in alcuni tratti è stato completamente distorto", ha spiegato la presidente Catuscia Marini, vice commissario per la ricostruzione nel faccia a faccia di ieri a palazzo Donini con i Castellucciani. La finestra giornaliera, come spiegato dalla governatrice, rappresenta solo una soluzione temporanea e d'emergenza. Ma intanto Fipotesi di raggiungere i campi con un giro di 90 chilometri attraverso la Salaria è stata scongiurata. La soddisfazione fra i Castellucciani si sente tutta. La strada da fare è ancora tanta ma si ha l'impressione di tornare a sentire l'aria di casa. Come avrebbe voluto fare per l'ultima volta anche Amilcare Testa, il primo trattorista di Castelluccio che 11 quelle zolle e in quei tramonti ci ha passato tutta la sua vita. Anche dopo il terremoto il suo cuore è rimasto sempre lassù, alle pendici del monte Patino, nel buio delle case crollate e tra i ricordi di una vita: Amilcare, 87 anni compiuti, aveva partecipato anche alla manifestazione di protesta contro la semina negata dalla strada chiusa, il 19 marzo. Con indosso la maglietta "Aridatece Castelluccio" non aveva smesso di dire ai più giovani: "Dobbiamo tornare, quella è la nostra terra". Il veterano degli agricoltori di Castelluccio, l'uomo simbolo di una terra sacrificata e amata, se n'è andato lunedì prima di tornare a riassaporare la sua aria. Ora gli altri, giovani e non, combatteranno anche per lui. "Siamo soddisfatti, possiamo salire per seminare - commenta uno dei portavoce Gianni Coccia -. Oggi il prefetto Raffaele Cannizzaro organizzerà un tavolo tecnico con Anas, PiOciV e vigili del fuoco per organizzare la carovana che dovrà portare a Castelluccio venti trattori, seminatrici, aratri e sementi che verranno riparate in tre moduli tunnel. E da lunedì si parte: nei primi giorni saremo una trentina ma alcuni di noi pernoveranno in due strutture rimaste agibili seppure nella zona rossa, dove il Comune si è già attivato per togliere le macerie". La semina andrà avanti, tempo permettendo, per almeno un mese. A giugno Pian Grande tornerà a fiorire. La provinciale 477 tra Norda e Castelluccio sarà eccezionalmente aperta con due finestre giornaliere che permetteranno a pochi mezzi accompagnati dagli uomini della ProciV di raggiungere il borgo La Provincia di Perugia, con i tecnici della Regione, si è attivata con i lavori di prima emergenza, che prevedono i disaggio dei massi pericolanti, e la sistemazione della sede stradale Amilcare Testa l'uomo simbolo della battaglia di Castelluccio, fu il primo trattorista di queste terre; lo scorso 19 marzo a 87 anni aveva partecipato alla protesta degli agricoltori ma lunedì scorso il suo cuore ha smesso di battere Castelluccio Da lunedì parte la semina. Sotto Amilcare Testa -tit_org- Norcia - La fioritura è salva - Castelluccio nel cuore, lunedì al via la semina Il sogno di Amilcare

Gualdo tadino - Intervista a Massimiliano Presciutti - La vicenda Oasi Rocchetta diventa un caso nazionale = Vicenda Oasi Rocchetta, caso nazionale Il sindaco: "La Comunanza dica che vuole"

[Giovanna Belardi]

GUALDO TADINO La vicenda oasi Rocchetta diventa un caso nazionale a pagina 33 La storia è uscita sul Corriere della Sera. Presciutti rilancia: In attesa del parere del Oàã perso tempo prezioso, Vicenda Oasi Rocchetta, caso nazionale sindaco: "La Comunanza dica che vuole di Giovanna Belardi I GUALDO TADINO - La questione del progetto Oasi della Rocchetta, al momento in attesa che a novembre il Oàã si esprima, è approdato in cronaca nazionale. Sul Corriere per la precisione, con un'apertura che descrive la situazione, ovvero un investimento plurimilionario al momento bloccato per un ricorso della Comunanza agraria. Quest'ultimo lancio a livello nazionale ha rilanciato la vicenda riaccendendo il dibattito e gli animi, in primis dello stesso sindaco, ben consapevole della situazione occupazionale di questa parte della fasda, anche alla luce delle ultime notizie in arrivo dalla ex Merloni. Sindaco, Gualdo Tadino in cronaca nazionale. Che succede? "Auspico che questa situazione si sblocchi ma non vedo una grande volontà di farlo. Sono andato davanti al commissario degli usi civici di Umbria, Lazio e Toscana, il giudice Catalani. Tutte le volte ho riconfermato la totale volontà per un accordo che possa conciliare diverse esigenze relative agli usi civici alla proroga della concessione e in sostanza a un lavoro ben fatto per tutta questa vicenda. La Comunanza ha il compito di gestire tutto questo patrimonio ma nello stesso tempo questo non può essere ostativo a un progetto che è fondamentale per Gualdo Tadino, in quanto prevede la rivitalizzazione di tutta l'area, con un recupero ambientale importante, con la creazione di un'oasi attrezzata, a disposizione della città e attrattiva per il turismo. Un investimento di recupero importante di una zona devastata dall'alluvione del 2013, quella delle vecchie fonti Rocchetta, nella valle del Fonno". Perché tale rigidità dall'altra parte? "Bisognerebbe chiederlo a loro. Abbiamo fatto riscontri di tutti i tipi. L'azienda ha seguito tutte le procedure di legge per la proroga della concessione che prevede oltre questo progetto anche l'avvio di un nuovo stabilimento. Un iter che ha avuto il placet da parte di tutti, dal ministero all'Arpa, tanto che la proroga è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale. Ma la Comunanza ha impugnato l'atto di proroga, parlando di "incostituzionalità della concessione". A questo punto abbiamo proposto di fare eventuali modifiche direttamente davanti al giudice per conciliare e chiudere la vicenda, così da mettere tutti d'accordo. Eppure nulla da fare. Tutti si sono resi disponibili. Insomma mi sfugge il senso di questo comportamento, a meno che la Comunanza non voglia questa azienda sul territorio. E allora lo dicessero chiaramente, sarebbe comunque una posizione chiara. Ma se si vuole che la Rocchetta continui a stare sul territorio allora non si può continuare a perdere tanto tempo. Arrivati al 21 novembre potevamo già aver riconsegnato l'Oasi, con l'investimento della Rocchetta, pronta". Voi cosa avete in mente di fare in vista del pronunciamento del Oàã? "Più di quello che abbiamo fatto non possiamo fare. Abbiamo consegnato il piano a tutte le associazioni cittadine. Ho ricevuto 43 pareri favorevoli. Tre i contrari: M5S, Comunanza e Comitato Pro Acqua. Non si può dire che questa cosa non sia stata partecipata. La Comunanza vuole il ripristino dei luoghi, ma noi abbiamo chiesto di farli più belli e più accoglienti, tutelando comunque l'acqua per i cittadini. Qui tutti imbottigliano l'acqua: Nocera Umbra imbottiglia la sua, Motette a Scheggia e altri. Credo che siamo un caso unico in Italia. Questa azienda sta qui, ha seguito tutte le procedure di legge, arrivati a questo punto o si trova un accordo o ognuno dica quello che davvero vuole. Se non voglio- no la Rocchetta e che l'acqua resti qui allora lo affermino senza nascondersi. Dicono che tutelano l'acqua, va bene, ma noi dobbiamo tutelare oltre l'acqua anche il territorio e il suo futuro. Io l'ho toccata la disperazione della gente all'assemblea sulla Merloni. L'azienda resterebbe qui fino al 2040, con la concessione". E con l'acqua. 4 -tit_org- Gualdo tadino - Intervista a Massimiliano Presciutti - La vicenda Oasi Rocchetta diventa un caso nazionale - Vicenda Oasi Rocchetta, caso nazionale Il sindaco: La Comunanza dica che vuole

Depositate le motivazioni del tribunale del riesame. Sarebbe andato con l'intenzione di ucciderla per poi aiutarla
Nocera Umbra - No alla scarcerazione di Varoshi. Nuova richiesta del legale

[Eirene Mirti]

Depositare le motivazioni del tribunale del riesame. Sarebbe andato con l'intenzione di ucciderla per poi. No alla scarcerazione di Varoshi. Nuova richiesta del legale NOCERA UMBRA Varoshi sarebbe arrivato da Alessandra con una tónica di benzina per ucciderla, ma poi avrebbe impedito le estreme conseguenze del suo gesto. Sarebbero queste le motivazioni del Riesame, depositate ieri dal collegio di revisione presieduto da Giuseppe Narducci con giudici a latere Luca Semeraro e Marco Verola, che hanno impedito la scarcerazione chiesta dal 25enne, accusato di tentato omicidio e incendio doloso. Ma il legale dell'uomo, l'avvocato Ubaldo Minelli, presenterà ora una nuova richiesta di scarcerazione. Secondo il tribunale del riesame, l'ipotesi di tentato omicidio resterebbe in piedi, affiancata da quella del dolo. Hasan Varoshi, infatti, sarebbe entrato nella villetta vicino Colle con una tónica piena di benzina, avrebbe rovesciata sui mobili e sulla donna e avrebbe appiccato il fuoco. Ricostruzione, questa, supportata dalle parole di Alessandra ai suoi soccorritori e che si contrappone a quella dell'uomo, che parlava invece di un incendio accidentale. Versione, quest'ultima, che non ha convinto il tribunale. Ma le motivazioni del Riesame lasciano aperto uno spiraglio per il 25enne, riconoscendo un recesso attivo: cioè l'indagato, dopo aver appiccato il fuoco, avrebbe aiutato Alessandra - così come testimoniato dalla donna stessa - ad uscire sul terrazzo per mettersi in salvo, tirandola per un braccio. Forse un pentimento che, secondo l'avvocato Minelli, dimostra che l'uomo non rappresenta un pericolo. "Sulla scorta di questo provvedimento - spiega il legale - in cui si dà atto del recesso attivo, redigerò subito un'istanza di scarcerazione da presentare al gip del tribunale di Spoleto". < Eirene Mirti -tit_org-

FOLIGNO La mappa dei lavori nei luoghi di culto danneggiati dal sisma Per la cattedrale di San Feliciano si prevedono tempi lunghi
Foligno - Sisma, riaprono al culto le prime chiese restaurate = Chiese recuperate Ecco dove i fedeli torneranno a messa

[Maria Tripepi]

Sisma, riaprono al culto le prime elliese restaurate a pagina 34 La mappa dei lavori nei luoghi di culto danneggiati dal sisma Per la cattedrale di San Feliciano si prevedono tempi lunghi Chiese recuperate Ecco dove i fedeli torneranno a messa di Maria Tripepi FOLIGNO In occasione dell'ultima seduta del consiglio comunale era stato lo stesso sindaco di Foligno, Nando Mismetti, a sottolineare come nel post terremoto le situazioni più critiche riguardassero le chiese presenti sul territorio. Ed ora arriva anche la conferma della diocesi di Foligno-Spello-Valtopina. Il quadro delineato da don Paolo Aquilini, vicario episcopale per i beni culturali, non è dei più rosei. Sono diverse, infatti, le elliese che stanno ancora facendo i conti con i danni provocati dagli eventi sismici degli scorsi mesi. A cominciare dalla cattedrale di San Feliciano, per la quale non si conoscono ancora i tempi di riapertura. "Il progetto ha detto don Paolo - è in mano al Mibact ed alla Cei, per cui non conosciamo le tempistiche di realizzazione degli interventi". L'idea, comunque, è che si tratti di un percor so lungo, lo stesso che - tra l'altro interesserà anche la chiesa di San Francesco. Intanto, però, sono stati appaltati i lavori per i luoghi di culto di Scopoli, Maceratela e di Santa Maria Immacolata. Interventi che prenderanno il via grazie al finanziamento di ÇÏò à euro stanziato dalla Cei. Tempistiche rispettate per la chiesa di Colfiorito, che più preoccupava il vescovo folignate, monsignor Gualtero Sigismondi, e che invece - come da programma - verrà riaperta al culto in concomitanza con le celebrazioni del Venerdì Santo. "In questi giorni - ha spiegato don Paolo Aquilini - si sta procedendo con la messa in sicurezza della struttura che, insieme a quella di San Marco di Sant'Eraclio rientra nelle cosiddette "chiese per comunità" di cui si sta occupando la protezione civile". Sul fronte delle inagibilità vanno annoverate, dunque, le chiese di Scopoli, Pontecentesimo, Volperino, Vallupo, Roviglieto, Costa di Arvello, Madonna dei Cavalieri, Cancellara, Cupigliolo, Sostino e San Michele Arcangelo di Sterpete. Parzialmente inagibili, invece, San Cristoforo di Capodacqua, Santa Maria e Anna, San Giovanni Profiamma, Macératela e Madonna delle Neve di Valtopina. Consolidamento facciata, infine, per la chiesa di San Pietro a Sant'Eraclio. Guardando fuori i confini folignati, tutto pronto a Spello invece per la riapertura al culto della chiesa di San Lorenzo in programma per sabato. Intanto venerdì 7 aprile i vescovi delle quattro regioni interessate dal sisma torneranno ad incontrarsi a Camerino. -tit_org- Foligno - Sisma, riaprono al culto le prime chiese restaurate - Chiese recuperate Ecco dove i fedeli torneranno a messa

Ecco quanto previsto nel piano di investimenti, polemiche sul capitolo scuole Oggi il consiglio comunale chiamato ad approvare bilancio di previsione e Dup

Spoleto - Dalle strade al Palatenda Sul piatto 7.5 milioni per le opere pubbliche

[Chiara Fabrizi]

Ecco quanto previsto nel piano di investimenti, polemiche sul capitolo scuole O' il consiglio comunale chiamato ad approvare bilancio di previsione e Dup Dalle strade al Palatenda Sul piatto 7.5 milioni per le opere pubbliche di Chiara Fabrizi SPOLETO Dal secondo telone di copertura del discusso Palatenda al restauro della fontana di piazza del Mercato. Ammontano a 7,5 milioni di euro gli investimenti programmati per il 2017 nel piano triennale delle opere pubbliche varato dalla giunta e atteso oggi in aula nell'ambito della seduta dedicata al bilancio di previsione e al documento unico di programmazione (Dup). A tenere col fiato sospeso la maggioranza già risicata è il presidente della commissione bilancio, Stefano Proietti, che martedì si è astenuto sulla pratica comunque passata a maggioranza (contrari Pd e M5s). Ma al di là delle fibrillazioni di casa Rinnovamento, a far discutere in commissione è stato anche il piano delle opere pubbliche che per il 2017 alle scuole materne ed elementari riserva 100 mila euro complessivi ripartiti in pari quote e 7 mila euro per indagini diagnostiche dei solai, mentre non sono previste risorse per gli asili nido e le scuole medie. Discorso a parte, invece, per il nuovo polo scolastico di San Paolo dove sono previsti 700mila euro tra urbanizzazione e contributo per la palestra. Il tema delle scuole farà probabilmente discutere oggi l'aula, chiamata anche a dare il via libera al piano triennale degli investimenti da circa 16 milioni di cui 7,5 per il 2017. Nel dettaglio circa 765mila euro sono destinate alle manutenzione delle strade anche con interventi di sostituzione di guardrail; 24Qmila euro vengono investiti sul secondo telone del Palatenda che avrà anche una nuova cabina elettrica e 75.500 sono destinati al Palazzetto dello sport di viale Martici mentre altri 120mila euro vanno alle manutenzioni straordinarie degli impianti sportivi. Circa 60mila sono, poi, previsti per il restauro della fontana di piazza del Mercato; 40mila per analogo intervento sulla Porta di Monterone e 45mila per la scalinata di piazza PIANCIANI. A pesare nel piano sono anche i primi interventi di Agenda urbana per la nuova illuminazione pubblica del centro storico (419mila euro) e quelli relativi alla mobilità sostenibile con pannelli informativi e nuovi varchi Ztl (238mila euro). Stanziati 190mila per un'area attrezzata di protezione civile e 132mila per il ponte radio e gli impianti di videosorveglianza. Nel piano anche gli interventi in corso alla Rocca e quelli in fase di progettazione sulla palazzina fatiscente di piazza Garibaldi. 4 -tit_org-

Crescere sicuri con la bici

[Redazione]

CESENA Imparare a rispettare le regole del Codice della strada anche quando si va a piedi o in bici, ma anche a cambiare un copertone o a mettere a posto la catena della bicicletta. Cose che potrebbero essere altrettanto utili. È stata una mattinata intensa per gli studenti delle terze classi della Scuola media di "Viale della Resistenza" quella che li ha visti impegnati nei giorni scorsi nella terza tappa del percorso volto al conseguimento del brevetto di Aspirante Volontario di Protezione Civile. L'iniziativa, che rientra nel progetto "Cresciamo sicuri insieme", curata dal Settore Scuole del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Cesena con la collaborazione, in questo caso, della Polizia Municipale, si è svolta secondo la formula ormai consolidata, che prevede oltre alle lezioni teoriche, anche lezioni pratiche nel vicino parco Ippodromo. Qui i ragazzi hanno affrontato un percorso didattico in bici con cartelli ed ostacoli sotto la supervisione della Pm. Presente anche l'associazione Amici della Bici di Cesena, che ha allestito uno spazio per la riparazione e manutenzione della bicicletta, insegnando come riparare una camera d'aria forata e piccoli trucchi di manutenzione di facile attuazione. La mattinata si è conclusa con una visita guidata al boschetto del parco, a cura dei volontari del Wwf di Forlì-Cesena. Una delle attività ludico-didattiche -tit_org-

Muro transennato in via Battisti Avviati i lavori per sistemarlo

[G.p.c.]

CESENA A quasi due mesi di distanza dalla caduta di alcuni calcinacci, che fece accorrere sul posto i vigili del fuoco e transennare la zona, sono iniziati ieri i lavori di sistemazione del muro che corre lungo via Cesare Battisti. Quello che circonda il giardino annesso al palazzo storico all'angolo tra questa strada e via Chiaramonti, che si estende ad un tratto di via Mura Federico Comandini. Oltre a mettere in sicurezza la cinta, i proprietari (che hanno ricevuto dal Comune un'intimazione ad intervenire, oltre ad una sanzione di circa 400 euro) faranno fare un salto di qualità estetico a quello che per chi arriva dal Ponte Nuovo è il varco d'ingresso al centro storico (anche se è una zona a traffico limitato). Al consolidamento si aggiungerà infatti una nuova intonacatura, che migliorerà l'aspetto ora degradato di quel muro. Nelle pieghe dello scorrere del tempo che lo ha originato non mancano però segni sconosciuti quasi a tutti ma che hanno un valore per la memoria collettiva cesenate: sono ancora visibili diversi fori causati da armi di un certo calibro che fecero fuoco lì, presumibilmente nei giorni della Liberazione. G.P.C. Messa in sicurezza ma anche progressi estetici rintonacando le parti ora scrostate I lavori avviati ieri sul muro -tit_org-

Dà fuoco all'auto dei vicini poi sperona i carabinieri = Incendia l'auto dei vicini e sperona i carabinieri: arrestata una 64enne

pag. 3 R OSSI

[Gianluca Rossi]

Da fuoco airauto dei vicini poi sperona i carabinieri pag.3ROSSI DIA Incendia l'auto dei vicini e speroni i carabinieri: arrestata una 64enn< Oltre ai due militari ferito anche un vigile del fuoco Ritrovato tra i cassonetti un flacone di liquido infiammabile A innescare la furia della donna sarebbero stati futili motivi RAVENNA GIANLUCA ROSSI Avrebbe dato fuoco all'auto degli inquilini a cui aveva affittato la casa al pian terreno per banali dissidi di vicinato. Poi, all'arrivo delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, è salita in auto ingranando la retromarcia, speronando la vettura dei carabinieri prima di finire contro il muro dell'abitazione di fronte ed essere bloccata da un altro militare e da un pompiere. Le contestazioni Un pomeriggio di follia, quello di ieri all'altezza dell'incrocio tra via Del Drizzagno e via Nuova, concluso con tre feriti (portati al pronto soccorso, i due carabinieri e il vigile del fuoco per fortuna non hanno riportato lesioni gravi e sono stati dimessi con alcuni giorni di prognosi) e l'arresto di Tiziana Pezzi, 64enne chiamata a rispondere di resistenza, violenza e lesioni oltre che di danneggiamento a seguito di incendio per la vettura data alle fiamme e danneggiamento aggravato per le ammaccature alla macchina dei carabinieri. La dinamica Stando a quanto ricostruito dai militari di Sant'Alberto e dai colleghi del Nucleo operativo, la donna avrebbe perso il controllo perfutili motivi, dissapori con i vicini cui imputava di fare troppo rumore. Rimostranze che si sarebbero sommate all'annosa questione delle auto parcheggiate in strada, un problema che in passato aveva creato parecchi disagi alla donna spesso impossibilitata a usare in macchina dai garage per la presenza di vetture in sosta; per questo aveva messo il passo carrabile che in parte aveva permesso di ovviare la questione. Ma, secondo quanto appreso dagli inquirenti, da allora avrebbe tollerato a fatica anche la presenza di auto parcheggiate - regolarmente - lungo la via a ridosso dell'abitazione che condivide con l'anziana madre. Come la Mercedes ClasseAdell'affittuario a cui ieri avrebbe dato fuoco gettando all'interno dell'abitacolo del liquido infiammabile; e proprio nei bidoni della spazzatura all'angolo della via gli investigatori hanno ritrovato un flacone di alcol vuoto. Appena ricevuta la segnalazione di un'auto in fiamme, carabinieri e vigili del fuoco si sono subito portati in zona trovando la donna che si aggirava nervosamente nel cortile. Ma quando per ragioni di sicurezza le hanno chiesto di allontanarsi, è diventata una furia. E' salita sulla sua ToyotaYaris e in retromarcia ha speronato l'auto delle forze dell'ordine ferendo il militare che si trovava all'interno e che stava comunicando via radio con la centrale. Poi, rischiando di investire il collega che era in strada, è finita contro la parete della casa di fronte. Calci e sputi Prima che potesse ingranare nuovamente la marcia il carabiniere e un vigile del fuoco sono riusciti pur restando feriti - ad aprire lo sportello della vettura e a togliere le chiavi dal quadro di accensione. Nemmeno in quel momento la donna si è calmata. Anzi, accecata dall'ira, ha continuato ad inveire contro tutto e tutti, sferrando calci e pugni e sputando contro le forze dell'ordine prima di essere bloccata sotto lo sguardo allibito dei passanti. In primo piano la macchina dei carabinieri speronata e a sinistra la Toyota della 64enne FOTOSERVIZIO FIORENTINI -tit_org- Dà fuoco all'auto dei vicini poi sperona i carabinieri - Incendiaauto dei vicini e sperona i carabinieri: arrestata una 64enne

COTIGNOLA

Chiuso il ponte sull'autostrada = Allarme per un altro ponte chiude lo svincolo dell'A14

// pag. 41 Sopralluogo dei vigili del fuoco e di un tecnico di Autostrade per l'Italia I Cinque stelle chiamano in causa il ministro Deirio. Si attiva il sindaco Pio Piovaccari

[Amalio Ricci Garotti]

Chiuso è ponte sull'autostrada // pag. 41 COTIGNOLA Allarme per un altro ponte chiude lo svincolo dell'A14
 Sopralluogo dei vigili del fuoco e di un tecnico di Autostrade per l'Italia I Cinque stelle chiamano in causa il ministro Deirio, Si attiva il sindaco Piovaccari COTIGNOLA AMALIO RICCI GAROTTI Ancora un allarme riguardo lo stato di conservazione di un ponte della Bassa Romagna. Questa volta i disagi segnalati sono relativi al passaggio sopraelevato sull'autostrada A14, nei pressi dello svincolo per Cotignola, dove a causa del degrado della struttura ieri è stato effettuato un sopralluogo urgente da parte di una squadra dei vigili del fuoco insieme ai tecnici di Autostrade per l'Italia. Si è trattata di una verifica di stabilità che alla fine ha riscontrato una serie di criticità tali da disporre in via preventiva la chiusura dello svincolo al traffico, decisione che di fatto "anticipa" lavori che erano già programmati e che a breve sarebbero partiti. Situazione pessima Lo stato manutentivo di alcuni piloni è a dir poco alquanto scadente. Pessimo è l'appoggio della travata con uno stato molto deteriorato delle armature trasversali. A parlare in questi termini è Andrea Cioffi, senatore dei Cinque stelle, che sull'argomento ha chiesto chiarimenti e un intervento al ministro Deirio. È questo il modo di fare manutenzione del più grande concessionario pubblico delle autostrade? - domanda Cioffi. Chiediamo al ministero dei Trasporti, e in particolare all'ufficio sulle vigilanze autostradali, di effettuare al più presto controlli nella zona, e non solo, per verificare se esistono pericoli e quali provvedimenti si intendono adottare per garantire la sicurezza degli utenti, anche in considerazione dei recenti avvenimenti che hanno visto protagonista Autostrade per l'Italia. Il ministero si adoperi a controllare lo stato di tutte le infrastrutture in concessione autostradale. Sollecitati i parlamentari Non sono stato informato della presa di posizione del gruppo M5s in Senato afferma il sindaco Luca Piovaccari - e sino a ora non mi è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale merito alla vicenda. In ogni caso, visto che si tratta del mio territorio, mi attiverò prontamente presso gli organi competenti, in particolare con i vertici di Autostrade per l'Italia, per tutte le verifiche delle criticità che sono state evidenziate. Intanto ho subito preso contatto con i miei referenti parlamentari per chiedere anche il loro interessamento istituzionale. Della questione sarà interessato pure il consiglio comunale di Cotignola, convocato per questa sera. VERIFICA DI STABILITÀ Riscontrata una serie di criticità tali da disporre in via preventiva la chiusura dello svincolo al traffico dei veicoli Il sopralluogo di ieri pomeriggio da parte dei vigili del fuoco al ponte sull'autostrada, poi dichiarato chiuso - tit_org- Chiuso il ponte sull'autostrada - Allarme per un altro ponte chiude lo svincolo dell'A14

San Felice, nelle fotografie la vita quotidiana un secolo fa

Tanti tesori storici e d'arte distrutti o feriti dalle scosse del terremoto 2012

[*Rolando Bussi*]

San Felice, nelle fotografie la vita quotidiana un secolo fa Tanti tesori storici e d'arte distrutti o feriti dalle scosse del terremoto 20] Segue da pag. 23 Il Teatro comunale, costruito nel 1907 in stile liberty e successivamente completamente trasformato nel 1924, è inagibile. La Chiesa arcipretale, eretta in epoca medievale e successivamente ricostruita nel 1700 in seguito a un incendio, accoglieva al suo interno numerose opere d'arte, tra cui va ricordato almeno il trittico cinquecentesco di Bernardino Loschi. Il tragico evento ha provocato anche il crollo del campanile, e ha seriamente danneggiato o distrutto anche le altre chiese più piccole del paese. Ancora peggiore la sorte della Torre dell'Orologio, costruita nel 1594: il sisma del 29 maggio l'ha completamente distrutta. P.S. I San Felice ha alcune frazioni: Dogaro, Pavignane, Rivara e San Biagio, lo non so quanti abitanti della nostra Provincia siano mai transitati per Rivara, che dista 2,5 km da San Felice e conta poco più di 300 abitanti, o si siano fermati a bere un caffè o l'abbiano mai sentita nominare. Malissimo! Tra il 1978 e il 1980 don Giuseppe Paradisi e Mauro Calzolari, con l'aiuto di Guido Ragazzi, hanno pubblicato quattro volumi in grande formato (più di 1.800 pagine!) di Memorie stanche di Rivara, a dimostrazione che tutta la nostra Provincia ha una lunghissima storia! Basta cercare! P.S. 2 A San Felice era nato Sergio Neri, che ho conosciuto molto bene, grande pedagogista, a cui devono molto le Scuole dell'infanzia di Modena e dintorni. A San Felice è nato anche un personaggio importante, Marino Golinelli, fondatore dell'azienda Alfa Farmaceutici, poi Alfa Wassermann, poi Alfa Sigma. La sua attività si svolge prevalentemente a Bologna, ma chi segue la cronaca non può fare a meno di ammirare la sua opera di filantropo. Rolando Bussi bussirolando@gmail.com (72, continua) La via principale (1930circa) (collezione Diño cassafleEEi) -tit_org-

Va a fuoco la lavatrice Paura in un condominio

I vigili del fuoco hanno portato fuori con l'autoscala mamma e figlio intrappolati Rogo provocato da un corto circuito. Sul posto anche gli agenti della Municipale

[Serena Arbizzi]

VIA TIRABOSCHI)> INQUILINI TRATTI IN SALVO Va a fuoco la lavatrice Paura un condominio I vigili del fuoco hanno portato fuori con l'autoscala mamma e figlio intrappolati Rogo provocato da un corto circuito. Sul posto anche gli agenti della Municipale di Serena Arbizzi Sono stati minuti interminabili di paura quelli vissuti dagli inquilini dell'ultimo piano della palazzina di via Tiraboschi 36. Ieri mattina, intorno alle 9.30, due inquilini, mamma e figlio di origine turca, si sono affacciati dal balcone, trovandosi avvolti da una grande nuvola di fumo che sembrava provenire dall'appartamento al primo piano, sotto di loro. Immediato è scattato l'allarme ai vigili del fuoco, intervenuti dal distaccamento di Carpi con due camion e l'autoscala, grazie alla quale sono riusciti a liberarli i residenti imprigionati all'ultimo piano e a portarli in salvo. I vigili del fuoco hanno constatato che le fiamme non erano partite dal primo piano. Il principio d'incendio è scaturito dalla lavatrice collocata al pian terreno della palazzina, pare a causa di un corto circuito. Il fumo denso ha invaso rapidamente le scale e i piani superiori. I vigili del fuoco, una volta arrivati, hanno domato velocemente le fiamme. In via Tiraboschi è intervenuta anche un'ambulanza del 118 che ha verificato le condizioni di salute dei residenti che si trovavano in casa nel momento in cui il fumo si è diffuso in tutto il condominio. I controlli necessari sono stati effettuati direttamente sul posto e non è stato necessario ricoverare nessuno dopo il sopralluogo del personale sanitario. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della Polizia municipale dell'Unione delle Terre d'argine per verificare che la situazione potesse essere presto ripristinata verso la normalità. L'incendio è divampato dalla lavatrice - conferma la figlia della proprietaria, Nadia Bertelli - Per fortuna siamo tutti bene, grazie alla prontezza dei nostri inquilini che appena si sono accorti del fumo hanno immediatamente dato l'allarme avvisando i vigili del fuoco, che sono accorsi con rapidità nella nostra palazzina. Noi non eravamo in casa aggiunge la proprietaria, Anna Zanasi - All'ultimo piano si trovava l'inquilina con uno dei figli. Si sono affacciati e hanno notato il fumo che avvolgeva l'edificio. Poi sono arrivati i vigili del fuoco che li hanno condotti in salvo attraverso l'autoscala. -tit_org-

AGGIORNATO Va a fuoco la lavatrice Paura in un condominio

I vigili del fuoco hanno portato fuori con l'autoscala mamma e figlio intrappolati Rogo provocato da un corto circuito. Sul posto anche gli agenti della Municipale

[Serena Arbizzi]

VIA TIRABOSCHI VIA TIRABOSCHI INQUILINI TRATTI IN SALVO Va a fuoco la lavatrice Paura un condominio I vigili del fuoco hanno portato fuori con l'autoscala mamma e figlio intrappolati Rogo provocato da un corto circuito. Sul posto anche gli agenti della Municipale di Serena Arbizzi Sono stati minuti interminabili di paura quelli vissuti dagli inquilini dell'ultimo piano della palazzina di via Tiraboschi 36. Ieri mattina, intorno alle 9.30, due inquilini, mamma e figlio di origine turca, si sono affacciati dal balcone, trovandosi avvolti da una grande nuvola di fumo che sembrava provenire dall'appartamento al primo piano, sotto di loro. Immediato è scattato l'allarme ai vigili del fuoco, intervenuti dal distaccamento di Carpi con due camion e l'autoscala, grazie alla quale sono riusciti a liberarli i residenti imprigionati all'ultimo piano e a portarli in salvo. I vigili del fuoco hanno constatato che le fiamme non erano partite dal primo piano. Il principio d'incendio è scaturito dalla lavatrice collocata al pian terreno della palazzina, pare a causa di un corto circuito. Il fumo denso ha invaso rapidamente le scale e i piani superiori. I vigili del fuoco, una volta arrivati, hanno domato velocemente le fiamme. In via Tiraboschi è intervenuta anche un'ambulanza del 118 che ha verificato le condizioni di salute dei residenti che si trovavano in casa nel momento in cui il fumo si è diffuso in tutto il condominio. I controlli necessari sono stati effettuati direttamente sul posto e non è stato necessario ricoverare nessuno dopo il sopralluogo del personale sanitario. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della Polizia municipale dell'Unione delle Terre d'argine per verificare che la situazione potesse essere presto ripristinata verso la normalità. L'incendio è divampato dalla lavatrice - conferma la figli adella proprietaria, Nadia Bertelli - Per fortuna stiamo tutti bene, grazie alla prontezza dei nostri inquilini che appena si sono accorti del fumo hanno immediatamente dato l'allarme avvisando i vigili del fuoco, che sono accorsi con ra pidità nella nostra palazzina. Noi non eravamo in casa aggiunge la proprietaria, Anna Zanasi - All'ultimo piano si trovava l'inquilina con uno dei figli. Si sono affacciati e hanno notato il fumo che avvolgeva l'edificio. Poi sono arrivati i vigili del fuoco che li hanno condotti in salvo attraverso l'autoscala. Si sono concluse con una vittoria schiacciante di Matteo Renzi le votazioni nei circoli carpi giani in vista dell'elezione del nuovo segretario del Pd. L'esito finale, stilatoseguito all'ultima votazione avvenuta martedì sera porta Matto Renzi a consensi superiori al 66% dei voti. Gli ultimi due congressi in cui si è votato martedì sera sono stati al circolo di Migiarina e all'Aldo Moro, alla casa del popolo Bruno Losi di via Tassoni. I risultati conseguiti a Migliarina sono di 9 voti per Renzi e 5 per Orlando. Il congresso del circolo Moro ha visto 36 votanti, di cui 21 a favore dell'ex premier, 15 per Orlando e Oper il candidato Emiliano. Altrettanto netti gli esiti conseguiti negli altri circoli: a Carpi nord Renzi ha incassato 52 preferenze contro le 10 di Or- lando. In centro Orlando si è fermato a 8 mentre Renzi ha toccato quota 10. A Cibeno i 13 voti dell'ex sindaco di Firenze hanno surclassato i 5 conseguiti dal ministro della Giustizia. La campagna congressuale ha preso il via il 20 marzo scorso nei circoli del Pd a Carpi. In questa prima fase hanno potuto votare tutti gli iscritti al Pd con la tessera del 2016 ed i nuovi iscritti. La lavatrice distrutta dal rogo I vieili del fuoco davanti al condominio -tit_org-

Campogalliano. Grave 56enne caduto vicino a casa da 15 metr i = Precipita col deltaplano, grave 56enne

[Stefano Totaro]

Precipita con ffl deltaplani Campogalliano. Grave 56enne caduto vicino a casa da 15 metr I APAG.34 IL DRAMMA NELLA CAMPAGNA DI SALICETO BUZZALINO Precipita col deltaplano, grave 56enne Campogalliano. Daniele Borciani si era alzato in volo vicino a casa è caduto su un campo da 15 metri finendo poiun fos di Stefano Totaro CAMPOGALLIANO Un botto, un rumore forte come uno scoppio di un motore che ha spezzato il silenzio della campagna di Saliceto Buzzalino verso le 18. Il deltaplano cade da un'altezza di una quindicina di metri, rimbalza sul campo come un sasso sullo specchio d'acqua e finisce nel fossato che divide due campi pieni d'erba. Il deltaplano ora tace ed è come scomparso alla vista: il vicino di casa però ha visto l'apparecchio e ha sentito lo scoppio. Conosce la passione del suo vicino e capisce subito che è questione di secondi: prende il cellulare e chiama il 118. Dopo i primi soccorsi, l'imbragatura su una barella e le operazioni per farlo imbarcarlo sull'elisoccorso, il deltaplanista si trova ricoverato all'ospedale maggiore di Bologna dove è stato stabilizzato. Le sue con dizioni sono gravi anche se, ad una prima analisi dei medici, l'uomo non sarebbe in pericolo di vita. Si tratta di Daniele Borciani che compirà in luglio 56 anni, appassionato da sempre di deltaplano. L'uomo vive a pochi metri da dove è avvenuto l'incidente, in una casa di campagna in via Vandelli al civico 4. Accanto alla sua abitazione, dotata di un garage hangar per riporre il suo mezzo volante, quella della famiglia dei vicini. Ero a casa - racconta appunto il vicino - ed ero in cortile e mentre stavo stendendo alcuni panni ho visto Daniele che iniziava a fare uno dei suoi voli col deltaplano. Non sono infatti una novità: il 56enne, a detta di chi abita in zona, effettua spessissimo voli, anche una o due volte al giorno. Una grande passione che però comporta anche alcuni pericoli. Per alzarsi in cielo ed iniziare a volare, il 56enne utilizza la "sua" rampa di lancio preferita: una lunga carreggiata tra il campi dietro casa sua che ha come limite un profondo fossato che separa il campo da un altro. Una pista di decollo e di atterraggio già rodato nel tempo. A un certo punto - spiega il vicino- ho sentito un botto forte, come quando un motore fauno scoppio. Il deltaplano era ormai in aria, almeno a quindici metri d'altezza. Ho visto che è caduto e che poi è rimbalzato sul campo scomparendo alla mia vista e ho pensato subito, era finito nel fossato. Ho preso il cellulare e ho chiamato il 118. Si è così messa subito in moto la macchina dei soccorsi: Sul posto ambulanza e operatori specializzati in questo tipo di soccorso e con loro una squadra dei vigili del fuoco. In breve è atterrato anche l'elicottero, proprio sulla "pista" usata dal deltaplanista. Daniele Borciani era cosciente, i soccorritori parlavano continuamente con lui mentre lo estraevano dal deltaplano iniziando a collocarlo su una barella. Un'operazione molto delicata a causa del luogo (il fossato con acqua) e delle fratture (sicuramente una ad una gamba). Sul posto anche i carabinieri di Campogalliano, per i rilievi e le indagini sull'infortunio. Vigili del fuoco e personale del 118 hanno estratto dal deltaplano il seenne e lo stanno portando fuori dal fossatoDaniele Bordani caricato sull'elisoccors: raggiungerà l'ospedale Maggiore -tit_org- Campogalliano. Grave 56enne caduto vicino a casa da 15 metr i - Precipita col deltaplano, grave 56enne

Mamma di 39 anni si toglie la vita

[Redazione]

Tragedia in via Manara: all'albaieri la donna è lanciata dal quarto piano REGGIO EMILIA Abitava in un appartamento al quarto piano del condominio di via Manara 6 e, separata dal marito, da qualche tempo aveva visto allontanarsi anche il figlioletto di 10 anni, nato a Reggio Emilia, si è trasferito in Ciña, paese d'origine dei genitori. Ieri mattina una mamma di 39 anni, originaria dello Zhejiang e residente a Reggio da parecchi anni, ha deciso di farla finita, lasciandosi cadere dal balcone del suo appartamento. Il corpo della donna, ormai senza vita, è stato trovato da un vicino ieri mattina alle sette, sul marciapiede del cortile interno del condominio. Immediato l'allarme lanciato al 118 e, nel giro di pochi minuti, l'arrivo in via Manara, nei pressi della chiesa di Sant'Antonio, dei volontari del soccorso, degli agenti della polizia e dei vigili del fuoco. Il tragico volo, da un'altezza di oltre dieci metri, e la caduta sul cemento non le hanno lasciato scampo. Il suo corpo è stato pietosamente coperto con un telo bianco mentre gli agenti della questura, con il contributo della polizia scientifica, hanno iniziato gli accertamenti per capire cosa fosse successo e per accertare eventuali responsabilità di altre persone. Con l'aiuto dei vigili del fuoco, gli agenti sono entrati nella casa della donna e, all'interno, hanno scoperto la presenza di un uomo, coetaneo della vittima, in Italia senza permesso di soggiorno, la cui posizione ora è al vaglio dell'Ufficio Immigrazione per la valutazione del provvedimento amministrativo dell'espulsione dal territorio nazionale. L'uomo, secondo la polizia, non ha nulla a che fare con il gesto estremo della donna: tutto, infatti, lascia pensare a un suicidio. Poliziotti e vigili del fuoco davanti alla casa della donna Traffico bloccato davanti al palazzo di via Manara 6 -tit_org-

Auto sbanda e si ribalta, ferito l'anziano alla guida

[Redazione]

CASALGRANDE Auto sbanda e si ribalta, ferito l'anziano alla guida CASALGRANDE Ha avuto conseguenze per fortuna non gravi una spettacolare fuoriuscita di strada avvenuta ieri pomeriggio a Casalgrande. L'incidente si è verificato verso le 14,30 sulla provinciale 467, di fronte alla Casalgrande Padana. Un anziano che viaggiava da solo a bordo di una Yaris grigia, venendo da Sassuolo e diretto verso Casalgrande, all'improvviso ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato, è finita sulla pedonale e poi si è cappottata oltrepassando il fossato e si è fermata con le ruote all'insù nel campo adiacente la strada. Subito diversi automobilisti si sono fermati per prestare aiuto al conducente che, vigile e cosciente, ha tentato di uscire da solo, ma per estrarlo dalle lamiere è stato necessario attendere l'arrivo dei vigili del fuoco di Sassuolo. Il ferito, non grave, è stato affidato alle cure dell'ambulanza di Casalgrande, che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Scandiano. Nel frattempo due pattuglie della polizia municipale hanno gestito la viabilità, non compromessa visto che l'auto era volata fuori dalla carreggiata. Da accertare l'esatta dinamica della fuoriuscita, nella quale non sono rimasti coinvolte altri veicoli. I volontari dell'Ema di Casalgrande accanto al conducente ferito -tit_org- Auto sbanda e si ribalta, feritoanziano alla guida

vezzano

Pensionata trovata morta nella sua auto

? VEZZANO

[Redazione]

VEZZANO VEZZANO Il marito, quando è rientrato a casa ha visto un corpo immobile sul sedile dell'auto di famiglia parcheggiata nel cortile. Era quello di sua moglie. È successo ieri nella frazione di Sedrio. L'uomo ha lanciato l'allarme e sul posto è arrivata l'ambulanza della Cri di Quattro Castella e i vigili del fuoco. Da Parma si è alzato in volo anche un elicottero del 118. Ma ogni soccorso è stato inutile: la donna, una pensionata, era morta. Sulle cause del decesso non sembrano esserci dubbi: suicidio. Per il funerale si attende la decisione della Procura. -tit_org-

Incendio e black out a Casone

Trattore contro un albero: il tronco cade e strappa i cavi dell'Enel

[Adr.ar.]

CARPINETI Trattore contro un albero: il tronco cade e strappa cavi dell'Enel CARPINETI Un incendio e un black out elettrico sono stati causati da un trattore finito contro un albero. È stato un pomeriggio complicato quello che si è vissuto al Casone di Bebbio, una delle piccole borgate nella zona più elevata attorno alla frazione carpinetana. Poco dopo le 14 di martedì, un operaio impegnato in alcuni lavori nei boschi, ha perso il controllo del trattore su cui si trovava. Il mezzo è così scivolato finendo contro un albero. L'urto del pesante trattore è stato tale da spezzare il tronco il quale, a sua volta, nel cadere ha strappato due cavi della corrente elettrica sospesi a poca distanza. E, come se non bastasse, cadendo a terra i cavi hanno generato delle scintille e nel bosco si è sviluppato un incendio. La rottura ha poi interrotto il passaggio dell'energia elettrica nell'area. È partito subito l'allarme e al Casone sono arrivati i vigili del fuoco, i carabinieri e gli addetti di Enel. Le fiamme sono state circoscritte in un perimetro ristretto e poi spente, prima che potessero allargarsi e creare altri guai. Più complicato, invece, il lavoro per ripristinare la corrente elettrica. I tecnici Enel hanno lavorato tutto il pomeriggio e nella prima nottata per riparare i cavi danneggiati. Gli abitanti della zona - oltre agli allevatori che utilizzano sistemi meccanizzati per dare da mangiare alle mucche e per raccogliere il latte - hanno dovuto attendere sino alle 22 per usare di nuovo la corrente. Una ripresa dell'allarme si è poi verificata ieri mattina, quando alcune alte colonne di fumo si sono alzate dallo stesso punto dell'incendio di martedì pomeriggio. Sono stati richiamati i pompieri e la situazione è stata risolta rapidamente. A generare il fumo, probabilmente, qualche fiammella o qualche brace superstite, che ha resistito accesa tutta la notte, (adr.ar.) -tit_org-

Alluvione del 2015, disposta una nuova consulenza tecnica per ricostruire le cause

[Mapol]

ENTRO L'ESTATE L'ESITO i Una nuova consulenza tecnica, a integrazione di quella già depositata qualche mese fa, per ricostruire la dinamica dell'alluvione che il 15 settembre del 2015 sconvolse il Piacentino. L'ha richiesta la procura a un collegio tecnico particolarmente qualificato. La conferma arriva per voce del procuratore capo della Repubblica che ha fatto il punto sull'inchiesta (coordinata dal piemme Roberto Fontana) che punta a chiarire se le negligenze o le superficialità dell'uomo abbiano contribuito a provocare la furia delle acque, in particolare quella del Nure. Quella notte morirono la guardia giurata dell'Ivri Luigi Albertelli, 55 anni; Luigi Agnelli di 43 anni e il padre Filippo di 70, il primo ritrovato senza vita il giorno successivo, il secondo tutt'ora disperso. Se la cavò miracolosamente Massimo Chiavazzo. Nel procedimento che tendea ricostruire determinati fatti in termini di prevedibilità degli eventi di quei giorni è stata già depositata una relazione tecnica molto articolata - ha detto Cappelleri - in questi giorni abbiamo richiesto un supplemento di valutazione. Si pronuncerà un collegio tecnico particolarmente qualificato perché sono procedimenti dove le vantazioni di esperti costituiscono il nucleo centrale delle vantazioni del pm e del giudice. Prima dell'estate la procura dovrà definitivamente valutare il procedimento in base all'esito del deposito del supplemento di consulenza.. ma poi -tit_org-

L'incendio è stato la vendetta di un quindicenne = Un 15enne confessa: Incendio per ripicca

[Cristian Brusamonti]

L'incendio è stato la vendetta di un quindicenne. Ha appiccato l'incendio per fare un dispetto ai suoi condomini che lo accusavano di essere responsabile di piccoli atti vandalici. Davanti ai carabinieri di Castelsangiovanni, un 15enne di Borgonovo è crollato, confessando di essere stato lui ad aver dato fuoco allo scantinato in cui è rimasto intossicato un 38enne. È stato così denunciato ^ BRUSAMONTIapagna16 Un 15enne confessa: Incendio per ripicca Cristian Brusamonti Ha appiccato l'incendio per fare un dispetto ai suoi condomini che lo accusavano di essere responsabile di piccoli atti vandalici. Davanti ai carabinieri di Castelsangiovanni, un 15enne di Borgonovo è crollato, confessando di essere stato lui ad aver dato fuoco, martedì pomeriggio, allo scantinato di via Papa Giovanni a Borgonovo in cui è rimasto intossicato un 38enne. È stato così denunciato per incendio doloso. Secondo quanto ricostruito dai militari, il minore avrebbe dato fuoco a un pezzo di carta per poi lasciarlo scivolare nella finestrella nella cantina rimasta aperta. Il seminterrato - di proprietà di un 38enne romeno - era pieno di cianfrusaglie accatastate ed ha immediatamente preso fuoco. Il proprietario, nel tentativo di spegnere le fiamme, è rimasto intossicato ma fortunatamente si trova fuori pericolo. Lo scantinato, così come la cucina di un appartamento al piano superiore, è stato dichiarato inagibile. I vigili del fuoco hanno immediatamente circoscritto le fiamme e accertato la natura dolosa dell'episodio. I militari si sono accorti che alcuni residenti apparivano molto irritati per l'accaduto e da loro hanno appreso che il condominio era stato oggetto in passato di numerosi episodi di vandalismo. Così si è arrivati al 15enne, noto per il suo carattere intemperante, accusato dai vicini di essere autore di atti vandalici. Messo alle strette, ha confessato di aver incendiato la cantina per ripicca contro le accuse di vandalismo mossegli dai condomini. È così scattata una denuncia per incendio doloso. Sarà seguito dai servizi sociali. Ha detto di avere dato fuoco allo scantinato per fare un dispetto ai condomini che lo accusavano di essere autore di atti vandalici -tit_org-incendio è stato la vendetta di un quindicenne - Un 15enne confessa: Incendio per ripicca

L`Avis cambia guida Nuova sede in vista Ma tempi lunghi

[D.m.]

L`Avis cambia guida Nuova sede in vista Ma tempi lunghi L'assemblea di insediamento del nuovo direttivo dell'Avis Fiorenzuola è stata segnata da un importante annuncio: c'è la volontà da parte dell'amministrazione comunale di creare una nuova sede per Pubblica assistenza, Protezione civile e Avis (associazioni di valenza sussidiaria all'azione del Comune) nei pressi del centro commerciale Cappuccini, in una zona già individuata come area di ammassamento per il piano di protezione civile. L'assessore Massimiliano Morgaño, annunciandolo, ha però precisato che i tempi saranno lunghi. Gli esponenti dell'Avis hanno evidenziato l'inadeguatezza dell'attuale sede che si trova nel vecchio salone della scuola elementare "Taverna" (le donazioni invece vengono effettuate nel centro trasfusionale dedicato che è nell'area ospedaliera). L'assemblea dei soci ha eletto i nuovi consiglieri, che hanno poi a loro volta nominato il direttivo: nuovo presidente Avis è Alessandro Aramini; Gilberto Piroli, presidente uscente, diventa il vice (lo aspettano incarichi di livello provinciale) in tandem con Disma Sarpedonti, per anni alla guida dell'Avis. Il segretario è Rifo Catelli; il tesoriere Giovanni Rizzi. Entrano nel consiglio anche Elena Bettini, Sergio Bonetti, Elisa Burgazzi, Davide Morsia, Emanuele Pighi, Marco Ravarani. Nel collegio sindacale Massimo Illica (presidente) con Cinzia Bosoni e Cesare Dall'Olio. La dottoressa Paola Arrisi sarà ancora il direttore sanitario di sezione. Presente all'assemblea il vicepresidente Avis provinciale Giuseppe Zanetti che si è complimentato per i risultati raggiunti nel 2016 dall'Avis Fiorenzuola: cresciute del 5% le donazioni; del 7% il numero di donatori, che oggi sono quasi 600, Per la donazione del plasma Fiorenzuola, al suo primo anno di attività, conta già 49 donatori. _D.M. Aramini presidente dei donatori di sangue. Il Comune: progetto per tre associazioni Alessandro Aramini -tit_org-Avis cambia guida Nuova sede in vista Ma tempi lunghi

La centrale riparte dopo l'alluvione = Riapre la centrale dell'Enel danneggiata dall'alluvione

? IL SERVIZIO a pagina 19

[N.p.]

La centrale riparte dopo l'alluvione > IL SERVIZIO a pagina 19 Riapre la centrale dell'Enel danneggiata dall'alluvione Toma ad essere operativa la centrale idroelettrica Enel di Salsominore e domani alle 10.30 sarà inaugurata. Situata in località Ruffinati nel comune di Ferriere, era stata danneggiata dall'alluvione del settembre 2015. Con un investimento di oltre 7milioni di euro e 18 mesi di lavori, l'impianto, completamente ristrutturato, ritorna alla sua piena efficienza, assicurando una produzione annua media di 63 milioni di kilowattora di energia pulita e rinnovabile, pari al fabbisogno di 24 mila famiglie. Nel settembre 2015, sia la centrale di Salsominore sia la diga di Boschi sono stati interessati dagli eccezionali eventi alluvionali. La centrale in particolare era stata investita da una colata di detriti provenienti dal rio Ruffinatf che ha sommerso l'edificio fmo al primo piano, provocando ingenti danni. "I lavori di ripristino - fanno sapere da Enel - sono stati avviati immediatamente. Sono stati rimossi complessivamente 75 tonnellate di legname e 20mila metri cubi di detriti. Si è quindi proceduto allo smontaggio ed alla revisione completa in officina di turbine, alternatori e componenti di potenza della stazione elettrica annessa, mentre tuttala quadristica di automazione, comando e controllo è stato oggetto di nuova fornitura" Con una portata massima di 9 metri cubi al secondo ed un salto medio di 216 metri, la centrale di Salsominore dispone di due gruppi di produzione per una potenza installata di 18,5 Mw e, riferiscono da Enel, assicura una produzione annua media di 63 milioni di kilowattora di energia pulita con un risparmio in termini di emissioni di anidride carbonica di 26mila tonnellate rispetto ad analoga produzione da combustibili fossili. Per la diga di Boschi sono stati eseguiti lavori di revisione straordinaria da luglio a ottobre 2016. Domani i lavori effettuati saranno presentati a partire dalle 10.30. Al taglio del nastro saranno presenti anche l'assessore regionale Paola Gazzolo, il sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi e per Enel il responsabile dell'Unità di business idroelettrica Emilia Romagna Toscana, Alberto Sfolcini. NP Oltre 7 milioni di euro di investimento e 18 mesi di lavori: domani si riparte -tit_org- La centrale riparte dopoalluvione - Riapre la centrale dell Enel danneggiata dall alluvione

Foligno - Patto d'acciaio con l'Università c'è corso in Protezione Civile

[Giovanni Camirri]

Patto d'acciaio con l'Università c'è corso Protezione Civile ^Conferma di Fisioterapia e Infermieri Un grazie di cuore al magnifico rettore in arrivo un laboratorio per l'innovazione per aver ascoltato le istanze dei territori Foligno Sempre più città universitaria. Lo ha annunciato, in apertura del consiglio comunale di martedì, il sindaco Nando Mismetti, ringraziando per l'attenzione rivolta alla città il magnifico rettore dell'Università di Perugia Franco Monconi. IL PUNTO "Con l'Università di Perugia - spiega Mismetti - abbiamo stretto un rapporto di fondamentale collaborazione che è stato ribadito dal rettore. Oltre, quindi, ai corsi già attivi per fisioterapisti e per infermieri, si andrà a realizzare, con apertura prevista per il mese di maggio in appositi spazi individuati in via dei Monasteri, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria un laboratorio dedicato a startup e innovazione. Il magnifico rettore - prosegue Mismetti - ha inoltre colto e sviluppato le istanze che abbiamo avanzato a seguito, in particolare, della crisi sismica iniziata nell'agosto del 2016. Il progetto è quello di realizzare, proprio a Foligno, un corso post laurea specialistico in protezione civile. Se ad esempio un laureato in ingegneria aderisse a questa specializzazione, avrebbe nel suo bagaglio formativo la laurea in ingegneria e quella specialistica in protezione civile potendo quindi contare - sottolinea - su un insieme di saperi che ricadono in un ambito che riassume più discipline collegate e collegabili". IL PARTICOLARE "Questa importante collaborazione - ribadisce il sindaco - con l'Università sta già producendo e continuerà a produrre importanti ricadute sulla città. Per questo ringrazio il magnifico rettore per l'apertura che ha dimostrato nell'ascolto verso le istanze dei territori. Per amplificare questa collaborazione andremo anche a sviluppare il ruolo che sta svolgendo il Centro Studi Città di Foligno che, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e delle associazioni si candida a diventare il punto focale per sviluppare il modello di città e di territorio - conclude il sindaco per gli anni futuri". Una novità importante, quindi, che amplifica a Foligno la presenza dell'Università di Perugia. Una presenza accolta sempre di buon grado e che vede confermati i corsi inerenti a Fisioterapia e Infermieri e che si andrà ad amplificare con la laurea specialistica in protezione civile. A ciò va poi aggiunto il laboratorio, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria, che si occuperà di sviluppo di startup e innovazione. Insomma tante opportunità nate dalla collaborazione e che guardano alla crescita del territorio nel suo complesso grazie alla disponibilità di esperienze diverse che trovano una sintesi. Giovanni Camirri giovanni.camirri@ilmessaggero.it LO IL SINDACO MISMETTI IN APERTURA DEL CONSIGLIO COMUNALE 11 rettore Moriconi e (sopra) il sindaco Mismetti -tit_org- Foligno - Pattoacciaio conUniversitàè corso in Protezione Civile

La foto del giorno

[Redazione]

LA FOTO DEL GIORNO L'AMMINISTRAZIONE di Vinci ha regalato ieri un fuoristrada della polizia municipale al Comune di San Benedetto in Perillis colpito dal terremoto -tit_org-

L'ALLARME SUL POSTO ANCHE I VIGILI DEL FUOCO

Malori a lezione, scatta l'allarme Paura alla primaria Kassel Tre bambine portate al Meyer

[E]

PRIMO PIANO FIRENZE SUL POSTO ANCHE I VIGILI DEL FUOCO Malori a lezione, scatta l'allarme Paura alla primaria Kassel Tre bambine portate al Meyer UN'IMPROVVISA forte tosse da parte di tre bambine della primaria Kassel ha fatto temere il peggio. Ecco perché ieri mattina nella scuola che fa parte dell'istituto comprensivo Botticelli, a Firenze sud, è prima arrivato il 118, chiamato dall'istituto, e a ruota una squadra dei vigili del fuoco. Questo perché il medico a bordo dell'autoambulanza ha valutato di chiedere anche il supporto dei pompieri, come riferisce la dirigente del comprensivo, Carla Romolini. Insomma, la paura era che la forte tosse derivasse da qualche esalazione. Vero è che il malessere ha colpito tre bambine su seicento alunni - premette Romolini -. Però, dato che questa tosse insistente proseguiva davvero senza sosta abbiamo deciso di far intervenire il 118. Da parte loro, i vigili del fuoco hanno effettuato un monitoraggio ambientale nella scuola di via Svizzera. Le strumentazioni non hanno rilevato niente di anomalo, fanno sapere i vigili. Insomma, dalle misurazioni dei parametri d'aria non è emerso niente di anomalo. LE BAMBINE che hanno accusato, a pochi minuti di distanza una dall'altra, questo improvviso malessere sono state portate immediatamente al pediatrico Meyer. Ancora però non abbiamo notizie - ci ha detto ieri a metà pomeriggio la preside -. Per fortuna alle ragazzine non è stato assegnato un codice di una certa gravità, pertanto so che sono ancora in attesa. Insomma, alla fine tutto farebbe pensare a un virus di stagione che, per una strana coincidenza, è andato a colpire tre bambine quasi contemporaneamente. Grande lo spavento da parte dei genitori, che si sono precipitati dalle loro figlie col cuore in gola. Per il momento pensiamo che si tratti di una cosa passeggera - aggiunge Carla Romolini -. Come scuola abbiamo preferito intervenire subito chiamando il 118 perché in casi come questi la precauzione è d'obbligo. Elettra Gullè -tit_org- Malori a lezione, scatta allarme Paura alla primaria Kassel Tre bambine portate al Meyer

Borgo san lorenzo e il rischio sismico

[Redazione]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA SANE IL OGGI alle 16.30 a Villa Pecori Giraldi si parla di adeguamenti al rischio sismico e riqualificazione energetica. Con il presidente del Banco Fiorentino Paolo Raffini e i sindaci di Borgo e di Scarperia e San Piero. -tit_org-

Boschi e sterpaglie vanno a fuoco Mobilitati i pompieri

[Redazione]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA DOPPIO intervento ieri dei vigili del fuoco di Firenze che sono intervenuti sia nel comune di Palazzuolo sul Senio che in quello di Borgo San Lorenzo. Il primo incendio si è sviluppato a Casetta di Tiara (Palazzuolo) in un'area boschiva, dove le fiamme hanno interessato bosco e sterpaglie: la squadra intervenuta non ha incontrato particolari complicazioni. L'area non è caratterizzata dalla presenza di abitazioni. L'altro intervento, invece, ha interessato un bosco a Polcanto in un' area distante dal Centro tecnico federale della Fmi. Qui è intervenuto anche l'elicottero dei pompieri per evitare che il forte vento potesse ampliare il fronte del fuoco. -tit_org-

la regione finanzia la micro-zonazione

Rischio sismico, territori da schedare

[Redazione]

LA REGIONE FINANZIA LA MICRO-ZONAZIONE Conoscere il territorio per prevenire e mitigare tuati in zona 4 e in alcune aree della zona 3 del il rischio sismico: al via una nuova opportunità territorio emiliano). per 51 Comuni nelle provincie di Piacenza, Par- I Comuni interessati nel ferrarese sono Berrà, ma e Ferrara (con 10 Comuni), che potranno ac- Codigoro, Comacchio, Copparo, Formignana, cedere a 300 mila euro di contributi per avviare Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesóla, Ro. studi di microzonazione sismica, che è - come spiegano i tecnici - la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e ai possibili effetti indotti dallo scuotimento. Le risorse sono state stanziare dalla Regione per realizzare interventi di prevenzione, si riferiscono al biennio 2017-2018 e sono destinate ai Comuni con un basso parametro di pericolosità sismica per le costruzioni (dunque quelli si- Ka l?-tit_org-

^Vola nel cuore^ un^associazione nata per regalare sorrisi ai bambini

Accanto all'assistenza ospedaliera nei reparti pediatrici tanti progetti dalla Pet Therapy all'impegno per il post sisma nel centro Italia

[Redazione]

Vola nel cuore", un^associazione nata per regalare sorrisi ai bambini Accanto all'assistenza ospedaliera nei reparti pediatrici tanti progetti dalla Pet Therapy all'impegno per il post sisma nel centro Itali L'associazione di volontariato Vola nel Cuore onlus vive per dare serenità e sorrisi ai bambini ospedalizzati o in stato di bisogno dal 2004. Attualmente opera sul territorio di Ferrara ed in particolar modo presso l'ospedale S.Anna di Cona, nei reparti di Pediatria, con cui ha una regolare convenzione dal febbraio 2005. L'obiettivo storico dell'Associazione era di dare assistenza ospedaliera pediatrica gratuita ai piccoli pazienti ricoverati sostituendosi, con i propri volontari, ai genitori nel caso gli stessi fossero impossibilitati o assenti, ma grazie alla sua crescita e ai suoi volontari si è adeguata alle necessità del territorio e dei propri assistiti avviando diverse attività ancora oggi attive. Oltre all'attività di assistenza ospedaliera nei reparti pediatrici, dal 2007 Vola nel Cuore Onlus svolge le seguenti attività: dona attrezzature mediche indispensabili ai reparti ospedalieri; attività ricreative presso i reparti pediatrici; il sabato visita i bambini con i suoi volontari cloun (clown) formati per questo tipo di servizio di clownterapia ("anche se noi preferiamo chiamarlo "volontariato cloun" e non clown-terapia"); sviluppa progetti per il benessere dei bambini ospedalizzati e per quelle altre realtà in cui vi siano coinvolti bambini; da dicembre 2015 ha avviato un servizio di attività assistite con animali (EAA) presso il reparto di pediatria di Cona e interviene su progetti mirati presso scuole con intento di formare i bambini alla convivenza con l'animale domestico con il fine di ridurre al minimo disagi e i rischi. E poi c'è il supporto in emergenze, sismi e così via. Tante le donazioni e i progetti realizzati in questi 12 anni di attività, attrezzature mediche per un valore di oltre 150mila euro, il progetto di "Umizzazione Pittorica" con il progetto "Un Reparto da Favola" che ha dato colore e un'accoglienza particolare a tutto il reparto di pediatria e neonatologia dell'ospedale di Cona, la fornitura di tutto il necessario per arredare e rendere più tecnologica la scuola di Mirabello ricostruita dopo il sisma, materiali per la biblioteca di Poggio Renatico anch'essa colpita dal sisma. Progetti portati a termine grazie alla vicinanza della popolazione e di aziende del territorio oltre che alle tante preferenze del 5xmille. Al momento è anche impegnata per il post sisma nel centro Italia. Dopo aver fatto spola per trasporto di materiale di prima necessità pediatrico e per adulti, sta portando avanti una missione particolarmente impegnativa con le forze armate e protezione civile Marche, che prevede il trasporto e la consegna di oltre 300 tonnellate di foraggio per gli allevatori colpiti da sisma e nevicata. Oltre a questo importante progetto sta per chiudersi e quindi oramai operativo il progetto "Nido del Cuore" che prevede l'installazione di una struttura di 244 mq per il comune di San Séverine Marche con l'intento di dare luogo di riagggregazione per i bambini e le loro attività oggi limitate dall'inagibilità della maggior parte delle strutture a seguito del sisma. Importanti le collaborazioni in questi anni di realtà che hanno aiutato questa realtà a crescere: la Disney con l'iniziativa legata al lancio del cartone Toy Story, Damiani gioielli per l'intervento sulla scuola di Mirabello, ed enti come il Coni, Polizia Penitenziaria, Coa (comando operazioni aeree) dell'Am di Poggio Renatico, l'Ass. Arma Aeronautica con il simulatore Celestino, il Coordinamento di Protezione civile di Ferrara, Onda Azzurra, Ass. Nazionale Carabinieri Protezione Civile. Tanti i riconoscimenti nell'ambito del volontariato come ad esempio nel 2009 il premio Unicef provincia di Ferrara, riconoscimenti per gli interventi durante il sisma in Abruzzo e poi in Emilia, il premio "Beato Giovanni Tavelli" della Camera di Commercio di Ferrara. In cantiere tanti progetti, due su tanti: 1) Progetto Pegaso per interventi in emergenza con drone multispettrale e 2) Progetto Rondine per far volare i bambini con disabilità di vario livello. Per avere informazioni sulla associazione e anche sul progetto Cipolla di Pet therapy consultare su Facebook le pagine di volanelcuore. L'importante supporto del 5xmille che alla popolazione non ha un vero costo, ma solo una preferenza in fase di dichiarazione dei redditi permette a "Vola nel Cuore" da anni di portare a

termine tutti questi progetti e interventi con capillarità e continuità. -tit_org-

Soccorso dopo che con l'auto finisce nel fosso = Sbaglia curva e va nel fosso Donna salvata dai sanitari

Masi Torello, 58enne manca l'uscita della superstrada e capotta con l'auto Decisivo l'intervento di Nico Soccorso per estrarla dalla vettura piena d'acqua

[D.b.]

Soccorso dopo che con l'auto finisce nel fosso Una distrazione o, forse, l'alta velocità poteva costare molto cara ad una donna di 58 anni di Ferrara, che ieri poco prima delle 19.30 è letteralmente volata fuori strada mentre stava lasciando la superstrada in direzione Porto Garibaldi per prendere l'uscita Masi Torello. Di fatto l'auto della donna ferrarese è andata dritto. A PAGINA 24 Sbaglia curva e va nel fosso Donna salvata dai sanitari Masi Torello, 58enne manca l'uscita della superstrada e capotta con l'auto Decisivo l'intervento di Mico Soccorso per estrarla dalla vettura piena d'acqua MASI TORELLO Una distrazione o, forse, l'alta velocità poteva costare molto cara ad una donna di 58 anni di Ferrara, F.G, le sue iniziali, che ieri poco prima delle 19.30 è letteralmente volata fuori strada mentre stava lasciando la superstrada in direzione Porto Garibaldi per prendere l'uscita Masi Torello. Di fatto l'auto della donna ferrarese è andata dritto, impattando contro il guard rail che non è riuscito a contenere l'impatto, facendo piroettare la vettura che è finita nel fosso a fianco completamente capovolta. Fortunatamente in quel momento non c'era tanta acqua e, comunque, la signora è riuscita con il telefonino ad avvisare il marito, il quale ha subito allertato il 118.1 primi ad intervenire sono stati i sanitari di Nico Soccorso di Migliarino, che senza attendere l'arrivo dei vigili del fuoco hanno S3U SS?é estratto la donna dall'automobile, anche perché stava entrando l'acqua all'interno del veicolo, quindi rischiava di morire affogata seppur in pochi centimetri di profondità. La signora era cosciente, presentava ferite al capo e diverse contusioni ma non gravi, anche se i sanitari l'hanno immediatamente trasportata al vicino Arcispedale di Cona per ulteriori accertamenti. Sul luogo dell'incidente sono arrivati subito i vigili del fuoco di Portomaggiore per completare le operazioni di soccorso, oltre alla polizia stradale competente considerando che l'incidente è avvenuto sulla superstrada. E sarà proprio la polizia a raccogliere le informazioni per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Per finire, ai carabinieri della Compagnia di Portomaggiore è spettato il compito di regolare il traffico fino al termine delle operazioni, proseguite aU'incirca per due ore. (d.b.) -tit_org- Soccorso dopo che conauto finisce nel fosso - Sbaglia curva e va nel fosso Donna salvata dai sanitari

PORTO TURISTICO E' IL SECONDO ROGO MISTERIOSO
Marinadorica, a fuoco uno spogliatoio

[Redazione]

E' IL SECONDO ROGO MISTERIOSO PAURA ieri pomeriggio a Marinadori- l'allarme ai vigili del fuoco che hanno ca per un principio d'incendio verifica- domato il rogo in breve tempo. E' il setosi all'interno di uno degli spogliatoi, cono incendio in pochi mesi al porto Alla fine è andata bruciata solo una pan- turistico. A febbraio il fuoco aveva inteca, ma ancora sono ignote le cause del resato il capannone della Welcome rogo. E' successo attorno alle 15, al por- Sail, vicino al Triangolone. to turistico. L'incendio si è svulppato dal locale dell'ex rimessaggio gommoni, adibito a spogliatoio dei soci. Le fiamme, dalla panca si sono allargate al resto degli arredi, danneggiandoli. Una stima dei danni non è ancora stata fatta, anche se dovrebbero essere contenuti. Ad accorgersene è stato uno dei frequentatori del porto turistico che aveva notato il locale riempirsi di fumo. E' stato dato -tit_org-

CONTROLLI MAGGIORE

L'Esercito toglie i militari: ne restano venti

[Redazione]

MAGGIORE IMPEGNO DELLE FORZE DI POLIZIA. A PASQUA PRBIDI NEGLI OBIETTIVI SENSIBILI LEsercitologlie i militari: ne restano venti PORTO, aeroporto e luoghi di culto saranno sorvegliati speciali durante le festività pasquali, che per motivi di sicurezza vedranno intensificati i controlli anche lungo la A14, nel tratto tra i caselli di Ancona Sud e Porto Recanati, dove il 9 marzo è crollato il ponte 167. Proprio per coordinare le forze in campo in vista di un potenziamento dei controlli sul territorio, ieri il prefetto di Ancona Antonio D'Acunto ha convocato una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. La riunione ha anche rappresentato l'occasione per illustrare i dati sulla criminalità: in provincia di Ancona, nel corso del 2016, i delitti sono diminuiti del 14 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 16.982 a 14.609. In particolare per i reati contro il patrimonio il calo è stato del 24 per cento. Il trend - si legge in una nota della Prefettura - è risultato in miglioramento anche nei primi tre mesi del corrente anno. Il presidente della Provincia e l'assessore alla sicurezza hanno manifestato apprezzamento per i risultati raggiunti. MENO POSITIVI i dati sulla presenza dell'esercito: sono 20 i militari rimasti sul territorio, confermati fino alla fine di dicembre. Il contingente aveva il doppio della consistenza prima del terremoto in centro Italia, che ha drenato le risorse. Per questo è stato chiesto un maggiore impegno alle forze di polizia, dato che saranno pianificati servizi di vigilanza e controllo, con particolare riguardo agli obiettivi sensibili, come porto e aeroporto. Verranno intensificati - scrive la Prefettura - i controlli stradali e ferroviari, allo scopo di agevolare e rendere più sicura la mobilità nei giorni di maggiore affluenza nei luoghi di culto e di turismo. Alla riunione hanno partecipato i vertici delle forze di polizia, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, rappresentanti della capitaneria, dell'autorità portuale, il presidente della Provincia e l'assessore alla sicurezza del Comune di Ancona. Il prefetto ha espresso soddisfazione per l'attività sinergica sinora messa in campo e ha preannunciato una ulteriore riunione di coordinamento in sede di Comitato operativo viabilità nell'imminenza delle festività. DAL Nel 2016 i delitti in provincia sono diminuiti del 14% rispetto all'anno precedente -tit_org-Esercito toglie i militari: ne restano venti

PAURA

Il fuoco distrugge tre capanne e minaccia una palazzina

[Redazione]

PAURA IL fuoco distrugge tre capanne e minaccia una palazzina - OSIMO - DOPPIO intervento dei vigili del fuoco di Osimo ieri mattina. Prima si sono precipitati in via Camerano a Osimo Stazione dove stavano andando a fuoco tre capanne in legno adibite al ricovero di attrezzi agricoli, sistemate nel cortile di un'abitazione privata. Erano le 10.20 quando la squadra si è portata lì per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area. Nessuno è rimasto intossicato dalla densa nube di fumo che si è alzata in aria. Pare che all'origine del rogo ci sia stata una cicca di sigaretta gettata lì e non ancora spenta. I pompieri poi hanno raggiunto via Nobel a Castelfidardo dove un appartamento al terzo piano di una palazzina era minacciato da un principio di incendio. Le scintille erano partite dalla presa di corrente sotto un mobile della cucina dell'appartamento di un'anziana signora. La corrente è saltata e ha originato il principio di incendio, sventato dai pompieri e dal figlio della donna accorso sul posto per primo affiancato da un'ambulanza. TUTTO BRUCIATO A Osimo Stazione -tit_org-

POLVERIGI LAVORAVA ALL'OSPEDALE DI TORRETTE. E' IL TERZO CASO IN PROVINCIA NEGLI ULTIMI ANNI
Infermiere si toglie la vita a 35 anni iniettandosi potassio

[Redazione]

LAVORAVA ALL'OSPEDALE DI TORRETTE. E' IL TERZO CASO IN PROVINCIA NEGLI ULTIMI ANNI - POLVERIGI - no di una palazzina. -POLVERIGI- NON rispondeva alle chiamate della sua collega che lo cercava ininterrottamente dall'ospedale di Torrette dove non si era presentato per iniziare il turno di lavoro. Era infermiere al centro Dialisi del nosocomio anconetano infatti l'uomo di 37 anni di origini abruzzesi che risiedeva per motivi di lavoro in un appartamento in affitto a Polverigi. Il 37enne è stato trovato morto martedì sera verso le 22 sul divano del salotto. Il collega, insospettito, ha avvertito i carabinieri giunti sul posto, radiomobile di Osimo e pattuglia da Agugliano, con i vigili del fuoco della centrale di Ancona per abbattere la porta al primo piano di una palazzina. L'infermiere era in cura per la depressione che lo opprimeva da tempo. Quella sera, l'ultima della sua vita, aveva deciso di porre fine alle sue sofferenze iniettandosi potassio nelle vene. Un metodo che in sé fa rabbrivire se si considera che si tratta del terzo caso di infermiere che decide di togliersi la vita con questa tecnica in provincia nel giro di pochi anni, un caso sommato a tanti altri simili in Italia. La dose anche in questo caso è stata letale Il pm Farnetti ha chiuso le indagini accertando il suicidio per avvelenamento e riconsegnando la salma ai familiari che hanno subito raggiunto Polverigi dalla provincia di Chieti dove si svolgerà il funerale. OsMno^ è ò à à iS? RiiaiiiedKBaeil - -: -tit_org-

Con il drone il paese non si allaga

[Matteo Radogna]

diMANEORADOGNA - MEDICINA MANCA poco e il drone per controllare gli argini dei fiumi con l'obiettivo di evitare le esondazioni dei fiumi: un fenomeno frequente a Medicina, verrà messo in funzione. L'ultima tassello per poter avere questa nuova tecnologia al servizio della protezione civile, è un cellulare collegato alla telecamera posta sull'apparecchio. In pratica i volontari invece di setacciare gli argini metro dopo metro potranno comodamente dallo smartphone monitorare lo stato e le condizioni delle sponde dei canali. SOPRATTUTTO nella zona della Gaiana, Medicina rischia di andare sott'acqua. Il paese, inoltre, è attraversato dal canale Medicina. Senza contare la Quaderna e soprattutto l'Idice che, soltanto quattro anni fa, esondò e un'azienda agricola finì sott'acqua. L'intervento della protezione civile e del Servizio tecnico bacino Reno salvò le abitazioni circostanti. Da allora però l'Idice è un sorvegliato speciale. IL COMANDANTE della polizia municipale Daniele Brighi è in prima linea per il controllo dei canali: Il drone aiuterà la protezione civile nel suo lavoro. Il controllo degli argini è fondamentale soprattutto in un territorio vasto come quello di Medicina (il terzo della provincia per grandezza). Abbiamo avuto delle criticità in passato e il drone servirà per evitare altri problemi. Il presidente della protezione civile di Medicina Alberto Ricci è soddisfatto: Il drone ci aiuterà moltissimo. Stavamo pensando di acquistarlo con i nostri mezzi prima che arrivasse questa donazione dalla polizia municipale. Verrà usato soprattutto per i punti pericolosi dove non possiamo arrivare. CONTROLLARE Medicina è un lavoro diverso da quello che viene fatto in altri territori. Qui parliamo di centinaia di chilometri - continua Ricci -. Noi stiamo realizzando una mappa della criticità e il drone ci servirà per completare l'opera. I nostri volontari verranno formati per utilizzarlo. Questo è il futuro: dobbiamo usare tutte le tecnologie possibili. Non c'è soltanto il problema dell'Idice. Abbiamo anche la rete dei canali della Bonifica Renana. -tit_org-

MASI SAN GIACOMO INCASTRATA NELLE LAMIERE**Perde il controllo in superstrada Gravissima una 59enne**

[F.v.]

INCASTRATA NELLE LAMIERE Perde il controllo superstrada Gravissima una 59enne MOLTA PAURA ieri sera per un incidente stradale, nel quale è rimasta ferita una donna di Ferrara, G.F., 59 anni, in uscita da uno svincolo della superstrada Ferrara-mare. La donna era alla guida da sola ed era diretta ai lidi comacchiesi. Verso le 20, all'altezza dello svincolo di Masi San Giacomo, ha svoltato ma non è più riuscita a controllare l'automezzo, che ha tagliato per il prato ed è finito sulla carreggiata opposta. Per sua fortuna il guard-rail ha attutito l'impatto della sua auto, un'Alfa Romeo 164, che ha sfondato la protezione e ha cappottato, infine ha terminato la corsa in un canalino di scolo, in questo periodo semivuoto. La donna è rimasta intrappolata nelle lamiere. Per uscire dal mezzo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore, preceduti di pochi minuti dall'ambulanza del 118. Con l'aiuto di una scala, i soccorritori hanno attraversato il canalino di scolo e si sono portati a ridosso della vettura. La donna è stata trasportata all'ospedale di Cona, le sue condizioni sono gravi. La dinamica dell'incidente è al vaglio delle forze dell'ordine; secondo le prime ipotesi potrebbe aver perso il controllo della macchina. f.v. -tit_org-

Medicina**Un drone contro il rischio alluvioni = Con il drone il paese non si allaga***[Matteo Radogna]*

Medicina Un drone contro il rischio alluvioni RADOGNA A pagina 8 Luca Stegani e Daniele Brighi -MEDICINAMANCA poco e il drone per controllare gli argini dei fiumi con l'obiettivo di evitare le esondazioni dei fiumi, un fenomeno frequente a Medicina, verrà messo in funzione. L'ultima tassello per poter avere questa nuova tecnologia al servizio della protezione civile, è un cellulare collegato alla telecamera posta sull'apparecchio. In pratica i volontari invece di setacciare gli argini metro dopo metro potranno comodamente dallo smatphone monitorare lo stata e le condizioni delle sponde dei canali. SOPRATTUTTO nella zona della Gaiana, Medicina rischia di andare sott'acqua. Il paese, inoltre, è attraversato dal canale Medicina. Senza contare la Quaderna e soprattutto l'Idice che, soltanto diMATTEORADOGNA quattro anni fa, esondò e un'azienda agricola finì sott'acqua. L'intervento della protezione civile e del Servizio tecnico bacino Reno salvò le abitazioni circostanti. Da allora però l'Idice è un sorvegliato speciale. IL COMANDANTE della polizia municipale Daniele Brighi è in prima linea per il controllo dei canali: Il drone aiuterà la protezione civile nel suo lavoro. Il controllo degli argini è fondamentale soprattutto in un territorio vasto come quello di Medicina (il terzo della provincia per grandezza). Abbiamo avuto delle criticità in passato e il drone servirà per evitare altri problemi. Il presidente della protezione civile di Medicina Alberto Ricci è soddisfatto: Il drone ci aiuterà moltissimo. Stavamo pensando di acquistarlo con i nostri mezzi prima che arrivasse questa donazione dalla polizia municipale. Verrà usato soprattutto per i punti pericolosi dove non possiamo arrivare. CONTROLLARE Medicina è un lavoro diverso da quello che viene fatto in altri territori. Qui parliamo di centinaia di chilometri - continua Ricci -. Noi stiamo realizzando una mappa della criticità e il drone ci servirà per completare l'opera. I nostri volontari verranno formati per utilizzarlo. Questo è il futuro: dobbiamo usare tutte le tecnologie possibili. Non c'è soltanto il problema dell'Idice. Abbiamo anche la rete dei canali della Bonifica Renana. -tit_org- Un drone contro il rischio alluvioni - Con il drone il paese non si allaga

Duomo da mettere in sicurezza Marconi: È tutto bloccato

[Redazione]

DIFFICILE pensare a una messa in sicurezza del duomo, la cattedrale di San Giuliano in piazza Strambi, pesantemente danneggiata dal terremoto prima di agosto e poi di ottobre. Una situazione che si è aggravata con lo sciame sismico e anche con le forti scosse di gennaio. L'intervento da mettere in atto sul duomo è enorme, sia dal punto di vista economico che da quello delle tempistiche. Ma prima bisogna trovare i fondi, e in più non si capisce di chi sia la competenza - dice il vescovo Nazzareno Marconi -, prima sembrava della diocesi ma con la nuova legge pare che debba pensarci il governo. Siamo piuttosto bloccati. -tit_org-

LA SITUAZIONE MESSE CELEBRATE IN TENDONI O STANZE

Chiese distrutte dalle scosse, la dura vita dei parroci Anche il vescovo ne ospita due

[Chiara Gabrielli]

7 IL DOPO TERREMOTO ÉÁ SITUAZIONE MESSE CELEBRATE IN TENDONI O STANZE Chiese distmtte dalle scosse, la dura vita dei parroci Anche il vescovo ne ospita due di CHIARA GABRIELLI ANCHE i parroci sono sfollati. E le chiese della Diocesi quasi tutte inagibili. Moltissime sono chiuse - dice il vescovo Nazzareno Marconi -, per le messe ci si arrangia. A Sforzacosta si celebravano prima in un garage, adesso in una tenda. A Tolentino, a San Caterve celebrano in un tendone, a Montelupone in uno stanzone, che prima aveva la funzione di teatrino, a Casteinuovo in un piccolo salone. E anche tra i parroci ci sono sfollati, due sono ospiti da me, nella casa del clero, mentre ad esempio il parroco di Montelupone ha messo una branda nell'ufficio parrocchiale, stiamo cercando di trovargli una sistemazione decente. lintanto, sul fronte sfollati ospiti delle strutture sulla costa, è il caos totale: gli alberghi, dal mare all'entroterra, che si sono messi a disposizione recentemente fino a I MESI TRASCORSI DAL PRIMO TERREMOTO DI FINE AGOSTO dicembre, minacciano ora di fare marcia indietro, se non avranno pronti per lunedì i numeri di quanti andranno a stare in ogni struttura. Ma gran parte degli sfollati non ha nessuna intenzione di spostarsi, rifiuta di sottoporsi a un ulteriore trasloco: oltre alle manifestazioni di protesta annunciate per sabato nei paesi e davanti alla Regione e a Roma, i terremotati vorrebbero appellarsi al prefetto, con la richiesta di precettare quelle strutture in modo che possano restare. La prefettura sta seguendo gli sviluppi della vicenda, ma per ora non ha ricevuto nessuna comunicazione ufficiale dagli sfollati. A dover affrontare il nuovo esodo sarebbero oltre 2.000 persone. Se non accetteranno di trasferirsi, rischiano di finire in mezzo alla strada - aveva detto l'assessore regionale al turismo Moreno Pieroni -. Ho ricevuto RECUPERI DELLE MACERIE AL MOMENTO STANNO AWENENDO ASAN GINESIO, SAN SEVERINO E VESSO una lettera da due strutture di Numana e Sirolo, avevano dato disponibilità per 600 posti. Adesso vogliono la conferma dell'arrivo di sfollati, in caso contrario dalla prossima settimana annulleranno tutto e apriranno alle prenotazioni dei turisti, e così faranno molte altre strutture. Ciò, per Maria Teresa Nori, portavoce degli sfollati di Visso e Ussita del Naturai Village a Porto Potenza, conferma la totale confusione istituzionale nel gestire la situazione. Ribadiamo il nostro intento a non muoverci dalla località dove siamo ospitati. La preoccupazione dell'assessore sono i villeggianti o sono coloro che hanno perso tutto? E ora la Regione vuoi far perdere anche il senso di comunità?. L'ALTRO Sfollati contro i trasferimenti Gli alberghi a disposizione vogliono una conferma ALMENO 2.200 SFOLLATI DOVREBBERO SPOSTARSI IN ALTRE STRUTTURE, MA NON VOGLIONO MUOVERSI Dì NUOVO I CROLLI PROVOCATI DAL TERREMOTO POTREBBERO AVER LASCIATO SUL CAMPO CIRCA 1,5 MILIONI DI TONNELLATE DI MACERIE O Ä CHI SON ANDATI I ME I mezzi acquistati dalla Fondazione Carima per spesa di 150mila euro, stati donati ieri alle amministrazioni di Bolognola, Caldarola, Camerino, Matelica, Mo Cavallo, Penna San Giovanni, Muccia, Sefro, Treia e Valfornace -tit_org-

Pezzi di vita = Peluche, computer, documenti Così recuperiamo pezzi di vita

Macerie portate al Cosmari: gli effetti personali saranno restituiti

[Franco Veroli]

Peluche, computer, documenti Così recuperiamo pezzi di vita Macerie portate al Cosman: gli effetti personali saranno restituiti di FRANCO VEROLI UN FELUCHE, un computer, alcune foto, una carta d'identità, una pentola, qualche coperta, qualche vecchio libro. Le macerie degli edifici crollati - o demoliti a causa dal terremoto stanno pian piano restituendo pezzi di vita. E sono cose che certo non lasciano indifferenti, sottolineano Paolo Belardinelli e Carlo Leggi dell'Unità operativa del terremoto del Cosmari, la società che ha avuto l'incarico dalla Regione di rimuovere le macerie. Sia che provengano dal palazzaccio di San Ginesio, sia dalla palazzina demolita in via Piave a Tolentino, o dalla piazza di Visso (i centri in cui si è già operato o si sta operando), le macerie restituiscono un mondo, o parti di esso, che dovrà rinascere, AL MOMENTO stiamo operando con quattro camion. Dopo Tolentino ora siamo su San Ginesio. San Séverine e Visso, spiega Belardinelli. Le macerie - prosegue - vengono portate in questo piazzale di circa 900 metri quadrati e scaricate così come sono state rimosse dalle ruspe e caricate sui camion. A questo punto i nostri operatori procedono a selezionare tutto ciò che non è materiale inerte: ferro, legno, vetro, rame. E, naturalmente, oggetti e cose appartenuti a famiglie o persone la cui abitazione è crollata o è stata in fretta abbandonata perché fortemente lesionata e, poi, demolita. Tutto viene recuperato. Gli inerti che restano (mattoni; pietre, ecc.), alla fine di questa opera di selezione, vengono trasportati in alcuni frantoi di Morrovalle (appartenenti a ditte che si sono aggiudicate il lavoro a seguito di una gara d'appalto), dove vengono triturati, ridotti cioè in tanti piccoli frammenti, e recuperati. NIENTE, infatti, va perso. Ferro, rame, vetro, e altri materiali vengono venduti. Il valore della vendita viene riconosciuto al Comune di riferimento, quello in cui sono state prelevate le macerie, evidenzia Belardinelli. Gli oggetti personali rinvenuti, invece - aggiunge -, vengono catalogati e conferiti ai Comuni, che provvederanno a restituirli ai legittimi proprietari. Ovviamente, se vengono rinvenuti oggetti particolari, ad esempio armi o simili, vengono allertati i carabinieri. Gli inerti triturati, invece, saranno riutilizzati come ghiaia per opere sulle strade e altro. I Comuni hanno un diritto di prelazione: se lo chiedono hanno diritto all'acquisto prima di altri soggetti, a prezzi molto più bassi di quelli di mercato. CI SONO poi le situazioni specifiche, proprie del cuore dei centri storici, ricchi di palazzi posti sotto tutela dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici delle Marche. È il caso di Visso, dove abbiamo iniziato a rimuovere le macerie dalla piazza, sotto la supervisione di due archeologhe della Soprintendenza. In quel caso i pezzi degli edifici storici vengono separati sul posto e composti a parte, come in un puzzle, sulla base dell'immagine precedente al sisma. LA SCHEDA Gli oggetti vengono catalogati e conferiti ai Comuni, che provvedono a restituirli ai proprietari. Vengono avvisati il I pezzi degli edifici storici vengono separati sul posto e composti a parte, sulla base dell'immagine precedente al sisma. Poi l'ipotesi di un 1111 11 1 1 1 è 1111 è -tit_org- Pezzi di vita - Peluche, computer, documenti Così recuperiamo pezzi di vita

CORRIDONIA

Furgone in fiamme Paura per l'autista

[Silvia Luciani]

CORRIDONIA Furgone in fiamme Paura per l'autista FURGONE in fiamme ieri a Corridonia. Verso le 4.40, il conducente si è fermato in un'area di servizio lungo la superstrada perché il mezzo era in fiamme. Sembra che il fuoco sia partito per un guasto elettrico o meccanico. L'incendio si è propagato in pochi istanti distruggendo il furgone. Mi sono accorto di qualcosa di strano, ho visto uscire prima il fumo e poi le fiamme - ha raccontato l'autista - per fortuna mi sono fermato all'area di servizio. I vigili del fuoco sono accorsi immediatamente per spegnere il rogo e per mettere in sicurezza l'area. Le operazioni sono durate qualche ora. Non ci sono stati feriti né intossicati. Silvia Luciani -tit_org- Furgone in fiamme Paura per autista

MORROVALLE

Doccia emozionale prende fuoco

[Redazione]

MORROVALLE UNA DOCCIA emozionale ha causato emozioni troppo forti a una morrovallese. Ieri intorno alle 11.45 infatti il motore dell'impianto - una specie di idromassaggio evoluto ha preso fuoco a causa di un guasto. Per fortuna la proprietaria era in casa e ha allertato subito i vigili del fuoco, accorsi in via Tagliamento. L'incendio non ha causato danni gravi alla casa e alla palazzina, ed è rimasto limitato alla stanza da bagno. Non ci sono stati intossicati. Con qualche ora si sono concluse le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza. -tit_org-

ALLARME

Incendio in piena notte In fiamme erbacce e potature

[Redazione]

IERI notte, era all'incirca l'una, sono intervenuti i vigili del fuoco di Macerata per spegnere un incendio che era divampato in contrada Musone, al civico 6, in prossimità dell'aviosuperficie in zona Squartabue, al confine con il Comune di Castelfidardo. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di Recanati, guidata dal luogotenente Silvio Mascia. Le fiamme si sono originate da una pira di sterpaglie, frutto per lo più di potatura di piante. Ad accorgersi del fuoco, che si stava sprigionando in un'ora inconsueta della notte, è stato un automobilista di passaggio che ha prontamente telefonato al 115. Nel giro di pochi minuti una autobotte era sul posto, ma per i vigili del fuoco ci sono volute più di due ore per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza l'intera area. Ora i carabinieri stanno indagando sulle cause dell'incendio: non si esclude nessuna ipotesi, anche se sembra sempre più farsi strada quella della causa accidentale. SOCCORSI I vigili del fuoco (foto d'archivio) -tit_org-

L'INCIDENTE CONDUCENTE INCASTRATO LIBERATO DAI VIGILI DEL FUOCO
Tamponamento in A22, traffico in tilt

[Silvia Saracino]

L'INCIDENTE CONDUCENTE INCASTRATO LIBERATO DAI VIGILI DEL FUOCO TRAFFICO in tilt ieri mattina in autostrada A22 all'altezza di Carpi per un tamponamento tra due camion che procedevano verso il Brennero. I mezzi si sono urtati intorno alle 8.15 in pieno orario di punta, tra i caselli di Campogalliano e Carpi in corsia nord dove la carreggiata si restringe per lavori in corso. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118, gli agenti della polizia stradale di Mirandola e i vigili del fuoco di Carpi. Il conducente del mezzo che ha tamponato è rimasto incastrato nella cabina, i pompieri hanno dovuto divaricare le lamiere con le attrezzature specifiche per liberarlo. L'uomo è stato affidato alle cure dei sanitari del 118 e portato in ospedale, mentre il conducente dell'altro mezzo ha riportato ferite non gravi. Il traffico è rimasto bloccato per quasi un'ora, per consentire le manovre di soccorso, l'intervento dei mezzi e i rilievi della polizia stradale. Intorno alle 9.30 la situazione è tornata alla normalità. Silvia Saracino La cabina distrutta del camion -tit_org-

Corto circuito della lavatrice Fumo nel palazzo, inquilini salvati

Paura in via Tiraboschi, due giovani bloccati soccorsi con l'autoscala

[Silvia Saracino]

Corto circuito della lavatrice Fumo nel palazzo, inquilini salvati Paura in via Tiraboschi, due giovani bloccati soccorsi con l'autoscala di SILVIA SARACINO UN GESTO quotidiano, all'apparenza innocuo: accendere la lavatrice e uscire di casa per andare a fare la spesa. Ma è bastato un cortocircuito nei cavi dell'elettrodomestico per scatenare un incendio che ha rischiato di soffocare due ragazzi che stavano dormendo al secondo piano della palazzina in via Tiraboschi, tra via Aldo Moro Interna e via Carlo Sigonio. Fortunatamente i ragazzi, di circa vent'anni e di origine turca, si sono svegliati appena hanno sentito odore di fumo e hanno chiamato i pompieri che li hanno portati in salvo dal balcone con l'autoscala. La palazzina, con due appartamenti, è di proprietà di Anna Zanasi, una pensionata che abita al primo piano e ha affittato il secondo piano ad una famiglia straniera. LA LAVATRICE si trovava in uno sgabuzzino al piano terra e la porta era aperta: appena si sono scatenate le fiamme il fumo è salito lungo le scale fino ad invadere l'appartamento al piano di sopra dove stavano dormendo i figli degli inquilini. Sono uscita a fare la spesa, erano circa le 8.30 o le 9 - racconta la signora Zanasi - dovevo solo andare a prendere il pane, mi sembrava che la lavatrice fosse già spenta ma si vede che era ancora accesa. Rietrando a casa la pensionata ha sentito le sirene dei pompieri che nel frattempo si stavano precipitando nella sua abitazione. Quando sono arrivata a casa ho trovato i pompieri, non avrei mai immaginato che potesse succedere una cosa simile. SONO STATI i due ragazzi al piano di sopra a chiamare i soccorsi: stavano dormendo ma quando il fumo ha invaso l'appartamento il forte odore li ha svegliati. I vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti, sono saliti fino al balcone con l'autoscala e hanno tirato fuori i due giovani. Sul posto anche l'ambulanza del 118 che ha prestato i primi soccorsi ma non è stato necessario il ricovero in ospedale. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio si propagasse in tutta la palazzina evitando danni strutturali, le fiamme hanno completamente annerito lo sgabuzzino ma non hanno intaccato i piani superiori. DAI PRIMI controlli medici i due giovani sono in buona salute, il fumo respirato non ha provocato un'intossicazione. La proprietaria Anna Zanasi e la lavatrice andata a fuoco nello sgabuzzino della palazzina -tit_org-

FORMIGINE DUE GIORNI DA VOLONTARIO
Iscrizioni per il campo di protezione civile

[Redazione]

FORMIGINE DUE GIORNI DA VOLONTARIO - FORMIGINE - SONO APERTE le iscrizioni on line per partecipare a un'Avventura al campo con la protezione civile, che farà vivere ai ragazzi formiginesi, dai 20 ai 25 anni, una due giorni da volontario di protezione civile. Si tratta di un percorso formativo che si terrà il 27 e il 28 maggio presso il Polo Integrato di Sicurezza e Protezione Civile di via 4 Passi 120 a Formigine, organizzato dalle associazioni che qui trovano sede. Tra le attività in programma, l'allestimento del campo (segreteria, sala operativa, sala radio, tende, brandine); la prova di mezzi e attrezzature presso il Centro provinciale di Protezione Civile di Marzaglia; una simulazione in notturna della ricerca di disperso; prove di soccorso sanitario; pernottamento al campo; monitoraggio dei corsi d'acqua. L'obiettivo è quello di riflettere sul concetto di rischio e l'importanza di essere pronti alle eventuali situazioni di emergenza che possono interessare il nostro territorio e non solo. La partecipazione è libera e gratuita. Il programma dettagliato e la domanda di partecipazione, che è da presentare entro il 28 aprile 2017, sono disponibili sul sito www.comune.formigine.mo.it. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 059/416117. -tit_org-

**LE VOCI IN PIAZZA QUALCUNO LAMENTA QUALCHE OPERA RIMASTA INDIETRO SULLA MANUTENZIONE DEL PAESE
Guardano la partita al bar assieme a noi, stanno lavorando al meglio**

[Al Cod]

LE VOCI IN QUALCUNO LAMENTA QUALCHE OPERA RIMASTA INDIETRO SULLA MANUTENZIONE DEL PAESI
Guardano la parata al bar assieme a noi, stanno lavorando al meglio -BRESCCELLIO- DIFFICILE trovare a Brescello qualcuno che, interpellato sulle questioni spinose legate allo scioglimento del Comune per mafia, voglia rispondere mettendoci la faccia. Anche un anno dopo molti preferiscono sottrarsi al taccuino. Ma chi decide di parlare, esprime un giudizio positivo sull'operato dei commissari: Hanno dovuto prendere in mano un paese che non conoscevano - afferma Mauro Savio -. Abbiamo l'impressione che si stiano impegnando al massimo. Li ho visti più volte girare in paese, verso sera, per parlare con la gente e informarsi sui problemi. L'anno scorso ho visto Oriolo al bar a guardare la partita con gli altri cittadini: anche questo è un modo per stare in mezzo a noi e conoscere questa realtà. Qualche sera fa ho partecipato alla riunione dei commercianti sulla tassa per il plateatico: ho avuto l'impressione che fossero partecipi e interessati, così come sul turismo e gli eventi culturali. E la gente, secondo me, si fida di loro. Vittorino Boscolo parla di un paese migliorato, seppur abbia raccolto qualche voce più critica: Alcuni sono contenti dell'operato, qualcuno lamenta qualche lavoro rimasto indietro sulla manutenzione del paese. Un commerciante che preferisce rimanere anonimo promuove l'operato dei commissari: Stanno lavorando bene, come emerso anche nei giorni dell'emergenza alluvione a Ghiarole, quando il raccordo con la protezione civile ha funzionato bene. Ma servirebbe qualche incentivo per i piccoli negozi, che qui a Brescello stanno morendo. La triade dei commissari dovrà rimanere alla guida del Comune per 18 mesi. Il mandato scadrà nell'autunno di quest'anno, poi presumibilmente potrebbe essere prorogato fino alla primavera del 2018 quando si aprirà la prima finestra utile per andare al voto amministrativo. al. cod. LE OPINIONI Li ho visti più volte la sera parlare con la gente e informarsi sui problemi -tit_org-

Fiamme a Pian di Rocca e a Seggiano

Vigili del fuoco e carabinieri chiamati a spegnere roghi di bosco e sterpaglie. Sulla costa sono intervenuti anche gli elicotteri

[Enrico Fiora]

Vigili del fuoco e carabinieri chiamati a spegnere roghi di bosco e sterpaglie. Sulla costa sono intervenuti anche gli elicotteri di Enrico Giovannelli e Fiora Bonelli. Il doppio intervento dei vigili del fuoco nella giornata di ieri sul fronte degli incendi. A Castiglione della Pescaia, è stata quasi certamente una disattenzione fatale a provocare nel pomeriggio, verso le 15, un vasto incendio nella collina di Pian di Rocca. Ad andare in fumo quattro-cinque ettari di bosco, con un paio di squadre di vigili del fuoco arrivate da Grosseto a contrastare le fiamme da terra, e poi con il decisivo intervento di due elicotteri della Protezione civile boschiva a mettere in sicurezza l'intera area. A quanto pare (sul posto anche i tecnici del Comune e i carabinieri) l'incendio potrebbe essere "scappato" a chi in quel momento stava sistemando le potature degli olivi. Per fare pulizia immediata è stato dato fuoco ai resti, ma il forte vento ha fatto letteralmente decollare qualche lingua verso il bosco vicino, prendendo di sorpresa le persone al lavoro. In un attimo le fiamme si sono propagate a ridosso della cessa, dando vita ad un incendio importante e che poteva provocare davvero danni ben più gravi. In poche decine di minuti dalla strada provinciale delle Collacchie il fumo era ben visibile: oltre alle fiamme che stavano aggredendo lecci e arbusti. I vigili del fuoco quando sono arrivati hanno anche dovuto attraversare dei campi per cercare di avvicinarsi alla zona colpita il più possibile. Il fuoco intanto stava avanzando verso la collina praticamente indisturbato, e i tecnici vista la gravità e il vento che continuava ad alimentare senza sosta le fiamme, hanno deciso di allertare gli elicotteri. I mezzi della Protezione civile hanno dovuto effettuare numerosi viaggi per rifornirsi di acqua verso il mare per poi scaricare il cesto sulle lingue di fuoco, per tentare di arginarne l'avanzata. Da terra gli stessi vigili del fuoco cercavano di parare in qualche modo i focolai residui: ma era obiettivamente una lotta impari, con il vento che faceva deviare in continuazione la direzione delle fiamme. Come detto, quella è una zona impervia, dove i cinghiali la fanno da padroni, e fortunatamente con qualche cessa a separare le zone boscate. Il fumo spinto dal vento è arrivato in un baleno fino nel paese di Castiglione, distante diversi chilometri. Qualcuno purtroppo ha subito pensato ad un ritorno improvviso del piromane, che anche la scorsa estate a colpito duro in molti punti, in molti casi proprio a ridosso della strada delle Collacchie. Il lavoro dei vigili del fuoco e dei tecnici è durato diverse ore, fino all'imbrunire. La zona è stata presidiata anche nelle ore notturne in caso il fuoco riprendesse vigore. A Seggiano sono bruciati, attorno alle 15,30, circa tre ettari di sterpaglie e alcune piante di quercia, con fiamme notevoli, alimentate dalla giornata secca di tramontana e dalle temperature alte per questa stagione. La zona interessata dall'incendio si trova fra il castello di Potentino e Poggioferro, lungo la strada della Sugarella. Secondo le prime conclusioni, l'incendio sarebbe partito dalla strada per poi diffondersi rapidamente all'intorno. Sono intervenuti per primi alcuni abitanti della zona che hanno visto il fumo e hanno cominciato a darsi da fare. Intanto il sindaco di Seggiano, Gianpiero Secco, che aveva visto la colonna di fumo dalla finestra di casa, aveva immediatamente allertato i vigili del fuoco e si è precipitato sul posto. Sono arrivati a Potentino i vigili del fuoco di Montalcino, perché la squadra del distaccamento di Arcidosso stava lavorando in un altro intervento al podere La Cerreta. Sono intervenuti sul luogo dell'incendio anche i carabinieri. L'incendio è stato domato nell'arco di un paio d'ore che sono servite per spegnere le fiamme e mettere la zona in sicurezza. L'incendio non ha interessato né uliveti né vigneti di cui la zona di Potentino è ricca, ma sono bruciate solo sterpaglie e le chiome di alcune querce che, comunque, si stima che sopravviveranno alla prova del fuoco. Intorno alle 17, la situazione era definita completamente sotto controllo. -tit_org-

Acqua di Canistro, il marchio è un rebus

[Eleonora Berardinetti]

IL PASTICCIO Acqua di Canistro, è marchio è un rebus. La sorgente è di Morda mentre Colella rivendica l'etichetta. E il Comune trova una carta che abbina la fonte al nome Santa Croce. La Norda scalda i motori per imbottigliare l'acqua della Sponga. Ieri il primo faccia a faccia tra la Regione e i manager dell'azienda, ma resta un dubbio: come si chiamerà l'acqua? Sul marchio Santa Croce ci sono molte perplessità che a breve dovranno essere risolte. Abbiamo avuto un incontro puramente informale con la Norda rappresentata dall'imprenditore Massimo Pessina, spiega il vice presidente della Regione, Giovanni Lolli, che da mesi segue la vicenda: Un'azienda di grande serietà con una storia e una filosofia ammirevoli. Hanno già scritto alla Regione per avere delucidazioni tecniche perché prevedono di muoversi in tempi rapidi per il percorso autorizzativo, e per avere un incontro istituzionale con Regione e Comune di Canistro. Stando agli atti, il proprietario del marchio Santa Croce è Camillo Colella che lo ha acquistato nel 2007 insieme a tutto il pacchetto dalla famiglia Faroni. Per questo l'imprenditore molisano nel novembre 2016 si è sentito legittimato a immettere sul mercato l'acqua Castellina - captata in un altro stabilimento di sua proprietà in provincia di Isernia - nelle bottiglie con l'etichetta della Santa Croce. Spiegando che aveva il diritto di imbottigliare acqua da altri stabilimenti e di venderla con la stessa etichetta evidenziando nella bottiglia la provenienza e le caratteristiche. Di fronte a questa versione delle cose, la Norda - alla quale la Regione ha affidato temporaneamente la gestione dell'acqua della Sponga in quanto vincitrice del bando trentennale - dovrebbe cambiare nome. Ma c'è dell'altro. Il Comune di Canistro ha le carte in mano che dimostrano come originariamente si chiamasse proprio Santa Croce, motivo per cui questo nome può essere comunque utilizzato dalla Norda in quanto legato alla storia del paese dove sgorga l'acqua della Sponga. Inoltre a seguito della nomina del tribunale di Avezzano della commercialista romana Rossella Filaurò come custode-amministratore giudiziario della Colella Holding per il sequestro avvenuto il 21 febbraio di immobili, titoli e di sponibilità finanziarie per circa 20 milioni di euro nei confronti di Colella, ci sarà una trattativa con Regione e Norda nella quale rientrerà sicuramente anche il marchio. La questione del marchio andrà a costituire oggetto di trattativa che la nuova aggiudicataria provvisoria, la Norda, dovrà affrontare con la Regione, sostiene l'avvocato del Comune, Salvatore Braghini. L'85 per cento del pacchetto azionario di Colella è attualmente nelle mani dell'amministratore giudiziario che dovrà condurre la trattativa. Non è escluso che ci possa essere una transizione dal vecchio al nuovo concessionario, che comprenda lo stabilimento e il marchio acquistato dalla famiglia Faroni. E poi c'è l'aspetto storico da valutare che riguarda l'antico nome di Canistro inferiore: Santa Croce. Da alcuni documenti storici reperiti nell'archivio del Comune di Canistro è emerso che anticamente il paese era diviso in due parti: il capoluogo e la frazione di Santa Croce dove si trovava anche l'omonima chiesa. Queste carte possono essere utilizzate per avvalorare la tesi che l'acqua della Sponga, e non altre, deve portare il nome di Santa Croce. Abbiamo trovato uno scatto militare della parte inferiore del paese datato 1909 dove si legge chiaramente Santa Croce, precisa l'assessore comunale alle Attività produttive, Ugo Buffone, Canistro e Santa Croce, infatti, erano due comunità divise che si sono unite solo dopo il terremoto del 1915. I residenti di Canistro si spostarono a Santa Croce, diventata poi Canistro inferiore, dove venne trasferita anche la sede del municipio. E per quanto riguarda lo stabilimento abbiamo messo già dei terreni a disposizione per farne uno nuovo. Eleonora Berardinetti L'AVVOCATO BRAGHINI Non è escluso chesia una transizione anche sullo stabilimento La nostra verità è i nu no sca ttoil tare che risale al 1909 -tit_org-

La Provinciale 17 bis sarà ripulita dall'Asm

[Romana Scopano]

La Provinciale 17 bis sarà ripulita dall'Asm. Interviene il Comune, la strada è chiusa dal 18 gennaio a causa dei tronchi trascinati dalle slavine di Romana Scopano. L'AQUILA Il Comune "prende di petto" la vicenda della strada provinciale 17 bis che collega Fonte Cerreto a Montecristo e Campo Imperatore, chiusa dallo scorso 18 gennaio a causa dei tronchi e dei detriti portati a valle dalle slavine che hanno spazzato il Gran Sasso dopo il terremoto dell'Alta Valle dell'Atemo. A rimuovere gli ingombri e la legna, permettendo l'accesso a luoghi simbolo della montagna aquilana, come il Santuario delle Jenca, saranno gli operai dell'Asm, l'Azienda dei rifiuti, in collaborazione con l'amministrazione degli Usi civici della frazione di Assergi. La decisione è stata presa al termine di una riunione allargata, tra Comune, Provincia, Usi civici e Asm, che si è svolta ieri a Palazzo Fibbioni. L'intervento congiunto verrà effettuato nei prossimi giorni. Nonostante la strada sia di competenza provinciale, la prassi per la rimozione di quelli che vengono considerati rifiuti solidi urbani, si è trascinata per oltre due mesi, scatenando le proteste degli avventori del Gran Sasso, degli operatori turistici, già provati da una stagione invernale nefasta, e degli allevatori della zona. Per sbloccare la situazione, durante il vertice in Comune è stato stabilito che la legna che invade la strada non verrà assimilata ai rifiuti urbani e potrà quindi essere rimossa da Asm e Usi civici. A far scoppiare il caso erano stati i cartelli che proprio l'amministrazione separata di Assergi aveva piazzato dopo le slavine, con il divieto di raccolta della legna. La notizia è stata accolta con soddisfazione dal presidente dell'associazione San Pietro della Jenca, Pasquale Corriere, protagonista di un acceso siparietto con l'assessore ai Lavori pubblici, Maurizio Capri: Corriere ha tentato di prendere parte all'incontro, ma ha trovato la porta chiusa: Meglio tardi che mai. Dopo le nostre numerose sollecitazioni, ha detto Corriere, si è tenuta in Comune la riunione per la rimozione dei detriti dovuti alla slavina che ha interrotto la percorribilità della strada provinciale del Vasto, che collega la Statale 17 bis alla Statale 80 verso il valico delle Capannelle, che porta al Santuario della Jenca. Spiacevole però che sia stata impedita la partecipazione alla riunione a chi ha sollecitato la risoluzione del problema. La speranza è che ora si riesca a salvare la ricorrenza del 2 aprile, quando si celebreranno i 12 anni dalla morte di San Giovanni Paolo II. Uno dei tronchi trascinati a valle dalle slavine -tit_org- La Provinciale 17 bis sarà ripulita dall'Asm

Comune, sì al "guardiano" del terremoto

Cialente d'accordo sulla nuova figura di "geologo di zona" proposta dal presidente nazionale per tutelare il territorio

[Vittorio Perfetto]

Comune, sì al del terremoti Cialente d'accordo sulla nuova figura di "geólogo di zona" proposta dal presidente nazionale per tutelare I territori di Vittorio Perfetto L'AQUILA_____ Il Consiglio nazionale dei geologi propone l'assunzione di un geólogo per ogni Comune - il geólogo di zona - che ricade nella vastissima area (il 90%) dell'Italia soggetta a rischio sismico, che dovrebbe "vigilare" sulla sicurezza del territorio e di chi vi abita. Un "guardiano del territorio". Sono 6.633 i Comuni italiani con edifici, pubblici e privati, e infrastrutture vulnerabili. Quasi nessuno ha in organico un geólogo, mentre ci sono geometri, architetti, ingegneri. L'Aquila è uno dei territori comunali a rischio sismico. E attualmente, anche dopo il terremoto del 6 aprile 2009, non ha in organico il "geólogo", che dovrebbe "vigilare" sul territorio e le persone che lo abitano. Una figura professionale che dovrebbe rilasciare la dichiarazione di conformità, al pari degli altri progettisti. Invece, anche i grandi Comuni ricorrono a consulenze private e occasionali. Una volta il Comune ce l'aveva, dice il sindaco Massimo Cialente, e comunque sono favorevole, anche se bisognerebbe vedere come introdurla, perché i costi sono notevoli. Ecco perché spesso si deve ricorrere a consulenze, per studi di microzonazione, geognostica (permette di analizzare il suolo in profondità per la valutazione delle sue caratteristiche geologiche e geotecniche). È opportuno che ci sia questa figura, sottolinea il sindaco, così come abbiamo diversi ingegneri strutturisti. Certo, parliamo di un Comune come quello dell'Aquila, che ha un territorio vasto; avere una figura all'interno di un ente locale piccolo come Pizzoli, San Demetrio, Barisciano, ad esempio - e ho solo citato alcuni di quelli più grandi di piccoli enti diventa molto più difficile, perché sarebbe troppo oneroso. Per questi piccoli Comuni, però, si potrebbe parlare di aggregazione e quindi una sola figura per più enti, aggiunge il primo cittadino dell'Aquila. La situazione paventata da Cialente dovrebbe essere già allo studio. Il condizionale è d'obbligo, perché ci sono due disegni di legge, fermi in Parlamento da tempo, che prevedono questa figura e anche la soluzione per i piccoli Comuni. Ora i tempi sono maturi, dichiara Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, per una legge che preveda la presenza di almeno di un geólogo nell'organico di ogni Comune. Peduto sposa anche la tesi di Cialente, suU'aggregazione dei Comuni più piccoli. Per quelli minori si può parlare delle unioni o delle associazioni dei Comuni, come già avviene per altri profili tecnici quali geometra, architetto o ingegnere. 11 problema è della presenza stabile di un geólogo, per garantire la sicurezza del costruito e delle persone nelle aree a rischio, come adeguata misura da affiancare soprattutto in tempi di "pace" a Casa Italia e a Italiasicura, le due strutture governative per il Piano di sicurezza del territorio nazionale. Questo per realizzare la "Prevenzione Civile", come auspicato dallo stesso governo. In Parlamento, spiega ancora Peduto, sono fermi ben due disegni di legge che prevedono il "geólogo di zona" o il "presidio territoriale". Il problema è economico. Il problema è, come sempre, la volontà o meno del governo di investire sulla sicurezza dei cittadini. Geologi dell'ingv seguono sul monitor l'evoluzione di un terremoto -tit_org- Comune, sì al guardiano del terremoto

Torna la tassa di bonifica con la scusa del terremoto

[Luigi Miozzi]

Torna la tassa di bonifica con la scusa del terremoto. Notificate centinaia di cartelle esattoriali Fondo per ricostruire le stalle danneggiate ASCOLI A volte ritornano, anzi molto ta battaglia, forte anche dei recenti spesso. Puntuale come un orologio pronunciamenti della commissione svizzero, proprio in questi giorni, tributaria che ha accolto i ricorso di molti cittadini del territorio piceno alcuni cittadini che si erano rivolti stanno ricevendo le cartelle esattoria- all'Ugl per chiedere l'annullamento li di Equitalia che intende riscuotere della cartella esattoriale. Non più tarper conto del Consorzio bonifica del- di di due settimane fa, proprio la comle Marche il contributo sugli immobi- missione regionale ha accolto il ricorli agricoli relativo agli anni 2014 e so che ha predisposto dall'avvocato 2015. E, inevitabilmente, divampa la Fabio Luzi che aveva evidenziato l'ilpolemica alimentata anche dall'Ugl, legittimità del contributo richiesto sindacato da sempre è schierato in da parte del Consorzio. Non è da prima linea contro quello che ormai da anni viene percepito come un odioso balzello. Le carte bollate Il sindacato annuncia ancora una vol- escludere che una simile iniziativa possa essere presa anche nei prossimi giorni una volta valutata la possibilità di predisporre un ricorso collettivo. Centinaia e centinaia di cittadini stanno ricevendo in questi giorni cartelle di Equitalia per il contributo sugli immobili agricoli - si legge in una nota del comitato provinciale dell'Ugl -. Ma la cosa inaccettabile è ciò che scrive il Consorzio di Bonifica delle Marche nella nota integrativa al dettaglio degli addebiti inviato ai contribuenti nella si sostiene che "a seguito dell'eccezionale evento sismico che ha colpito la Regione Marche l'assemblea del Consorzio nella seduta del 3 novembre 2016 ha stabilito che tutti i proventi residui della contribuenza consortile 2014-2015 saranno destinati ad un fondo di rotazione da utilizzare per sostenere la costruzione delle stalle danneggiate dal terremoto in anticipazione dei fondi statali". Il Consorzio vorrebbe dire che i proventi saranno utilizzati per sostenere la costruzione delle stalle danneggiate dal terremoto in anticipazione dei fondi statali. Mettere le mani in tasca ai cittadini agricoltori del cratere e dire che così ci si può sostituire allo Stato che ritarda la costruzione delle stalle danneggiate è inaccettabile. Pronti i ricorsi Ancora una volta, dunque, l'Ugl affila le armi in vista di un nuovo ricorso. La Sentenza della Commissione tributaria di Ancona - sottolinea il sindacato - ha detto chiaramente che la potestà impositiva dei Consorzi di Bonifica non sussiste se non in presenza del suo presupposto di legge, costituito da un beneficio fondiario diretto e specifico. Ne consegue che quando un consorzio persegue interessi di carattere generale deve attuarlo con le contribuzioni pubbliche all'uopo previste e non può quindi porle a carico dei consorziati. Ebbene lo stesso piano di classifica degli immobili agricoli 2014 del Consorzio bonifica Marche contraddice di per sé la legittimità del contributo preteso. La Ugl si è già attivata per preparare il ricorso contro il nuovo balzello che sarà collettivo e dovrà essere depositato davanti alla Commissione Tributaria di Ascoli Piceno entro 60 giorni dalla data di notifica delle cartelle di Equitalia. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA IL sindacato Ugl annuncia una valanga di ricorsi La commissione regionale ha già accolto il primo Il Consorzio di Bonifica racchiude tutti i proprietari di immobili produttivi agricoli Promuove la difesa del suolo e la salvaguardia dal dissesto idrogeologico Garantisce l'approvvigionamento e gestisce la fornitura delle risorse driche per uso irriguo Gestisce i fondi derivanti dal contributo di bonifica, dai ricavi del servizio irriguo e dai proventi degli impianti idrogeologici Dal gennaio il Consorzio bonifica delle Marche ha incorporato i tre consorzi presenti sul territorio tra i quali anche quello del Tronto-Aso-Tesino òüäë

Ã òä ò -tit_org-

Casalesi e operai sfruttati Nei guai un imprenditore = Operai sfruttati, senza riposi nè ferie Il costruttore Di Pasquantonio nei guai

Inchiesta della direzione antimafia sui lavori di ricostruzione a L'Aquila Indagine della Direzione distrettuale antimafia di L'Aquila. Nel giro coinvolti anche i casalesi

[Redazione]

Casalesi e operai sfruttati Nei guai un imprenditore Inchiesta della direzione antimafia sui lavori di ricostruzione a L'Aquila ASCOLI L'imprenditore edile ditori impegnati nella ricostruGiovanni Di Pasquantonio di zione post terremoto di L'Aquila Monsampolo figura tra gli inda- la: quattro sono ai domiciliari e gati nei"inchiesta della Direzio- (tra i quali Di Pasqualine distrettuale antimafia sui la- no)hanno subltto la sospensio- vori per la ricostruzione di ne per sei mesi dell'attività. L'Aquila. Estorsione, interme- á 7 diazione illecita e sfruttamento del lavoro, con l'aggravante della continuazione. Sono queste le ipotesi di reato per le quali sono finiti nei guai nove impren- Operai sfruttati, senza riposi ne ferie Il costruttore Di Pasquantonio nei gua Indagine della Direzione distrettuale antimafia di L'Aquila. Nel giro coinvolti anche i casale; ASCOLI L'imprenditore edile nell'ambito dell'operazione deGiovanni Di Pasquantonio di nominata Caronte quattro soMonsampolo del Tronto figu- no ai domiciliari e cinque (tra i ra tra gli indagati nell'inchie- quali Di Pasqualino) hanno susta della Direzione distrettuale bito la sospensione per sei meantimafia sui lavori per la rico- si dell'attività. A finire nel miristruzione di L'Aquila. Estor- no della Direzione Distrettuasione, intermediazione illecita le Antimafia di L'Aquila che e sfruttamento del lavoro, con coordina l'inchiesta e dei caral'aggravante della continuazio- binieri che conducono le indane. gini due imprese operanti nella provincia di Casería, una I reati Sono queste le ipotesi di reato per le quali a vario titolo sono finiti nei guai nove imprenditori impegnati nella ricostruzione post terremoto dell'Aquila delle quali tuttavia ha, già da qualche tempo trasferito, la propria sede in provincia di L'Aquila. I casalesi Per le due aziende è scattata la misura interdittiva Antimafia, adottata dalla Prefettura di L'Aquila, alcuni mesi fa, in sede di accertamenti istruttori espletati per le iscrizioni nelle cosiddette white list della ricostruzione post terremoto, proprio in virtù dei citati collegamenti con personaggi legati alla criminalità organizzata dell'area casalese. Secondo gli investigatori sfruttando lo stato di necessità, indigenza ed estrema difficoltà economica in cui versavano gli operai, nei rispettivi comuni di residenza, avrebbero reclutato manodopera a basso costo (mantenuta in una condizione di sudditanza fisica e psicologica sotto minaccia di licenziamento), da impiegare nei lavori edili connessi alla ricostruzione post sisma 2009. Proprio per mantenere questo controllo sui lavoratori (che venivano subito allontanati in caso di proteste o rimostranze) al momento dell'assunzione, veniva fatta sottoscrivere una lettera di dimissioni priva di data che veniva trattenuta dai datori di lavoro. I dipendenti venivano costretti a subire accettando costanti violazioni della normativa relativa all'orario di lavoro, al riposo settimanale e alle ferie, nonché violazioni della normativa in materia di sicurezza sul lavoro. RIPRODUZIONE RISERVATA Attività sospesa per sei mesi. Nel mirino i Lavori della ricostruzione post terremoto -tit_org- Casalesi e operai sfruttati Nei guai un imprenditore - Operai sfruttati, senza riposi nè ferie Il costruttore Di Pasquantonio nei guai

Sereno Variabile alla scoperta di Offida Uno spot per ripartire dopo il terremoto

[Redazione]

La troupe di Sereno Variabile ha fatto tappa a Offida. Le telecamere del programma di Rai Due hanno visitato il borgo del merletto; l'obiettivo è far rivivere i territori colpiti dal terremoto e aiutare le attività commerciali a ripartire. Le riprese, alla presenza dello storico conduttore Osvaldo Bevilacqua, si sono focalizzate su monumenti e tipicità: dalla chiesa di Santa Maria della Rocca al teatro Serpente aureo, passando per le eccellenze enogastronomiche. Un approfondimento è stato dedicato al lavoro delle merlettaie, prima di respirare il clima carnascialesco di Offida; alcuni bambini hanno corso dietro al 'bove finto' dei ragazzi indossando il tipico 'guazzarò', poi alcuni rappresentanti delle congreghe hanno suonato le canzoni caratteristiche del Carnevale storico. La puntata andrà in onda su Rai Due il 22 aprile alle 17. (Nella foto il conduttore di Sereno Variabile Bevilacqua alla locanda Centimetri zero di Pagliare). - tit_org-

MENTANA Mentana**Sabina Romana - Dopo l'incendio si cercano case per le famiglie evacuate = Si cercano case per le famiglie evacuate***a pagina 9**[Redazione]*

Dopo l'incendio si cercano case per le famiglie evacuate a pagina 9 Mentana Comune studia una soluzione per le persone rimaste senza un tetto dopo l'incendio in via Gioii Si cercano case per le famiglie evacuati MENTANA È una corsa contro il tempo quella che sta affrontando il Comune di Mentana per dare un alloggio decoroso alle famiglie vittime dell' incendio che il 17 marzo ha distrutto gran parte di un edificio in Via Giolitti, in pieno centro. In via d'urgenza, nelle ore immediatamente successive all'evento, si sono resi disponibili all'accoglienza dei 14 nuclei familiari coinvolti diverse strutture recettive, ritenute idonee al ricovero, anche e soprattutto in considerazione della prossimità territoriale. Si tratta dell'Albergo dei Leoni a Monterotondo, dove sono andate 13 famiglie, e l'Hotel Belvedere di Mentana, con una famiglia. Purtroppo queste strutture hanno dato disponibilità all'accoglienza fino al 30 marzo, ovvero oggi. In un'ordinanza firmata dal Sinda co Marco Benedetti si legge che "il comune ha in disponibilità sette appartamenti assegnati allo stesso dal Tribunale Ordinario di Roma con Decreto di assegnazione in comodato d'uso gratuito in data 16/02/2015" e "gli stessi necessitano dell'allaccio urgente delle utenze idriche per l'utilizzo al fine di risolvere il problema dell' emergenza sociale". Benedetti ha scelto queste sistemazioni per "garantire una dignitosa sistemazione alle famiglie colpite dall'evento alloggiate in albergo con gravi disagi per le stesse, si inserisce anche in un contesto di ottimizzazione delle risorse economiche del Comune". Il problema è che questi appartamenti non hanno ancora allacci idrici: per questo Benedetti ha ordinato all'Acca Ato2 di provvedere quanto prima. "Attualmente l'Acca Ato 2 sta provvedendo all'ampliamento dell'impianto di depurazione denominato "Botticelli" al fine di ottimizzare il sistema fognario e depurativo del Comune di Mentana - si legge ancora nell'ordinanza - garantendo inoltre il recapito a depurazione per le utenze del Comune di Mentana. Il progetto integrandosi con gli interventi riguardanti l'ampliamento del depuratore di via Botticelli, garantisce l'eliminazione degli scarichi non a norma esistenti nel Comune di Mentana". 4 -tit_org- Sabina Romana - Dopo l'incendio si cercano case per le famiglie evacuate - Si cercano case per le famiglie evacuate

Dal capo dello Stato anche i tre cani eroi che hanno lavorato al fianco dei soccorritori Mattarella con gli angeli di Rigopiano

[Redazione]

Dal capo dello Stato anche i tre cani eroi che hanno lavorato al fianco dei soccorritori Mattarella con gli angeli di Rigopiano. ROMA. Li ha salutati tutti, stringendogli la mano uno a uno e li ha ringraziati per generosità, capacità organizzativa e abnegazione senza le quali non ci sarebbero stati risultati. Sergio Mattarella ha ricevuto al Quirinale 25 rappresentanti di amministrazioni, enti, società e associazioni di volontari, che hanno preso parte alle operazioni di soccorso a Rigopiano, all'hotel che lo scorso 18 gennaio è stato colpito da una slavina e dove hanno trovato la morte 29 italiani. Il capo dello Stato ha iniziato il suo saluto mettendo in chiaro che non si tratta di una cerimonia ma di una occasione per ringraziarvi a distanza di oltre due mesi, volutamente perché permangono lontano dagli echi dei media la riconoscenza del paese e la mia personale. Voi rappresentate, dice Mattarella, l'insieme delle migliori risorse che come Paese possiamo esprimere. Gli 11 salvati sono dovuti al vostro impegno, alla vostra opera - ricorda -. Si sono impegnate in questo sforzo tante diverse professionalità: conoscenze scientifiche, capacità tecniche, applicazioni operative. È stato il concorso di una quantità di energie e capacità e di dedizione che si è realizzato. Questo è in fondo quello che caratterizza la nostra protezione civile, che coinvolge energie e capacità del pubblico e del privato della società. Ed è un modello che anche per questo ha efficienza, efficacia ed utilità. Lo stesso capo della Protezione civile, Fabrizio Curdo, sottolinea che a Rigopiano e nelle zone colpite dal terremoto è stata posta la stessa dedizione e passione che tutti gli operatori all'interno di ogni struttura mettono ogni giorno. Nel salone delle Feste del palazzo però sono Léo, Hercules e Black i veri protagonisti. Si tratta dei tre cani-eroi che all'hotel Rigopiano hanno lavorato fianco a fianco dei soccorritori alla ricerca disperata di una vita ancora da salvare. E di miracoli ce ne sono stati 11, a partire dal primo, Edoardo, a cui ne sono seguiti altri 3. E anche gli eroi a quattro zampe hanno contribuito a rendere meno duro un evento che resta, come ha sottolineato Mattarella, una sciagura, che ha suscitato grande emozione. Hanno operato incessantemente e per giorni dal 18 gennaio scorso: Hercules uno splendido pastore tedesco guidato dalla protezione civile, è stato il primo ad arrivare nella zona colpita dalla slavina. La sua guida racconta ha camminato con me tutta la notte sulla neve. Senza mai fermarsi. I primi soccorritori infatti, dopo l'allarme, hanno avuto come unica possibilità per arrivare in loco quella di camminare con sci ai piedi nella tormenta di neve. La mattina dopo in aggiunta è arrivato Léo, un labrador dal manto nero, in ausilio alla polizia di Stato. Ultimo Black, border collie, della guardia di finanza, che ha poi seguito fino alla fine con gli altri tre le operazioni di soccorso e ricerca di superstiti e corpi senza vita. Impeccabile il comportamento dei tre cani al cospetto di Mattarella che hanno assistito all'incontro senza mai 'irrompere nel protocollo'. Unico vezzo quello davanti alle macchine fotografiche quando quasi in simbiosi si sono sdraiati in terra a pancia su per ricevere le coccole dei presenti. 4 -tit_org-

Tra i somali di via Spaventa ora c'è anche un bambino

[M.f.]

L'occupazione di via Spaventa (foto) ha un nuovo ospite: un minore. Nei locali dei gesuiti vicino al Parterre, occupati dai somali fuggiti dall'ex Aiazzino di Sesto dopo l'incendio dove ôé Ali Muse lo scorso u gennaio, è arrivato anche un ragazzo di una decina d'anni (forse meno). Una sorpresa, per i gesuiti che seguono gli ospiti dell'ex convitto, inutilizzato da anni ed in procinto di essere venduto ad una università cinese. I locali non sono adatti ad un minore, è stato il pensiero dell'unico religioso che ancora segue la struttura, padre Ennio Brovedani. Ed è stata subito lanciata l'allerta a Palazzo Vecchio. Sì, ci è stata segnalata questa presenza. Siamo Tra i somali di via Spaventa ora c'è anche un bambino facendo verifiche spiega l'assessore al welfare Sarà Funaro e ovviamente, una volta capita la situazione e se lui o la famiglia sono già seguiti in qualche modo dai servizi sociali, offriremo una soluzione. Pare che il ragazzo fosse con la famiglia nell'occupazione dell'ex Aiazzino di Sesto. Dopo l'incendio, sarebbe stato ospitato per alcuni mesi da parenti o amici dei genitori. Solo ieri si è riunito con il padre e la madre (presenti già da tempo nell'ex convitto di via Spaventa). Lo stabile è stato occupato dai somali dopo che sono state da loro rifiutate le alternative di alloggio (non sufficienti per tutti) da parte dei Comuni e della Prefettura. Un tira e molla durato settimane, anche dopo l'occupazione del palazzo dei Gesuiti, avvenuto ad una settimana esatta dall'incendio nel comune di Sesto. Tutti gli occupanti hanno un permesso o di asilo o per motivi umanitari: sono fuggiti dal loro Paese durante gli anni della guerra civile e quella successiva contro gli integralisti islamici. M.F. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Tra i somali di via Spaventa ora è anche un bambino

Tre bimbi in ospedale. Forse è la processionaria

Colpi di tosse e bruciori, le maestre della Kassel chiamano il 118, poi il ricovero al Meyer

[Giulio Gori]

Tre bimbi in ospedale. Forse è la processionaria) Colpi di tosse e bruciori, le maestre della Kassel chiamano il 118, poi il ricovero al Meyer. Ambulanze, vigili del fuoco, tre bambine in ospedale. E un mistero sembra avere il volto della processionaria. Attorno alla scuola materna ed elementare Kassel, di via Svizzera, ci sono molti pini e da giorni sono in corso delle bonifiche per ripulire la zona dai nidi delle processionarie. Ieri mattina, mentre un bimbo era rimasto a casa per problemi di tosse forte e bruciore alla gola, improvvisamente tre bambine iniziano a tossire in classe, in modo così forte da spaventare insegnanti e personale, tanto più perché sembrano anche respirare a fatica. Viene allertato il 118, arrivano tre ambulanze, che caricano le bambine in codice rosso, correndo verso il Meyer. Nel viaggio tra Gavinana e viale Pieraccini, le condizioni però si stabilizzano, i paramedici riescono a calmare la loro tosse. Così arrivano al pronto soccorso del Meyer già in codice verde. Ore di attesa all'ospedale spiegano che ci sono molti casi più urgenti poi le visite: nessuna conseguenza seria, nessuna certezza sulla causa dei malori, ma è probabile che si sia trattato di processionaria, riferiscono dal Meyer. Insomma, i peli urticanti dell'insetto parassita del pino non hanno lasciato segni inequivocabili sulle tre bambine, ma i sospetti puntano su di loro. Alla Kassel, oltre alle ambulanze, intervengono anche i vigili del fuoco: i loro sopralluoghi verificano che non ci sono più nidi di processionarie in zona, ed escludono che gli operai possano aver usato solventi chimici pericolosi o urticanti. Ma, oltre ai bimbi, alla scuola anche adulti hanno manifestato insoliti mal di gola e tosse. Così, il sospetto punta dritto sulle bonifiche: quando vengono rimossi i nidi, i peli urticanti possono spargersi nell'aria col rischio di provocare reazioni allergiche in chi ne viene in contatto. Giulio Gori L'allarme Anche alcuni adulti hanno manifestato malesseri. I pini erano stati bonificati, ma il vento potrebbe aver trasportato i peli urticanti -tit_org-

Nell'asilo nido di Amandola arrivano 16 lettini

[Redazione]

OFFERTI DAL COMUNE DI NOCETO AL NUOVO INTERGRUPPO DELLA PROTEZIONE OVIL Nell'asilo nido di Amandola arrivano 16 lettini SISSA-TRE CASALI Il Continuo a battere forte il cuore della solidarietà nel Parmense. Arriva una nuova consistente donazione per i paesi del Centro Italia colpiti dal terremoto e dalle maxi nevicate grazie ad un impulso di solidarietà partito dal territorio di Sissa Trecasali e da lì poi esteso ad altri comuni della provincia, Nonostante la Regione abbia chiuso i campi di accoglienza organizzati nelle Marche - spiega Duccio Maestri di Trecasali, presidente del Nip, Nuovo intergruppo Parma-volontari di protezione civile- la solidarietà è continuata con la raccolta di diversi generi alimentari ed altro materiale necessario. Il Nip-volontari di protezione civile, in collaborazione con il coordinamento provinciale di Parma, ha provveduto alla raccolta e alla consegna di diverso materiale ai comuni terremotati del territorio marchigiano. In particolare- illustra Maestri - abbiamo consegnato 16 lettini, messi a disposizione dal comune di Noceto, all'asilo nido di Amandola; più di 70 quintali di mangime perovini, donati da agricoltori della provincia di Parma o acquistati dal gruppo scout Parma Nord Ovest di Fontanellato, sono stati distribuiti a tre aziende agricole nei comuni di Monte San Martino, Mogliano e Pievebovigliana. Al centro di raccolta di Maltignano, che assiste 1.500 famiglie, sono stati consegnati generi alimentari raccolti dai distaccamenti Nip di "rizzano e Corniglio o donati dalle comunità di Sissa, Trecasali, Viarolo, Ronco Campo Canneto, Parma, Bore, Soragna e dall'associazione L'Anello mancante di San Secondo. Queste stesse comunità - ha aggiunto Maestri - unitamente alle biblioteche di Soragna e San Secondo e a La baia del re hanno offerto anche materiale didattico e libri per ricostituire le biblioteche scolastiche e il circolo ricreativo per ragazzi di Montegallo e Monte San Martino.

c.cal. -tit_org- Nell'asilo nido di Amandola arrivano 16 lettini

MEZZANI GRAZIE A UN FINANZIAMENTO DI 40 MILA EURO ELARGITO DALLA REGIONE ALL'UNIONE DEI COMUNI
Nuovi mezzi per battere le alluvioni

Lambertini, presidente dei volontari del soccorso: Serve personale contro le emergenze

[Cristian Calestani]

MEZZANI GRAZIE A UN FINANZIAMENTO DI 40 MILA EURO ELARGITO DALLA REGIONE ALL'UNIONE DEI COMUNI Nuovi mezzi per battere le alluvioni Lambertini, presidente dei volontari del soccorso: Serve personale contro le emergenze MEZZANI Cristian Calestani 11 Francesco Lambertini, Comune di Mezzano Inferiore, è stato confermato alla presidenza del Gruppo volontari soccorso esondazione di Mezzani. Al suo fianco il vicepresidente Matteo Rossi, il segretario Antonio Rolli, i consiglieri Stefano Pini, Nicola Tedeschi, Alessandro Brezzi e Fabio Rizzoli, i revisori dei conti Gianni Avanzini e Paride Mori e i delegati a Parma lino Pellegrini e Fabrizio Bettati. Lo storico presidente Riccardo Tamani resta come coordinatore dell'associazione. Gli obiettivi di fondo - ha dichiarato Lambertini - sono quelli di una fattiva collaborazione con l'amministrazione comunale, con la quale ogni anno viene sottoscritta una convenzione, e l'impegno per formare il maggior numero di volontari affinché, in caso di emergenza, si possa contare su persone che hanno già ricevuto le nozioni del corso base. La riconferma di Lambertini è giunta dopo un'assemblea contraddistinta dall'analisi di alcuni punti molto importanti nell'attività di protezione civile garantita dal gruppo. Si è parlato degli eventi e delle manifestazioni che hanno contraddistinto il 2016 con le esercitazioni e la prova radio insieme alla Prefettura e della collaborazione garantita in occasione della festa Un Po di sport oltre alla conferma del Centro operativo misto, a Mezzani, competente anche per l'area di Sorbolo. Tra i punti più importanti la presentazione del materiale acquistato con un finanziamento regionale di 40mila euro concesso all'Unione di Sorbolo e Mezzani dalla Regione; un trattore-merlo con braccio telescopico; un carrello con pompa idraulica utile per svuotare cantine; torri faro con lampade a led; alcune nuove radio ed un gruppo elettrogeno. Il finanziamento è stato ottenuto, come ha fatto notare il sindaco Romeo Azzali, grazie al lavoro svolto dall'ufficio tecnico dell'Unione, e in particolare da Valter Bertozzi e Federica Maestri, e grazie all'attenzione rivolta a Mezzani dal responsabile regionale della protezione civile Maurizio Mainetti e dall'assessore Paola Gazzolo. Il sindaco ha poi voluto rivolgere un ringraziamento allo storico presidente del Gruppo esondazione Riccardo Tamani, per 19 anni alla guida dell'associazione. Alui va la riconoscenza di tutti i mezzanesi per aver formato una squadra di giovani affiatati. Durante l'assemblea sono stati illustrati i progetti per il terremoto in Centro Italia con resoconto della consegna di materiale a Visso (Me) e del materiale scolastico alle scuole di Paganica (Aq). Inoltre, prima della lettura del bilancio 2016, sono stati presentati i progetti Zaino solidale in collaborazione con le scuole di Mezzani, Coenzo e Sorbolo e Da Mezzani al cuore dell'Italia. Tra i presenti anche il direttore del Consorzio di Bonifica Meuccio Berselli. -tit_org-

COMUNE L'ASSESSORE HA FATTO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SUI LAVORI PUBBLICI

Fontevivo, consiglio diviso sulla nuova sede della Cri

Terenziani: I lavori nel 2018. Lucia Mirti: Costi cresciuti di 200 mila euro

[Chiara De Carli]

COMUNE L'ASSESSORE HA FATTO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SUI LAVORI PUBBLICI Terenziani: I lavori nel 2018. Lucia Mirti: Costi cresciuti di 200 mila euro FONTEVIVO Chiara De Carli (I C'è voluta più di mezz'ora all'assessore ai lavori pubblici Enrico Terenziani, durante l'ultima seduta di consiglio comunale, per snocciolare ai consiglieri il lungo elenco di opere eseguite e in programma per il futuro, facendo così il punto esatto della situazione fontevivese e motivando scelte e ritardi sulla precedente programmazione. La politica dell'amministrazione nel campo delle opere pubbliche è orientata ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative è stata la premessa. Terenziani ha quindi illustrato al consiglio i lavori in corso, a partire da quelli più attesi dai cittadini: In seguito agli accordi intercorsi fra l'amministrazione e il Consorzio di bonifica per il canale Vecchio nel tratto adiacente via Sette Fratelli Cervi, che vedono il Comune cofinanziare i lavori per 800 mila euro, nel 2016 è stata portata a termine completamente la tombatura mettendo in sicurezza il canale dal punto di vista sanitario e idrogeologico. Nel corso del 2017 sarà concluso il lavoro con la realizzazione di una pista ciclo-pedonale sul tratto tombato del canale. Per quanto riguarda la scuola elementare e media del capoluogo, nel 2016 è stata bandita la gara, stipulato il contratto e affidati i lavori di messa in sicurezza dal punto di vista sismico. Il cantiere è stato aperto nei primi giorni di questo mese e, al termine dei lavori, la scuola sarà equiparabile a un edificio nuovo realizzato con la normativa vigente. Il documento presentato permette di dare uno sguardo anche al futuro prossimo: Quest'anno avranno inizio, e verranno portati a termine, i lavori per la riqualificazione del centro storico di Fontevivo che consiste nella realizzazione su via Roma di nuovi marciapiedi e nella sostituzione totale degli impianti di illuminazione attuali con nuovi e più efficienti lampioni. Con introiti derivanti dagli oneri di sostenibilità del Dîñ saranno finanziate opere per il miglioramento della sicurezza della viabilità esistente: una rotonda su via Ronchi in località Fontane e un tratto di pista ciclopedonale adiacente alla strada provinciale per Busseto, fra il centro abitato di Fontevivo e il quartiere artigianale. Slitta invece al 2018 l'inizio dei lavori per la nuova sede della Croce rossa che prevedono un investimento di circa 700 mila euro. La realizzazione di una nuova sede si è resa necessaria, poiché non risulta vantaggioso in termini tecnici ed economici adeguare quella attuale. Dallo studio di vulnerabilità sismica è emerso che si sarebbe dovuti intervenire in maniera drastica sulla struttura e sulla copertura. Abbiamo chiesto la possibilità di accedere a finanziamenti regionali per interventi di adeguamento sismico di edifici strategici anche ai fini di Protezione civile. Un posticipo che ha visto i consiglieri di opposizione esprimere perplessità: Nel piano delle alienazioni approvato nel febbraio 2016 si chiedeva al consiglio di approvare in tutta fretta l'alienazione della attuale sede della croce rossa, in quanto nel 2017 si sarebbe realizzata la costruzione del nuovo immobile. Prendiamo atto che intanto si è slittati di un anno e si sono anche alzati i costi previsti: da 800 mila a 700 mila euro, aumentando anche il capitale privato previsto - ha detto Lucia Mirti, capogruppo dei Democratici insieme -. Certamente siamo più che favorevoli alla realizzazione di una sede nuova per la Cri: questo era infatti uno dei punti qualificanti del nostro programma elettorale, dove si ipotizzava lo spostamento nel parco ex-vivaio comprendendo anche la sede di altre attività quali la Protezione civile ma anche attività ulteriori. Ritenevamo e riteniamo decisiva la condivisione di un progetto complessivo anzitutto con la Croce rossa, ma anche con la cittadinanza generale vista la valenza sociale nel paese da parte della sede Cri, tanto più che quest'opera comunque sarà probabilmente una degli interventi più importanti su Pontetaro per i prossimi decenni. Infine: nel frattempo che si fa? ha concluso Lucia Mirti -. Sappiamo tutti che la Cri necessita di urgenti interventi, necessari per mantenere la pluralità dei servizi all'interno della nostra sede. Non ci pare venga investito un solo euro per nessun tipo di intervento. Speriamo non avvengano urgenze da qui alla nuova sede, ma intanto il tempo passa e l'immobile non migliora certo. -

tit_org-

Riapre fra un mese la strada per Carobbio chiusa dal 24 novembre

[Beatrice Minozzi]

CORNIGLIO PARTITI I LAVORI CORNIGLIO Beatrice Minozzi 11 Riaprirà entro un mese la strada provinciale 84 di Carobbio, che collega i due comuni montani di Comiglio e Hzzano. La strada, interrotta dal 24 novembre scorso al transito veicolare ma anche a quello pedonale - per circa tre chilometri tra gli abitati di Carobbio e Carzago, per il danneggiamento di una rete paramassi che protegge un versante in prossimità della discarica di Carzago, è infatti oggetto in questi giorni di lavori di somma urgenza finanziati dalla Protezione Civile Regionale per 70 mila euro e cofinanziati dalla Provincia per 30 mila euro. Nei giorni scorsi è stato aperto il cantiere e una ditta specializzata è già intervenuta per il disaggio (ossia il distacco a mano) dei massi pericolanti, mentre è in corso il ripristino della rete paramassi. L'intervento prevede inoltre il consolidamento del corpo stradale, da anni oggetto di ripetuti cedimenti, che si trova a poche centinaia di metri dalla discarica di Carzago, proprio in prossimità del confine tra i Comuni di **ÆÆÄÏ** e Comiglio. I lavori, eseguiti i somma urgenza vista l'importanza di questa arteria stradale che favorisce gli scambi tra due comuni montani, dovrebbero terminare entro un mese, condizioni meteorologiche permettendo. Il ripristino della strada consentirà così a tutti i pendolari che da mesi, per raggiungere Comiglio da Hzzano (o viceversa) sono costretti a percorrere quasi 40 chilometri per raggiungere la meta passando da Pastorello, di accorciare notevolmente i tempi e di tornare a percorrere i 12 chilometri della strada provinciale di Carobbio. La provinciale era stata chiusa per il danneggiamento di una rete paramassi -tit_org-

Trentenne di Pignataro PIGNATARO INTERAMNA - LA TRAGEDIA

Tragedia sulla 630 Cristian Evangelista muore contro un Tir = Scontro auto-tir sulla superstrada Un morto e un ferito grave a Roma

A GIOVANE VITTIMA DELLO SCHIANTO DI IERI

[Al.sp.]

Tragedia sulla 630 Cristian Evangelista muore contro un Tir LADELLODI IERI Pagina 6 PIGNATARO INTERAMNA - LA TRAGEDIA Scontro auto-tir sulla superstrada Un morto e un ferito grave a Roma A ncora sangue sulla superstrada Casf sino-Formia a Pignataro Interamna. -LAJer pomeriggio poco dopo le 15 si è verificato un incidente mortale. Uno scontro tra una Mini ed un mezzo pesante che, forse nel tentativo di evitare l'impatto, è finito nella scarpata. A perdere la vita è stato un ÇÎãïã di Pignataro Interamna, Cristian Fabio Evangelista. Il conducente dell'autoarticolato, invece, è stato estratto dalle lamiere ed elitrasmportato d'urgenza all'Umberto I di Roma. Si tratta di un 63enne di Alatri. Una tragedia che ha sconvolto non solo il paese dove Cristian viveva con la famiglia ma il cassinate. Il ragazzo era molto conosciuto e amato. Stavo portando a passeggio il cane quando ho sentito un forte boato è il racconto scioccante di una residente del posto che prosegue: Ho subito pensato ad un incidente stradale, l'ennesimo su questo tratto. Mi è tornato in mente il sinistro in cui poco tempo fa ha perso la vita un giovane di Ausonia. Sono corsa a vedere. Il camion è finito nella scarpata mentre il giovane veniva soccorso ma pare che non reagisse. Purtroppo abbiamo capito subito, noi tutti che eravamo a distanza dall'auto, che il conducente era deceduto. L'ennesima disgrazia. Siamo disperati. A rompere il silenzio di un pomeriggio di primavera sono state le sirene spiegate di Vigili del Fuoco, personale del 118 e Carabinieri. Il tratto di strada è stato chiuso al traffico in entrambi i sensi di marcia. Al bisbigliare dei tanti testimoni ed automobilisti si contrapponeva il silenzio dei soccorritori e il rumore degli attrezzi usati per rompere le lamiere e recuperare la salma del giovane Cristian. Poi l'arrivo sul posto di alcuni familiari: le urla strazianti. Il pianto. Il dolore. Su disposizione del magistrato, la salma è stata trasferita all'obitorio di Cassino. La dinamica dell'incidente sarà ricostruita dai Carabinieri della Stazione di San Giorgio a Liri, coordinati sul posto dal maresciallo Luca De Angelis, e dai colleghi della Compagnia di Pontecorvo, agli ordini del maggiore Imbratta e del tenente De Lisa. I mezzi sono stati sequestrati. Non resta che attendere il nullaosta per le ese ^,... quie del giovane Cristian. Al.Sp. î A perdere la vita il ÇÎãïã Cristian Fabio Evangelista. Elitrasmportato nella Capitale il conducente del mezzo pesante, un áÇãïã di Alatri LE OPERAZIONI DI SOCCORSO IL CAMION NELLA SCARPATA, L'AUTO GUIDATA DALLA VITTIMA -tit_org- Tragedia sulla 630 Cristian Evangelista muore contro un Tir - Scontro auto-tir sulla superstrada Un morto e un ferito grave a Roma

Pochi nomi e senza bandiere Il Pd già litiga sulle comunali

Le amministrative si terranno l'11 giugno. E il futuro segretario dem rischia il primo flop

[Daniela Preziosi]

Pochi nomi e senza bandiere Il Pd già litiga sulle comunali Le amministrative si terranno VI 1 giugno. E futuro segretario dem rischia il primoflop DAMELA PREZIOSI Il Il ministro degli interni Marco Minniti fissa la data delle amministrative per l'11 giugno e quello diventa subito un giorno da cerchiare in rosso nel calendario Pd. E non perché sarà una festa: il voto comunale è di fatto il primo test di gradimento per il segretario eletto. Ovvero Matteo Renzi, a meno di cataclismi politici dell'ultima ora. IL GUAIO PERÒ È CHE PER IL PD la tornata elettorale non promette momenti di gloria. Difficile che da Palermo, Genova, Catanzaro e L'Aquila, ovvero dai capoluoghi di regione che vanno al voto, il nuovo corso renziano prenda lo slancio per la ripartenza. Ancora più difficile che riesca a cancellare la botta delle amministrative 2016, quella in cui il Pd renziano con il segretario già occupato nella campagna referendaria incassò due batoste dai 5 stelle, a Roma e Torino. Stavolta l'appuntamento elettorale è di minore impatto: 1021 comuni, di cui 153 sono superiori ai 1 Smila abitanti, 25 capoluogo di provincia e 858 inferiori ai 15mila abitanti. E tuttavia si tratta comunque di un test su 10 milioni di cittadini (precisamente 9.261.142) molto più affidabile dei sondaggi che circolano in queste ore. NEANCHE A DIRLO nel Pd in piena campagna per le primarie, le amministrative sono già tema di scontro. Da una parte Orlando e i suoi che attaccano sul partito trascurato e lasciato a se stesso dall'ex segretario-premier. Dall'altra i renziani che minimizzano. Che il Pd si presenti sguarnito alla competizione è un fatto. A Palermo sarà ricandidato l'ex 'nemico' Leoluca Orlando, e i dem hanno deciso di non presentare neanche il loro simbolo. La ragione è politica, giura il Nazareno, vogliamo promuovere una coalizione civica vincente. Ma la verità starebbe in un numeretto avvilente: 8 per cento. A tanto, e cioè a tanto poco, viene dato il gradimento del simbolo di partito nella città. A GENOVA, ALTRO CAPOLUOGO al voto, ieri è stato presentato il candidato del centrosinistra. Anche in questo caso non è un dem. Gianni Crivello, 64 anni. è l'attuale assessore alla Protezione civile della giunta Doria, vicino agli ex Sei. Crivello ha dalla sua parte l'esplosione dei 5 stelle. Ma non riesce a mettere insieme tutti: Si e Possibile cercano l'intesa con l'ex grillino Putti. In più le destre stavolta sostengono compattamente il candidato Marco Pucci. INTANTO A ROMA nel Pd in pieno scontro per le primarie già volano stracci. Ogni città ha la sua croce. La questione di Palermo è il segno che un partito prostrato non può aspirare a nessun protagonismo, attacca il candidato Andrea Orlando. Dal fronte renziano si alza la contraerea. Non capisco la polemica, replica Lorenzo Guerini, coordinatore della mozione dell'ex segretario. A Palermo con un percorso condiviso abbiamo scelto di accettare la richiesta del sindaco uscente: un'alleanza larga senza simboli di partito. In altre città come Como, L'Aquila, La Spezia, ci saranno candidati e liste Pd, conclude. Le polemiche non sono solo inutili ma dannose per il partito in vista delle amministrative, gli fa eco Matteo Ricci, responsabile enti locali Pd. Ed è sferzante il reggente Matteo Orfini all'indirizzo dell'ex compagno di cor rente: L'importante è eleggere il sindaco, a Palermo e ovunque. Orlando non voleva grandi alleanze aveva che? Il resto è solo polemica strumentale. DAL NAZARENO C'È CHI IPOTIZZA che il nervosismo di Orlando (dovuto alle non esaltanti prestazioni ai congressi dei circoli. Sulle quali continua la battaglia dei numeri. Ieri il Guardasigilli ha snocciolato i suoi Sul 13,5 per cento dei circoli siamo al 31,6 del consenso L'affluenza è stata del 55,8 Renzi è al 65,1 e Emiliano al 33. Per il comitato di Renzi l'obiettivo? segretario invece sfiora il 70 per cento, e questa differenza per Orlando non va bene: Sia mo un po' alla distinzione tra manifestanti e questura. Le commissioni congresso inizieranno a dire quali sono i dati reali. Il congresso non sarà che il primo piatto, il secondo saranno le comunali, con i ballottaggi del 25 giugno. E chi perdere ai gazebo sarà già su cosa preparerà la prima battaglia contro il segretario vincente. A Genova corre Crivello, candidato di area. Così va in altre città. Orlando: partito prostrato -tit_org-

Schiavi nei cantieri dell'Aquila = L'Aquila, operai schiavi arrestati i costruttori legati al clan dei Casalesi

[Marcello Ianni]

Schiavi nei cantieri dell'Aquila) ^Operai sfruttati e costretti a pagare per lavorare: quattro costruttori casertani ai domiciliari Misure cautelari per i fratelli Taddei e altri tre. Il sindacato denuncia: trasparenza impossibili L'AQUILA Costretti a pagare il loro obolo ai loro sfruttatori. L'ultima operazione della Direzione distrettuale antimafia dell'Aquila prende spunto dal mito di Caronte. L'indagine dei Carabinieri ha portato a compimento il lavoro del maresciallo Giampaolo Pace, morto nel terremoto di Amatrice, scoprendo una catena di presunti casi di estorsione, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro nell'ambito della ricostruzione post-terremoto dell'Aquila, da parte di ditte del Casertano, alcune raggiunte anche da interdittive Antimafia, emesse perché ritenute vicine ai Casalesi. A finire agli arresti domiciliari gli imprenditori Salvatore e Vincenzo Tessitori, (dell'omonima ditta casertana colpita da interdittiva), Raffaella Testa, moglie di uno dei arrestato, e Luigi Lama, titolare di un'altra ditta campana. Altre misure cautelari hanno colpito gli imprenditori aquilani Danilo e Domenico Carlo Taddei (della Edimo), Antonio Morandino (della Edil Gap di Castel di Sangro), il marchigiano Giovanni Pasquantonio e infine il chietino Giovanni De Laurentiis, della società Edil Rocca. Secondo i sindacati la trasparenza nei cantieri è un miraggio. ascoli, Ianni a pag. 38' Aquila, operai schiavi arrestati i costruttori legati al clan dei Casalesi >Le maestranze costrette a pagare un obolo per lavorare Misure anche per l'aquilana Edimo e la chietina Edil Rocca L'AQUILA Costretti a pagare il loro "obolo" ai loro sfruttatori. L'ultima operazione della Direzione Distrettuale Antimafia dell'Aquila, portata avanti dai carabinieri del Nucleo investigativo del Reparto operativo, prende spunto dalla mitologia, da Caronte, nocchiero dell'oltretomba di greci, etruschi e romani, che trasportava oltre il fiume Acheronte le anime dei morti: in bocca a questi si usava porre una moneta come obolo per il traghetto nella sua barca. Prende infatti dal traghettatore dell'Ade, l'indagine (portata avanti anche dal compianto maresciallo dei carabinieri, Giampaolo Pace) diretta dal tenente colonnello Andrea Ronchey, su presunti casi di estorsione, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro nell'ambito della ricostruzione post-terremoto dell'Aquila, da parte di ditte del Casertano, alcune raggiunte anche da interdittive Antimafia, emesse dalla Prefettura dell'Aquila, perché continue con alcuni esponenti del clan dei Casalesi. A finire agli arresti domiciliari, gli imprenditori Salvatore e Vincenzo Tessitori, (dell'omonima ditta casertana, raggiunta dall'interdittiva), Raffaella Testa, moglie di uno dei arrestato ed infine Luigi Lama, titolare anche lui dell'omonima ditta campana, tutte società impegnate come subappaltatrici, nei lavori post terremoto. Secondo i Pm Mancini e D'Avolio, proprio sfruttando lo stato di necessità, di indigenza ed estrema difficoltà economica in cui versavano gli operai, nei rispettivi Comuni di residenza, avrebbero reclutato manodopera "a basso costo", (con parte delle remunerazioni trattenute dai datori) in una condizione di sudditanza fisica e psicologica sotto minaccia di licenziamento. Addirittura al momento dell'assunzione veniva fatta sottoscrivere una lettera di dimissioni priva di data che veniva trattenuta dai datori di lavoro. LE DITTE Nell'ambito della stessa attività di indagine, il Gip del Tribunale Giuseppe Romano Gargarella, con l'accusa di "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, con l'aggravante della continuazione", ha emesso 5 misure cautelari interdittive di "divieto temporaneo di esercitare attività professionali o imprenditoriali", per la durata di 6 mesi, nei confronti di altrettanti imprenditori titolari di quattro ditte che potranno andare avanti nei lavori nei cantieri. Si tratta di Danilo e Domenico Carlo Taddei (della Edimo), Antonio Morandino (della Edil Gap di Castel di Sangro, raggiunta anch'essa dall'interdittiva antimafia), Giovanni Pasquantonio di Ascoli Piceno, titolare della Edil Stella ed infine Giovanni De Laurentiis di Chieti, della società Edil Rocca. Sono sconvolto, ma fiducioso che tutto si chiarirà presto: quando si hanno più di 300 subappaltatori, come nel caso della Taddei Spa, il rischio di incidenti di percorso è molto elevato, ma la nostra è una società che lavora in modo serio, dando lavoro a centinaia di famiglie, non è coinvolta direttamente nell'indagine e

continuerà a operare normalmente attraverso amministratori muniti di appositi poteri: lo afferma Danilo Taddei, amministratore della Taddei Spa, società di punta del Gruppo Edimo dell'Aquila, chiarendo la sua posizione. Marcello Ianni RIPRODUaOtC RiSERVATA LA DIFESA DEI TADDEI: "QUANDO SI HANNO PIÙ DI TRECENTO SUBAPPALTATORI IL RISCHIO DI INCIDENTI DI PERCORSO È ELEVATO" -tit_org- Schiavi nei cantieri dell'Aquila -Aquila, operai schiavi arrestati i costruttori legati al clan dei Casalesi

Scontro auto-camion, muore a 30 anni mentre andava in palestra

[Vincenzo Caramadre]

Scontro auto-camion, muore a 30 anni mentre andava in palestra PIGNATARO Insieme a un amico doveva andare in palestra, a San Giorgio a Liri, ma il destino, crudele, è stato un altro perché Cristian Evangelista, 30 anni di Pignataro Interamna, a quell'appuntamento non è mai arrivato. È morto a qualche chilometro dalla sua abitazione in un incidente stradale sulla Cassino-Formia. Un tratto maledetto, dove c'era già stato un drammatico incidente qualche mese fa. Uno scontro tra la sua Mini e un mezzo pesante adibito a cisterna che non gli ha lasciato scampo. Superstrada chiusa per tutto il pomeriggio di ieri e traffico in tilt, incredulità e dolore a Pignataro dove il ragazzo era molto conosciuto. Cristian Evangelista, alle 15 di ieri, aveva un appuntamento con un amico per andare in palestra. E' uscito di casa con la Minicoopr, si è diretto verso San Giorgio, ma appena qualche chilometro dopo la sua abitazione, in direzione Formia, si è consumata la tragedia: lo schianto con un camion-cisterna che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Un boato tremendo: la Mini è stata accartocciata contro il guardrail a lato della sua direzione di marcia, il mezzo pesante, invece, ha divelto la barriera di metallo ed è finito in un burrone di oltre 10 metri. A dare l'allarme i tanti automobilisti di passaggio che si sono fermati per prestare soccorso. Sul posto le ambulanze del 118, i carabinieri e i vigili del fuoco. Per il ÇĦăĦă di Pignataro non c'è stato nulla da fare: è morto sul colpo ed è rimasto incastrato tra le lamiere della sua auto. Per l'autista della cisterna, invece, un uomo di 63 anni di Alatri, dopo le prime cure del caso, è stato disposto il trasferimento in elicottero al Santa Maria Goretti di Latina, ma la sua vita non sarebbe in pericolo. Scena straziante sul posto, perché il suo amico che lo attendeva non vedendolo arrivare si è incamminato ed ha riconosciuto subito l'auto. Il corpo del ÇĦăĦă è stato estratto dai vigili del fuoco e dalla polizia mortuaria su disposizione del magistrato di turno alla Procura di Cassino. La dinamica è al vaglio dei carabinieri di San Giorgio e Liri e Pontecorvo, diretti dal maggiore Fabio Imbratta e dal maresciallo Luca De Angelis. La superstrada, nel tratto maledetto, dove alcuni mesi fa morì un uomo di Casteinuovo Parano, sino al tardo pomeriggio è stata chiusa al traffico, che è stato dirottato sulle arterie comunali tra Pignataro e Cassino; sulla superstrada è arrivata una gru per il recupero del mezzo pesante. Quella di ieri, tuttavia, è stata una giornata da dimenticare sul fronte incidenti: altri tre sono stati registrati tra le 9 e le 13.30. Quello più preoccupante c'è stato a San Vittore del Lazio dove un maresciallo dei carabinieri di Rocca D'Evandro, vice comandante della stazione di Carpineto Romano, a bordo della sua smart si è schiantato contro un guardrail: è stato elitrasmportato all'Umberto I di Roma. Altro sinistro alle 13.30 a Castrocielo: un frontale tra un'auto e un Tir con nessun ferito grave. Vincenzo Caramadre La vittima Cristian Evangelista -tit_org-

SICUREZZA

Progetto pilota sul rischio idrogeologico

[Redazione]

SICUREZZA UN PROGETTO a costo zero per lo studio del territorio e la riduzione del rischio idrogeologico. Il Comune è stato ammesso al progetto Assistere l'adattamento ai cambiamenti climatici dei sistemi urbani dello spazio transfrontaliero, finanziato dal programma marittimo Italia-Francia allo scopo di uniformare i sistemi transfrontalieri italo francesi, coinvolgendo le zone tirreniche. Il Comune, in sostanza, rientra in un'azione pilota in virtù della quale sarà oggetto di uno studio, applicabile anche ad altri territori, vista la criticità del sistema idrografico che caratterizza il territorio. Attraverso il partenariato con Anci Toscana, capofila del progetto, la Fondazione Cima realizzerà un modello di gestione del reticolo idrografico del Comune, tramite l'analisi dello stato di sponde e arginature (vegetate e non) e del rischio da fluitazione e ostruzione da parte di detriti legnosi. Da circa due anni il Comune, attraverso i suoi uffici, sta seguendo le varie fasi di questo progetto, partecipando a riunioni e tavoli di confronto, al fine di ottenere l'ammissione. È quindi, con estrema soddisfazione - è il commento della vice sindaco Fiorella Fambrini -, che portiamo a casa questo importante risultato, utile sul percorso della prevenzione in un territorio che ha purtroppo mostrato in più occasioni le sue criticità. ALLUVIONE Il rischio idrogeologico -tit_org-

Scuole e sicurezza, ecco il bilancio Fatti concreti in soli otto mesi

A Cascina approvato il documento. Ceccardi: Spese razionalizzate

[Redazione]

A Cascina approvato il documento. Ceccardi: Spese razionalizzate APPROVATO il bilancio di Cascina. Durante il consiglio comunale di martedì, la maggioranza ha detto 'sì' al documento. Unici contrari i consiglieri del Pd e il consigliere Fabio Poli di Progetto Cascina. Sono orgogliosa del lavoro fatto in pochi mesi. Nessun libro dei sogni ma fatti concreti - dichiara il sindaco Ceccardi -. Siamo molto soddisfatti di questo bilancio perché, pur avendo ereditato una situazione dei conti drammatica, abbiamo dato avvio ad un percorso di completo risanamento del bilancio, mantenendo fede agli impegni presi in campagna elettorale. Passando a spiegare i cambiamenti, il sindaco aggiunge: Abbiamo razionalizzato oltre 600mila euro sulle spese correnti, dato avvio ad alcune opere di manutenzione scolastica per un totale di 150mila euro in due anni, a fronte dei 150milioni euro impegnati dalla precedente amministrazione in quattro anni. Abbiamo previsto risorse per la nuova illuminazione pubblica e sulla sicurezza idraulica, tagliato le consulenze e stanziato maggiori risorse per la sicurezza - conclude -. E soprattutto pur avendo subito ancora i tagli del governo centrale, ben 700mila euro in meno rispetto al 2015, e con minori oneri di urbanizzazione, abbiamo ridotto la tassazione locale abbassando l'imposta sui capannoni. In otto mesi abbiamo fatto di più di quello che è stato fatto in cinque anni dalla passata amministrazione. Il primo cittadino non risparmia critiche e frecciate all'ex amministrazione guidata da Antonelli. Più tecnico Dario Rollo, l'assessore al bilancio che spiega: Un obiettivo politico che abbiamo voluto dare grazie ad una attenta analisi del bilancio, è la copertura dei debiti fuori bilancio e mancati accantonamenti. Inoltre, abbiamo previsto nel regolamento Cosap, al fine di venire incontro alle richieste dei cittadini residenti nelle corti, la possibilità di chiedere l'emissione dei bollettini per il pagamento dei passi carrabili - dice infine -. Nel regolamento Tari è stata prevista l'applicazione delle agevolazioni ai contribuenti in condizione di indigenza certificata, di ottenere l'agevolazione al pagamento della tassa sin da subito senza attendere l'anno successivo, così come la possibilità di rateizzare anche gli avvisi di pagamento relativi all'anno in corso. ISSI CARRABILI Prevista la possibilità di chiedere l'emissione dei bollettini per il pagamento L'AVVISO DI SEZIONE DI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CUI AFFIDA ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE E SERVIZI ANTI-INCE BOSCHIVI. DOMANDE ENTRO IL 28 APRILE. Molto soddisfatta l'amministrazione comunale perché, ha spiegato, pur avendo ereditato una situazione dei conti drammatica, abbiamo dato avvio ad un percorso di completo risanamento SINDACO Susanna Ceccardi f- IWBhS - I -tit_org-

Perugia - Sisma, Guarducci vince la battaglia Ora l'Ingv fornirà dati precisi

[Redazione]

Sisma, Guarducci vince la battaglia Ora l'Ingv fornirà dati precisi Non più generiche indicazioni geografiche ma una mappa dettagliata - PERUGIA - L'ULTIMA SCOSSA registrata ieri alle 2.48 a solo quattro chilometri da Norcia stavolta non è stata indicata come se se avesse colpito il cuore di Perugia, ma invece come effettivamente è stato - dando conto del fatto che si è verificata a poca distanza dalla città di San Benedetto. Il dato non è di poco conto e rappresenta un cambiamento auspicato da tempo e messo in pratica ieri dall'Ingv, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che dopo sollecitazioni ripetute ha così migliorato in maniera decisiva l'informazione sulla localizzazione dei terremoti. SOLLECITAZIONI che erano arrivate prima di tutto, e con forza, dall'assessore al turismo del Comune di Assisi, il perugino Eugenio Guarducci, il quale si era fatto portavoce del malcontento di una regione continuamente massacrata dai media. Perché anche se la scossa sismica distava 100 chilometri dal capoluogo regionale (ma restando all'interno del territorio provinciale), veniva sempre indicata come se si fosse verificata a Perugia. VIENE scritto che la scossa è a Perugia, i media nazionali la rilanciano come se fosse tale e questo danneggia da mesi tutta l'Umbria, aveva tuonato Guarducci prendendosela proprio con l'Ingv. La questione aveva sollevato polemiche, al punto che lo stesso architetto perugino aveva inscenato una protesta davanti alla sede romana dell'Istituto, conclusasi poi con un incontro, una stretta di mano e la promessa di una revisione delle indicazioni fornite sul sito internet. IL NOSTRO obiettivo - spiega Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto - è fornire al pubblico un'informazione di immediata comprensione della localizzazione degli eventi sismici, del loro tempo d'origine e dell'evoluzione del calcolo a cui è soggetta la magnitudo. La lista dei terremoti localizzati dalla Rete sismica nazionale (Rsn) dell'Ingv, presenta così le seguenti modifiche: inserimento del nome del Comune più vicino all'epicentro e la sigla della Provincia, oltre che l'informazione della posizione relativa del terremoto rispetto al Comune (esempio: 4 km E Norcia Pg, che significa che l'ipocentro si è verificato in una località a quattro chilometri a Est del comune di Nursino); visualizzazione predefinita dell'ora italiana per il tempo d'origine del terremoto e indicazione del tipo di magnitudo calcolata per ciascun terremoto in modo da rendere possibile associare, laddove si rendesse necessario, un eventuale cambiamento legato a un nuovo calcolo. Vedremo poi i risultati. Si L'ennesima scossa stavolta è stata segnalata nel rispetto della sua reale localizzazione IL DEI MEDIA^ Chiamati spesso in causa perché accusati di fornire dati approssimativi Modifiche on-line In questa prima fase le modifiche saranno attive esclusivamente sul sito internet della lista terremoti di Ingv, mentre in futuro si procederà a omogeneizzare queste nuove modalità di informazione degli eventi sismici su tutti gli altri canali Ingv-terremoti [Twitter, Facebook, App iOS, Android]. L'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia riassume le competenze nazionali nei due settori DISPERAZIONE & ROVINA La Basilica di San Benedetto devastata dall'onda tellurica La prevenzione conta I giovani di Forza Italia, a 5 mesi dal terremoto che ha colpito Norcia, propongono l'istituzione di una Giornata nazionale della prevenzione sismica che potrebbe tenersi il 20 agosto di ogni anno. Sarà un'occasione per organizzare convegni su conoscenza, consapevolezza del rischio e ricostruzione. STRETTA DI MANO Guarducci e Doglioni È Umbria -tit_org- Perugia - Sisma, Guarducci vince la battaglia Ora l'Ingv fornirà dati precisi

CASTELLUCCIO DI NORCIA RAGGIUNTA L'INTESA: OK ALL'UTILIZZO DELLA PROVINCIALE 477**Norcia - Vincono gli agricoltori: La semina è salva***[Chiara Santilli]*

CASTELLUCCIO DI NORCIA RAGGIUNTA L'INTESA: OK ALL'UTILIZZO DELLA PROVINCIALE 477 Vincono gli agricoltori: La semina è salva) - NORCIA - IN SETTIMANA 'si sloggia'. Castelluccio arriviamo. Parola di Augusto Coccia, agricoltore del borgo ferito dal sisma, che su Facebook annuncia così la vittoria di una battaglia portata avanti a colpi di proteste e sit-in per sbloccare l'intoppo-viabilità e dare il via alla semina della lenticchia sul Pian Grande. L'INTESA è arrivata ieri durante incontro convocato in Regione dalla governatrice Catuscia Marini, con i rappresentanti dei coltivatori, Gianni Coccia e Vincenzo Brandimarte. Presenti anche gli assessori regionali Fernanda Cecchini e Giuseppe Chianella, oltre al vertice umbro della Coldiretti, Albano Agabiti. Gli agricoltori hanno ottenuto l'ok ad utilizzare la provinciale 477 che collega Norcia a Castelluccio per passare con le auto, in orari concordati e sempre scortati dalla Protezione civile. Il transito sarà consentito ogni giorno, prima dell'apertura e dopo la chiusura del cantiere, a un numero limitato di vetture. Mentre i trattori saliranno tutti insieme dalla galleria di Forca Canapine. La maggior parte dei lavoratori resterà a dormire a Castelluccio nelle strutture ricettive ancora agibili, fa sapere la Regione. L'autorizzazione sarà valida per circa venti giorni: è questo il tempo stimato per completare le operazioni di semina, clima permettendo, prima della partenza dei lavori di rifacimento dei tratti stradali danneggiati. DUE gli obiettivi. Il primo - dice la Marini - è di consentire, nel limite del possibile e senza mettere a rischio l'incolumità degli operatori, la semina della lenticchia. Il secondo è quello di riavere aperta, se possibile entro l'estate, la strada che da Norcia ha sempre collegato la frazione. I rappresentanti degli agricoltori sono pronti a mettersi in moto già da domani. Chiara Santilli

L'autorizzazione sarà valida per circa venti giorni Galleria aperta per i trattori Il sindaco: Al lavoro per la fioritura Il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno: Non ci fermiamo qui, vogliamo che la strada torni ad essere aperta per la metà di giugno quando i turisti raggiungeranno Castelluccio per la fioritura. Dobbiamo poter far vedere a tutto il mondo lo spettacolo LA PROTESTA Rabbia a Castelluccio -tit_org-

ASSISI INTERVENTO CON LA GRU A TORDANDREA**Assisi - Vigili del fuoco sul campanile Rimossi i mattoni pericolanti***[Redazione]*

INTERVENTO CON LA GRU ATORDANDREA Vigili del fuoco sul campanile Rimossi i mattoni pericolanti - TORDANDREA DI ASSISI - OCCORRE una verifica tecnica delle reali condizioni statiche del campanile e programmare eventuali interventi di restauro estetico-funzionale e il suo miglioramento strutturale o adeguamento sismico. Così Paolo Brufani, già amministratore cittadino, che prende spunto da una vicenda dai contorni da definire per chiedere un intervento dell'amministrazione municipale e del sindaco. Un abitante di Tordandrea, dice Brufani, si è accorto che dal terrazzo di casa, al primo piano, era sparito uno scalandrino trasportato sul campanile: episodio ascrivibile a qualche bullo di periferia. PER EVITARE rischi inutili ho chiamato i Vigili del fuoco di Assisi e poi quelli di Perugia, giunti con l'autoscala (nella foto) - spiega lo stesso Brufani -: un intervento risultato provvidenziale anche per risolvere un altro problema, quello della precarietà del campanile, con mattoni divelti che potevano cadere da un momento all'altro e soprattutto a rimuovere una pianta di fico, nata sul punto più alto e irraggiungibile della torre. Il campanile va controllato - conclude Brufani - mentre la vicenda dello scalandrino evidenzia disagio sociale fra i giovani e la mancanza di infrastrutture socio-culturali adeguate nelle piccole realtà. -tit_org-

`Sereno Variabile` porta Offida in tv: sabato 22 la puntata

[Redazione]

*Sereno Variabile9 porta Offida in tv: sabato 22 la puntata -OFRDALE TELECAMERE di Sereno Variabile, storico programma di Rai 2 su viaggi e turismo, puntano sulla cittadina dei merletti. Una giornata dinamica, quella di martedì, che ha visto la troupe ad Offida per le riprese della puntata che andrà in onda sabato 22 aprile. L'iniziativa è stata promossa dalla Confesercenti che in questa maniera tenta di rilanciare il commercio dei paesi colpiti dal terremoto. Purtroppo il sisma ha inferto una profonda ferita, ma è tempo di rilanciare la sfida. Il servizio ha messo in evidenza l'importante patrimonio architettonico della cittadina, immortalando l'imponente chiesa di Santa Maria della Rocca, lo splendido teatro Serpente Aureo, ma ha voluto mettere in mostra anche il prezioso e certosino lavoro della ricamatrici di tombolo. Il viaggio è proseguito anche nell'enoteca regionale, nella Cantinetta deH'Olmo e nell'Osteria Ophis. In mostra anche i prodotti enogastronomici e altre peculiarità, tra cui anche la banda 'Città di Offida'. -tit_org- Sereno Variabile porta Offida in tv: sabato 22 la puntata

IL CASO MAXI INCHIESTA A L'AQUILA, NEL MIRINO DI PASQUANTONIO DELLA EDILSTELLA**Sfruttati i muratori della ricostruzione Indagini pure su un'azienda di Monsampolo***[Peppe Ercoli]*

IL CASO MAXI INCHIESTA A L'AQUILA NEL MIRINO DI PASQUANTONIO DELLA EDILSTELLA Sfruttati i muratori della ricostruzione Indagini pure su un'azienda di Monsampolo ESTORSIONE, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, con l'aggravante della continuazione. Sono queste le ipotesi di reato per le quali a vario titolo sono finiti nei guai nove imprenditori impegnati nella ricostruzione post terremoto dell'Aquila nell'ambito dell'operazione Caronte: quattro sono agli arresti domiciliari e cinque hanno subito la sospensione per sei mesi dell'attività. A finire nel mirino della Direzione distrettuale antimafia dell'Aquila e dei carabinieri anche la Edilstella di Monsampolo, anche nei confronti del socio amministratore Giovanni Di Pasquantonio, indagato a piede libero, la magistratura ha disposto il divieto di esercitare attività professionale per sei mesi. Coinvolte anche due imprese di Casería per le quali è scattata la misura interdittiva Antimafia, in virtù dei collegamenti con personaggi legati alla criminalità organizzata dell'area casalese. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i responsabili di quattro ditte (tutti ai domiciliari) sfruttando lo stato di necessità, indigenza ed estrema difficoltà economica in cui versavano gli operai, nei rispettivi comuni di residenza, avrebbero reclutato manodopera a basso costo (mantenuta in una condizione di sudditanza fisica e psicologica sotto minaccia di licenziamento), da impiegare nei lavori edili connessi alla ricostruzione post sisma 2009; al momento dell'assunzione, veniva fatta sottoscrivere una lettera di dimissioni priva di data che veniva trattenuta dai datori di lavoro. Secondo i pm David Mancini e Roberta D'Avolio, i dipendenti erano costretti a subire accettando costanti violazioni della normativa relativa all'orario di lavoro, al riposo settimanale e alle ferie, nonché violazioni della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, in particolare, alterando attestati relativi a corsi di formazione che i dipendenti avrebbero dovuto frequentare per le specifiche lavorazioni alle quali venivano adibiti. All'atto dell'assunzione ad alcuni veniva fatto aprire un conto corrente, ma la tessera bancomat la teneva il datore di lavoro. Quest'ultimo, quando versava lo stipendio, lo ritirava poi tramite bancomat e dava al lavoratore una piccola somma in nero. E' stato accertato che alcuni operai dormivano in una specie di stalla, con un bagno per 12 persone. **Peppe Ercoli IL CASO L'imprenditore indagato: per lui anche sei mesi di stop dell'attività professionale -tit_org- Sfruttati i muratori della ricostruzione Indagini pure su un'azienda di Monsampolo**

Finiti i sopralluoghi post terremoto: ad Appignano si pensa alla fase 2

[Maria Grazia Lappa]

II. TRAGUARDO LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO MORESCHINI: GRAZIE AI TECNICI. GIÀ APERTI MOLTI CANTIERI Finiti i sopralluoghi post terremoto: ad Appignano si pensa alla fase - AIWfiNAhin -- k;.;1 - APPIGNANO - APPIGNANO non cede al terremoto e certa di ripartire più forte di prima. Intanto sono terminati i sopralluoghi: ben 450 per abitazioni, attività produttive, commerciali e agricole. Sì, abbiamo finito ha dichiarato il sindaco Sarà Moreschini - e il grazie va davvero a tutti i tecnici volontari redattori di schede Fast e Aedes provenienti da tutta Italia che hanno lavorato álacrementemente, insieme a noi anche le domeniche e i festivi. Geometri, ingegneri e architetti; molti liberi professionisti, alcuni dipendenti della Regione Marche, dell'Emilia Romagna e del Veneto, squadre dei vigili del e dell'esercito. Grazie anche ai tecnici liberi professionisti e dipendenti dell'Aato 5 Marche sud, che nei primi giorni dopo il sisma si sono messi a disposizione dell'ente e dei cittadini di Appignano per fare dei sopralluoghi spediti e capire dove c'era reale pericolo. Abbiamo inoltre terminato tutte le ordinanze con gli esiti dei sopralluoghi. Questo è il momento della ricostruzione, ad oggi abbiamo diversi cantieri aperti per rimuovere le F, cioè le situazioni di inagibilità per rischio estemo, e far rientrare al più presto le famiglie. Abbiamo 110 persone fuori casa, circa una cinquantina di famiglie che hanno la casa inagibile. Adesso inizia la fase della ricostruzione pesante, stiamo aspettando il decreto Errani, che prevede anche una microzonizzazione del territorio. Un'analisi fondamentale per valutare i terreni, che permetterà di stabilire su quali edifici è possibile ricostruire in sicurezza e quali no. Stiamo mettendo in atto vari interventi anche in centro per eliminare il rischio estemo: in via Roma è stata fatta la cerchiatura di una casa, anche in via Fabiani, mentre in via Giovanni Massimo sono stati allestiti due cantieri. Maria Grazia Lappa -tit_org-

Porto d'Ascoli: nuovo episodio in via Laureati. Stavolta il rogo viene spento sul nascere

Tenta di incendiare una macchina È il quarto caso: caccia al piromane = Altra auto a fuoco in via Laureati Scatta la caccia al piromane seriale

La quarta in tre mesi, stavolta il rogo spento sul nascere da due residenti

[Marcello Iezzi]

Porto d'Ascoli: nuovo episodio in via Laureati. Stavolta il rogo viene spento sul nascere Tenta di incendiare una macchina È il quarto caso: caccia al piromane L'angolo in cui c'era materiale infiammabile Altra auto a fuoco in via Laureati Scatta la caccia al piromane seriale La quarta in tre mesi, stavolta il rogo spento sul nascere da due residenti IL PIROMANE SERIALE che si aggira in via Laureati a Porto d'Ascoli, ha colpito ancora e questa volta di pomeriggio, poco dopo le ore 15 di ieri davanti al Caffè Smart, dove lavora il proprietario della vettura. Il piromane ha posizionato il materiale infiammabile sull'angolo sinistro tra il cofano e la guarnizione di gomma che regge il lunotto anteriore della Fiat Punto grigia, appartenente a un barista della zona. Non si è capito se ha messo del liquido oppure una zolletta di diavolina, ma questa volta il rogo non è riuscito perché dal palazzo di fronte alcune donne affacciate alla finestra si sono accorte che qualcosa stava bruciando sul cofano dell'auto, così sono scese, hanno spento il principio d'incendio e sono andate ad avvertire il ragazzo che le signore conoscono bene. Voglio pensare positivo - ha affermato il giovane barista - e che sia stato un caso che abbia scelto la mia macchina, senza alcun motivo preciso. Scattato l'allarme, sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, ma ormai non c'era più bisogno poiché la situazione era già sotto controllo e poi i carabinieri di Porto d'Ascoli che hanno subito avviato le indagini. Ormai non c'è più dubbio sul dolo. Quattro auto a fuoco nella stessa zona, in meno di tre mesi rappresentano una sorta d'allarme sociale. L'ultimo caso si era verificato nella notte tra il 13 il 14 marzo, quando andò completamente divorata dalle fiamme una Mercedes Classe A che apparteneva a una ragazza che, per ironia della sorte, lavora nello stesso Caffè Smart. Secondo me è stato un caso aggiunge il titolare della Punto. Non credo che qualcuno abbia voluto colpire noi o che il bar abbia qualcosa a che vedere con questi casi. Lo escludo completamente. Sinceramente, però, non sappiamo che pensare su questi episodi. In precedenza, il 12 febbraio, era stata bruciata una Toyota Yaris e ancor prima un'auto di grossa cilindrata, tutte nella stessa zona. Nessuno ha mai visto nulla, neppure ieri pomeriggio e non per omertà, ma proprio perché nessuno vi ha fatto caso. I residenti sono preoccupati e c'è chi, come Guido Mariani, parrucchiere che ha il locale quasi di fronte al bar, invoca le telecamere lungo via Laureati. Ho fatto per 15 anni il presidente dei commercianti e dico che è ora di mettere le telecamere. Così non si può andare avanti. Per risolvere un caso così sarebbero state utili. Se non altro creano un certo deterrente. Marcello Iezzi IL DELLA PUNTO Lavora al Caffè Smart, stessa sorte era toccata a una collega Ma secondo me è un caso L'APPELLO DI MARIANI; HO FATTO PER 15 ANNI IL PRESIDENTE DEI COMMERCANTI E DICO CHE È ORA DI METTERE LA VIDEOSORVEGLIANZA. COSÌ NON SI PUÒ ANDARE AVANTI. PER RISOLVERE UN CASO DI QUESTO TIPO SAREBBERO STATE UTILI. SE NON ALTRO SONO UN DETERRENTE. IL FATTO IL materiale infiammabile sull'angolo sinistro tra il cofano e la guarnizione del lunotto anteriore -tit_org- Tenta di incendiare una macchina È il quarto caso: caccia al piromane - Altra auto a fuoco in via Laureati Scatta la caccia al piromane seriale

ASSOCIAZIONE HOZHO

Tumore e terremoto Premiata la donna rinata due volte

[E.p.]

-ASCOU- HA ACQUISITO un valore ancora più speciale quest'anno il premio in rosa 'La forza delle donne', organizzato dall'associazione ascolana 'Hozho-Noi donne come prima', onus molto attiva sul territorio e dedicata a persone operate da tumore al seno. Il premio, consegnato durante il convegno di pochi giorni fa a Palazzo dei Capitani, è andato, infatti, a Emidia Pacifici, una donna forte e coraggiosa non solo capace di rinascere dopo una prova molto forte come quella del cancro, ma anche di reagire all'altro ostacolo rappresentato dal terremoto. Emidia è di Arquata ed è una delle tante persone terremotate. Nonostante tutto, anche da un corpo messo a dura prova dal terremoto e dalla malattia può nascere un fiore spiega il presidente di Hozho, il dottor Amedeo Pancotti. È il fiore della speranza, della voglia di tornare a vivere e non arrendersi, malgrado tutto. I problemi non vanno affrontati in solitudine, perché il dolore è drammatico se affrontato da soli, sopportabile se invece è condiviso. Il convegno, seguito da centinaia di persone, è stato reso possibile grazie al sostegno del Comune di Ascoli, del Centro Servizi Volontariato Marche, dell'Unione Sportiva Adi e di 'Komen Italia- Race for the cure', così come al fondamentale contributo di Elisabetta Orlini della 'Fondazione 'Simona Orlini'. e.p. INSIEME Emidia Pacifici, la donna premiata, con il dottor Giuseppe Scarpellini e il presidente Amedeo Pancotti -tit_org-

**SISMA SISTEMARLO COSTEREBBE 150MILA EURO. MA PER ORA NON CI SONO CREPE
San Domenico e la paura per quel campanile***[Bruno Gabbi]*

SISMA SISTEMARLO COSTEREBBE 150MILA EURO. MA PER ORA NON CI SONO CREPE San Domenico e la paura per quel campanile< IN QUESTE settimane nella chiesa di San Domenico sono stati programmati due concerti di musica sacra, la qual cosa a prima vista non dovrebbe stupire più di tanto perché iniziative analoghe sono frequenti e ripetute un po' ovunque. I motivi alla base di questo mini-ciclo, invece, alzano nuovamente il velo su un problema che si trascina, pressoché insoluto, da anni: il rafforzamento del campanile, alto una cinquantina di metri, per evitare il pericolo di eventuali crolli a causa di scosse di terremoto. Già alcuni anni fa erano state espresse preoccupazioni da parte di genitori dei ragazzi che frequentano la scuola media insediata nel complesso. Ma con i lavori di rafforzamento pare non si sia andati molto in là, considerate le spese altissime. La questione si è riproposta ovviamente dopo le tragiche scosse del Centro Italia e la parrocchia a questo punto si è rifatta a un progetto che prevede per la messa a norma del campanile, ovviamente con criteri antisismici, una spesa di 15 Ornila euro. Un bei gruzzolo, non c'è che dire, che non potrà sicuramente essere raccolto solo con un paio di concerti di musica sacra. Dove trovare il denaro? In primo luogo - si fa notare in ambienti diocesani - dovrà essere essere la stessa parrocchia di San Domenico a finanziare gli eventuali lavori con fondi propri, ad esempio la raccolta delle offerte durante le Messe e con il denaro giunto in occasione delle benedizioni pasquali. In teoria poi si potrebbe pensare alla Sovrintendenza (ma in questo caso la porta pare chiusa). Un tempo si poteva inoltre cercare un contributo della Fondazione Carisp, ma questo canale è praticamente in secca. E non si potrebbe contare molto anche sulla curia vesco vile, considerati i problemi delle decine e decine di parrocchie che ad essa fanno capo e le decine e decine di campanili che si innalzano di fianco alle chiese. Quanto allo Stato e al grande piano di messa in sicurezza degli edifici in tutta Italia, meglio lasciar perdere. Il rafforzamento della struttura innalzata nel '700 - rischia quindi di avere tempi lunghissimi, anche se non va trascurato un particolare estremamente importante: nel campanile di San Domenico sono presenti da tempo spie per segnalare eventuali allargamenti delle fessure e altre ne sono state aggiunte più di recente. Ebbene, pare che nonostante le forti scosse del Centro Italia nessuna spia abbia indicato alcunché di anormale. Bruno Gabbi -tit_org-

A zig zag tra i birilli per imparare buone regole

[Redazione]

TILfT A Ô ÊÖëÉ7 4 - - 1 - - 1 f,,: IMPARARE a rispettare le regole del Codice della strada anche quando si va a piedi o in bici, ma anche a cambiare un copertone o a mettere a posto la catena della bicicletta. E stata una mattinata intensa ieri per gli studenti delle terze classi della scuola secondaria statale di 1 grado di "viale della Resistenza" quella che li ha visti impegnati nei giorni scorsi nella terza tappa del percorso volto al conseguimento del brevetto di Aspirante Volontario di Protezione Civile. L'iniziativa si è svolta secondo la formula ormai consolidata, che prevede oltre alle lezioni teoriche, anche lezioni pratiche nel vicino parco Ippodromo. Qui i ragazzi hanno affrontato un percorso didattico in bici con cartelli ed ostacoli sotto la supervisione della Pm. Presente anche l'associazione Amici della Bici di Cesena. -tit_org-

BAGNO UN AIUTO AI TERREMOTATI**Il Parco dona un fuoristrada ai colleghi dei Monti Sibillini***[Redazione]*

UN AIUTO AI TERREMOTATI Il Parco dona un fuoristrada ai colleghi dei Monti Sibillini LA SOLIDARIETÀ viaggia anche tra boschi e foreste. Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, di cui fa parte anche il territorio di Bagno di Romagna, ha infatti donato un veicolo fuoristrada che era in dotazione all'Ente dell'area protetta del crinale toscoromagnolo, al Parco Nazionale dei Monti Sibillini duramente e tragicamente colpito dal terremoto. In un breve flash back, c'è da ricordare che tutti i 18 comuni che fanno parte del Parco Nazionale dei Monti Sibillini hanno subito ingenti danni a causa delle forti scosse di terremoto che hanno colpito il Centro Italia durante l'autunno scorso. Anche la sede dell'area protetta umbro-marchigiana, a Visso, risulta inagibile. Così gli uffici, seguendo il destino di aziende e cittadini, sono stati trasferiti in strutture prefabbricate (container). Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ha voluto fare la sua parte e, venuto a conoscenza delle difficoltà operative dell'istituzione omologa umbro-marchigiana, ha deciso di cedere uno dei migliori mezzi in sua dotazione. Martedì scorso il presidente Oliviero Olivieri e il direttore Carlo Bifulco del Parco dei Monti Sibillini, sono andati a ritirarlo e hanno espresso apprezzamento per la qualità della vettura oltre alla gratitudine loro e di tutta la comunità dei Sibillini. Il presidente del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Luca Santini è stato chiaro: La solidarietà verso chi ha subito un tragico evento è un dovere al quale non possiamo sottrarci. LA CONSEGNA E* già avvenuta martedì scorso, il presidente del Parco Nazionale ha detto: Atto dovuto -tit_org-

Darsena = Quattro macchine in fiamme in poco più di una settimana Inspiegabile, resta un mistero

A pagina 10 A pagina 8 A pagina 7

[Redazione]

Sarà alta 60 meth Ruota panoramica dall'8 aprile in Darsena Tunisino vendeva droga a uno studente: preso Appuntamento per lo spaccio davanti al liceo classico A pagina 10 A pagina 8 Aveva 88 anni. Domani i funerali Morto il pittore Gaetano Giangrandi A pagina 7 II. TRÉ BRUCIATE MARTEDÌ SCORSO Quattro macchine in fiamme in poco più di una settimana hispiega y á, resta un mistero QUATTRO auto a fuoco in poco più di una settimana nella stessa strada. Sì, perché la Mercedes Classe A ieri è stata solo l'ultima dell'elenco. I residenti di via del Drizzagno si interrogano sul mistero delle vetture in fiamme col timore che possa ricapitare. Per quanto riguarda l'incendio di ieri un nome c'è ed è quello di Tiziana Pezzi, 64 anni, ritenuta responsabile di aver appiccato il fuoco all'interno della macchina del vicino con cui battibeccava quotidianamente. Ma non c'è alcuna evidenza che sia stata lei ad incendiare le altre tre auto, quindi il mistero rimane. I VEICOLI erano parcheggiati uno dietro l'altro a qualche centinaio di metri di distanza dal punto in cui è avvenuta l'aggressione ai danni dei carabinieri ieri, e una volta spente le fiamme sono rimasti solo gli scheletri delle carrozzerie: Si trattava di una vecchia Citroen, una Punto e una Bmw racconta Lilia Terroni, che vive proprio davanti al punto in cui le tre auto sono andate a fuoco -. Erano le 23.30 di martedì sera della settimana scorsa e io ero a casa. A un certo punto ho sentito una botta e un rumore che assomigliava a quello di una grossa fiamma ta che divampa. Ho quindi aperto la porta che da sull'esterno per vedere cosa fosse successo e mi sono trovata davanti le tre auto che bruciavano. Per fortuna eravamo in casa e ce ne siamo accorti subito, altrimenti ci sarebbe anche stato il rischio che l'incendio si estendesse anche all'abitazione. Ero co- si agitata che non riuscivo neanche a ricordare il numero dei pompieri. Due delle tre auto erano di proprietà di Sajri Noriddine, che ora si fa prestare la macchina da una parente: Ma non la parcheggio davanti a casa, non si sa mai.... Una settimana fa ha visto entrambe le sue auto bruciare: Ero appena tornato a casa con la Punto, che avrei portato a far rottamare proprio il giorno successivo - spiega - quando poco dopo essere entrato in casa ho sentito una botta. Sono uscito e ho visto la Punto che bruciava. L'avevo parcheggiata proprio dietro all'altra mia auto, una Bwm, che era appena stata intaccata dalle fiamme. Cercare di salvarla era troppo rischioso, ma quando sono arrivati i vigili del fuoco purtroppo era rimasto solo lo scheletro. Ora sono disperato e non mi spiego quanto è successo. Non ho mai litigato con nessuno e nel vicinato non ci LE INDAGINI Carabinieri e vigili del fuoco in via del Drizzagno sono dissapori, del resto non sappiamo nemmeno se la causa sia dolosa o accidentale. Giusto quest'anno avevo tolto la furto e incendio alla Bmw che ha 5 anni e devo ancora finire di pagare. sa.ser. L'INTERROGATWO Non c'è nessuna evidenza che sia stata la 64enne a incendiare le altre tre auto -tit_org- Darsena - Quattro macchine in fiamme in poco più di una settimana Inspiegabile, resta un mistero

Dà fuoco all'auto del vicino E sperona la gazzella dei carabinieri

Una 64enne ferisce due militari e un vigile del fuoco. Arrestata

[Redazione]

Da fuoco all'auto del vicino E sperona la gazzella dei carabinieri Una 64enne ferisce due militari e un vigile del fuoco. Arrestata FOLLIA. Allo puro. E questa la prima parola che viene in mente per descrivere quello che è accaduto ieri in via del Drizzagno, nel cuore di Sant'Alberto. Protagonista una donna di 64 anni, Tiziana Pezzi, ex operaia, che in preda a un'attacco d'ira ha cercato prima di risolvere a modo suo i dissapori con l'affittuario del suo appartamento nonché vicino di pianerottolo, poi se l'è presa anche con i carabinieri arrivando a speronarli con l'auto, probabilmente perché colpevoli di essersi messi in mezzo in quel litigio furibondo. TUTTO è cominciato verso Fora di pranzo, alle 13.15 circa, quando il figlio dell'affittuario è rinchiuso a bordo di una Mercedes classe A. Tempo una manciata di minuti e qualcuno aveva appiccato il fuoco all'interno della vettura parcheggiata sotto casa, qualcuno che dalle indagini dei carabinieri risulta essere proprio la 64enne. I militari dell'Arma sono stati i primi a intervenire sul posto, dove nel frattempo tra la donna e l'affittuario era scoppiata una lite furibonda. Subito dopo, allertati dai carabinieri, sono arrivati anche i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio: le fiamme hanno danneggiato i sedili ma non hanno lasciato segni visibili all'esterno del veicolo. Nel frattempo i militari dell'Arma cercavano di interrompere il litigio, ma la signora era come una furia e ha preso la sua auto, una Toyota Yaris, e si è lanciata in retromarcia contro i carabinieri, speronando una gazzella e ferendo il militare all'interno. A quel punto un altro carabiniere e un vigile del fuoco le sono andati incontro per farla ragionare, ma lei non voleva saperne e ha continuato a dare gas all'auto ferendo anche loro a un ginocchio e a un braccio: per entrambi sette giorni di prognosi. Se la vedrà decisa mente più brutta la 64enne, arrestata e portata in caserma: andrà direttissima con accuse di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, danneggiamento seguito da incendio e danneggiamento aggravato. Sul posto, oltre a carabinieri e vigili del fuoco, è poi intervenuta anche la Municipale per eseguire tutti i rilievi del caso. Nel corso delle indagini all'interno di un cassonetto a pochi metri dal punto in cui è avvenuto l'incidente è stata ritrovata una bottiglietta contenente alcol: l'ipotesi è che sia quella usata dalla 64enne per appiccare l'incendio all'interno dell'auto. QUANTO accaduto ieri ha lasciato sconcertato tutto il paese: tanti i curiosi e i vicini radunati in via del Drizzagno, al di là della zona recintata dal nastro bianco e rosso, che vociferavano che la donna potesse aver perso la testa o aver bevuto, cose smentite poi dai carabinieri. Tra i curiosi c'è anche chi conosce la 64enne e stenta a credere a quanto accaduto: Mia figlia vive in questa strada e sono spesso qui anche a fare dei lavoretti - racconta ad esempio Alvaro Sintini -. C'ero anche stamattina, fino circa a un'ora prima del fatto. La donna la conosco, mi fermo spesso a fare quattro chiacchiere con lei, è un tipo tranquillissimo. Non sapevo che fosse rivalità nel vicinato. Chissà che cosa le è preso. Sarà Servadei fu il figlio di Ate. Tra i residenti si diceva che la donna fosse ubriaca, ma l'Arma smentisce. È. ESG !! A sinistra S'armmacca-tui-a sulla gazzella dei carabinieri speronata dalla donna. A destra un vigile del fuoco tira fuori con la pala la bottiglietta di alcol trovata all'interno del cassonetto (dettaglio sotto) (fotoservizio Fabrizio Zanini) -tit_org- Dà fuoco all'auto del vicino E sperona la gazzella dei carabinieri

BARBIANO IL GESTO DI FAUSTO FACCIANI**Tutti i miei strumenti a studenti terremotati***[Daniele Filippi]*

BARBIAMO IL GESTO DI FAUSTO FACCIAMI CI SONO gesti semplici, fatti col cuore, che si rivelano tra quelli più preziosi. E' il caso di quanto ha deciso di realizzare Fausto Facciani, pensionato barbiano di 68 anni, appassionato di musica, che ha deciso di donare tutti i suoi strumenti musicali alla scuola di un paese della provincia di Macerata, San Ginesio, distrutta dal terremoto. Facciani, prima di andare in pensione, era dirigente di una cooperativa che opera nel campo agroalimentare, ma ha una grande passione: la musica. Un passione che sin da ragazzo lo ha portato ad imparare a suonare tantissimi strumenti dalla fisarmonica alla tromba, alla chitarra e infine il pianoforte. E proprio con questo strumento si è esibito per vent'anni, in un locale della zona, come pianista di piano bar. Facciani - è qualcosa che ho sempre avuto dentro e che mi ha accompagnato per tutta la vita. Oggi però non suono più tanto come in passato e avuto notizia che a causa del recente sisma nel paese di San Ginesio di Macerata era crollato il teatro e che tutti gli strumenti musicali erano rimasti schiacciati sotto le macerie, ho deciso di fare qualcosa. Così - il barbiano - mi sono messo in contatto con il professore Mario Baldassarri, che insegna musica nelle scuole di San Ginesio, e gli ho comunicato la mia intenzione di donare al paese tutti i miei strumenti musicali. L'offerta è stata accolta con entusiasmo e presto consegnerò di persona tutto il mio materiale. Così sabato, di buon mattino, Facciani caricherà sul suo capiente 'van' strumenti e apparecchiature che lo hanno accompagnato: una tastiera, un trombone, una chitarra 12 corde, 20 armoniche, un mixer 12 canali, uno strumento per il karaoke con 500 floppy disk con le basi, cavi e altro ancora per un valore che era di 20 milioni di lire - e partirà alla volta di San Ginesio per effettuare la consegna. Non so come dirlo - conclude - ma da quando ho preso questa decisione sento di aver fatto la cosa giusta. Se i miei strumenti riusciranno a trasmettere la gioia della musica anche ai bambini che li utilizzeranno, allora il mio gesto e la mia passione non saranno stati vani. Daniele Filippi SÀBATO LA CONSEGNA Andrò a San Ginesio dove gli strumenti musicali sono rimasti sotto le macerie LA MUSICA-spiega Fausto accompagnato per una vita - tra Fausto Facciani ha la grande passione per la musica e per una ventina d'anni ha fatto il pianista di piano bar nel tempo libero -tit_org-

Si cercano associazioni per l'antincendio

[Redazione]

Si cercano associazioni per l'antincendio Il Comune di Cascina ha pubblicato l'avviso pubblico di selezione di associazioni di volontariato cui affidare attività di protezione civile e servizi anti-incendi boschivi. Un servizio molto importante a tutela dell'ambiente, in vista della stagione estiva, quella più a rischio per gli incendi. Secondo quanto spiegato dall'ente locale in una nota, possono partecipare alla selezione le associazioni iscritte nell'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile o nel registro regionale del volontariato sezione protezione civile. Le associazioni dovranno avere sede operativa nel territorio comunale di Cascina e garantire disponibilità di personale in numero e qualificazione adeguati ad assicurare le attività e gli interventi. La domanda di partecipazione deve essere presentata sul modello predisposto dal Comune entro le ore 12 del 28 aprile prossimo. L'amministrazione comunale assegnerà i punteggi alle varie associazioni stilando una graduatoria finale, secondo i criteri che vengono individuati nel bando. Per ogni ulteriore informazione, per conoscere nel dettaglio le modalità di presentazione della domanda e i criteri di selezione, si invitano gli interessati a prendere visione del bando, disponibile sul sito internet del Comune di Cascina, nella sezione "Bandi di gara", dove è disponibile anche il modulo di domanda da utilizzare per partecipare alla selezione. -tit_org- Si cercano associazioni per antincendio

Braccio di ferro tra sfollati e Regione Niente traslochi, dovranno cacciarci

I comitati annunciano diffide e chiamano i prefetti. In 1.800 costretti a lasciare hotel e residence

[Nn]

I comitati annunciano diffide e chiamano i prefetti. In 1.800 costretti a lasciare hotel e residenze ANCONA Tra terremotati e Regione sarà adesso un braccio di ferro legale: i comitati che rappresentano i circa 1.800 sfollati che dovrebbero lasciare entro poche settimane le strutture della costa a Porto Sant'Elpidio, Porto Potenza Picena e Porto Recanati per trasferirsi in altre sistemazioni provvisorie hanno diffidato l'ente a proseguire con i traslochi, inviando la documentazione anche alle prefetture. La rabbia è tanta: per come è stata gestita tutta la partita dell'accoglienza nelle strutture ricettive, per non aver garantito la sistemazione fino all'arrivo delle casette, per aver trattato i marchigiani del cratere come fossero pacchi. Tra loro infatti ci sono centinaia di anziani e molti hanno già subito tre spostamenti: c'è chi è stato ospitato a Tortoreto, poi a Offagna e infine sistemato a Porto Recanati. Raccolte 200 firme Siamo allo stremo - dicono i rappresentanti dei comitati - e non vogliamo sostenere i disagi di un ennesimo trasloco. A Porto Recanati e a Porto Potenza hanno raccolto 200 firme per chiedere alla Regione di non essere spostati a Sirolo e a Numana. E adesso che l'assessore Pieroni ha rimandato la decisione ai sindaci dei Comuni terremotati, sottolineando che l'eventuale marcia indietro delle strutture potrebbe essere imputabile a chi ha ipotizzato il ricorso al precetto dei prefetti, la rabbia ha fatto montare la protesta. Se qualcuno resterà senza alloggio - scrive su Facebook Diego Camillozzi, sfollato da Muccia a Porto Sant'Elpidio - non sarà certo a causa di una legittima e doverosa richiesta. Sarà solo responsabilità dell'assessore Pieroni e dei suoi colleghi della giunta regionale, in testa il Presidente che non sono stati in grado di gestire la situazione. In attesa della maxi protesta di sabato a Roma il coro è unanime: Non ci sposteremo da qui. Se vogliono che ce ne andiamo, dovranno mandarci via a forza. Lo ribadisce Maria Teresa Nori, di Visso, portavoce di circa 260 sfollati dell'alta Valnerina ospiti al Naturai Village di Porto Potenza Picena, che raccolgono firme per evitare il trasloco in altre strutture previsto per il 31 maggio. Proprio Pieroni martedì, davanti al montare della protesta, aveva messo in guardia sul rischio che le azioni annunciate dai comitati degli sfollati potessero avere ripercussioni negative. Ho ricevuto una lettera da due strutture di Numana e Sirolo che avevano dato disponibilità per 600 posti - aveva annunciato all'Ansa -. Ora ci hanno chiesto di dare conferma entro primo aprile dell'arrivo dei terremotati. In caso contrario apriranno ai tour operator e alla clientela della stagione estiva. Da qualcuno a tantissimi Eppure l'assessore Pieroni aveva clamorosamente sottovalutato la dimensione del problema. Qualcuno si dovrà spostare di qualche chilometro, oppure riavvicinarsi a casa, se lo desidera, dichiarava il 27 febbraio in un incontro in Regione. Ora riconosce che saranno circa 1.800 i terremotati da far traslocare, su poco meno di 5.000, per la richiesta dei titolari di avere le strutture libere per l'estate, alla scadenza delle convenzioni con la Protezione civile. Dunque il 40% degli sfollati dovranno fare le valigie e non si sa come riassemblare le comunità che s'erano riformate in riviera dopo l'esodo di fine ottobre. Ora tocca ai sindaci vedere come si debbono comporre i gruppi, parole di Pieroni, che ieri mattina ha partecipato a Visso a un incontro con sindaci e amministratori dei comuni delle valli del Nera e del Piastrone. Si è presentato con un elenco di strutture disponibili all'accoglienza e le ha consegnate ai sindaci, affinché con il loro aiuto si possa ridisegnare la mappa delle loro comunità in movimento, tra gli hotel della riviera e gli agriturismi dell'entroterra. Categorie protette I sindaci, in attesa di un nuovo confronto a breve, per ora hanno messo dei paletti: non spostare le famiglie con disabili, quelle con bambini finché vanno a scuola, gli anziani. E poi la distanza: nessun trasloco, è stato chiesto, allontani di più gli sfollati dai loro borghi d'origine. Abbiamo chiesto che i traslochi siano su base volontaria e avvicino la gente alle proprie case, spiega Sauro Scaficchia, vicepresidente di Fiastra. Il sindaco di Castelsantangelo sul Nera Mauro Falcucci, indica il vero problema. Finora abbiamo fatto più decreti che casette - dice. Ci avevano detto che sarebbero arrivate entro 6-7 mesi, ma non si capisce a partire da quando. Se è una strategia per spopolare

l'entroterra, non ci faremo prendere in giro. E il presidente della Repubblica si è fatto garante. Maria Teresa Bianciardi Lorenzo Sconocchini RIPRODUZIONE RISERVATA/ Incontro fra Pieroni e i sindaci della Valnerina per studiare come ricomporre i gruppi Falcucci, primo cittadino di Castelsantangelo Finora hanno fatto più decreti che cassette Ora ricostruzione Esenzioni sanitarie e analisi sismica fino al 30 settembre L'impianto della ricostruzione è sostanzialmente completato. L'ordinanza per i danni gravi è alla Corte dei Conti per l'approvazione. Paroladel commissario, Vasco Errani. I comuni del cratere avvieranno presto anche tutto il lavoro per la microzonazione sismica di terzo livello per essere certi che la ricostruzione ci assicuri che non ci siano più persone a rischio. La Regione Marche ha prorogato al 30 settembre le misure e le esenzioni sanitarie straordinarie (T16) per i residenti nei comuni colpiti dal terremoto. Entro la fine di aprile, gli interessati dovranno rivolgersi agli sportelli dedicati dell'Area Vasta di competenza per un'autocertificazione che contenga la dichiarazione di inagibilità dell'abitazione di residenza o l'avvenuta richiesta di verifica di agibilità. dati Le strutture disponibili fino al 31 dicembre 145 tra camping, alberghi, B&B, agriturismi 86 in provincia di Macerata + 638 nuovi posti 26 in provincia di Fermo + 535 nuovi posti 18 in provincia di Ancona + 925 nuovi posti 15 in provincia di Ascoli + 201 nuovi posti Totale nuovi posti 2.299 102 San Benedetto 39 Grottammare 80 Pedaso 242 Porto sant'Elpidio 71 Civitanova 360 Sirolo 263 Numana 25 Ancona _ 170 Senigallia -tit_org-

Terremoto: dal governo tre miliardi in tre anni per la ricostruzione

[Redazione]

Mercoledì 29 Marzo 2017, 10:51 Conferenza stampa del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni con Errani, Curcio e i quattro presidenti delle Regioni colpite dal sisma: entro fine aprile l'approvazione del provvedimento all'interno del decreto correttivo al bilancio. Un miliardo all'anno per tre anni per sostenere il ritorno alla normalità delle zone colpite dal terremoto: così il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha segnato la fine della prima fase dell'emergenza e rafforzato la collaborazione con le quattro regioni interessate dalle scosse dei mesi di agosto, ottobre e gennaio scorsi. E martedì mattina in una conferenza stampa seguita all'unione con i presidenti di Lazio Nicola Zingaretti, Marche Luca Ceriscioli, Abruzzo Luciano D'Alfonso e Umbria Catuscia Marini, insieme al commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani e al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, ha dichiarato: "Il fondo per il terremoto non inciderà sull'indebitamento netto e farà parte di un decreto che ho volutamente definito correttivo ma anche di sostegno alla crescita, il Dec, perché sin dal primo momento il governo ha parlato di un'operazione non di depressione dei segnali di crescita, ma di incoraggiamento". Il cosiddetto "Dec" sarà dunque un decreto correttivo triennale: ormai giunto all'approvazione del Senato, sta per essere convertito in legge e conterrà alcune modifiche mirate all'incentivo alla crescita dei territori. Il percorso del provvedimento, inserito nel decreto di correzione del Bilancio dello Stato, dovrebbe vedere la dirittura d'arrivo per la fine di aprile. Tre le direttrici chiave: misure per la ricostruzione nel cratere del terremoto, misure di sostegno al reddito, misure per la sicurezza degli edifici anche fuori dallo stretto perimetro del cratere. Red/fu

- Terremoto Centro Italia: tre Comuni donano prefabbricato ad Accumoli - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: tre Comuni donano prefabbricato ad Accumoli
Avviata una raccolta fondi mirata alla consegna di un centro socio-ricreativo, di circa 100-120 mq, al Comune di Accumoli a cura di Filomena Fotia
29 marzo 2017 - 11:00 [Il paese di Accumoli distrutto dal sisma - alcuni scorci del paese] La Presse / Mario Sabatini
I Comuni di Assago, Buccinasco e Corsico con il consiglio della Protezione Civile dei tre enti, mediante Aforad Sud Milano, hanno avviato una raccolta fondi mirata alla consegna di un centro socio-ricreativo, di circa 100-120 mq, al Comune di Accumoli (Ri), piccolo paese gravemente colpito dal sisma dello scorso anno. Ad oggi sostiene Graziano Musella, sindaco di Assago mediante varie iniziative delle Associazioni territoriali e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile, nonché mediante il contributo delle varie amministrazioni comunali, sono stati raccolti circa 60 mila euro necessari, in parte, per la consegna in opera della struttura, ovvero di un centro socio-ricreativo, che speriamo possa essere pronto a partire dai prossimi mesi. La solidarietà attiva tra le amministrazioni comunali ed i cittadini ha preso forma e si rende più che mai necessario l'avvio della Rete dei Comuni per la Sostenibilità, l'ambiente e la solidarietà per dare corso ad un processo di cooperazione e collaborazione tra i vari comuni e tra i vari cittadini. Solo così si potrà intervenire con più facilità a favore di quelle amministrazioni e di quelle popolazioni che vengono colpite all'improvviso da calamità naturali conclude Musella.

- Terremoto L'Aquila: arresti e interdizioni in tre regioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: arresti e interdizioni in tre regioniDalle prime ore del mattino i Carabinieri del Reparto Operativo dell'Aquila, stanno eseguendo in Abruzzo, Marche e Campania, una serie di misure giudiziarielegate agli appalti per la ricostruzione post terremoto dell'AquilaA cura di Antonella Petris29 marzo 2017 - 12:35[terremoto-laquila-294-640x493]LaPresse - L'Aquila 2009Dalle prime ore del mattino i Carabinieri del Reparto Operativo dell'Aquila, stanno eseguendo in Abruzzo, Marche e Campania, una serie di misure giudiziarielegate agli appalti per la ricostruzione post terremoto dell'Aquila. In particolare, si tratta di quattro ordinanze di custodia cautelari con il regime degli arresti domiciliari e cinque divieti temporanei di esercitare attività professionali o imprenditoriali. I carabinieri stanno effettuando anche perquisizioni. operazione giunge a conclusione di una approfondita e prolungata attività di indagine coordinata dalla procura della repubblica dell'Aquila.

- Terremoto: salva la semina di Castelluccio per la fioritura - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: salva la semina di Castelluccio per la fioritura Buone notizie per Castelluccio di Norcia: la semina per la fioritura è salva. E' stata infatti trovata un'intesa per trasferire entro il fine settimana i trattori, le seminatrici e le sementi. A cura di Antonella Petris 29 marzo 2017 - 14:32 [terremoto-castelluccio-20-novembre-35-640x480] Buone notizie per Castelluccio di Norcia: la semina per la fioritura è salva. E' stata infatti trovata un'intesa per trasferire entro il fine settimana i trattori, le seminatrici e le sementi. L'accordo è arrivato durante un incontro alla Regione Umbria, convocato dalla presidente Catuscia Marini, vice commissario alla ricostruzione, alla presenza degli assessori Fernanda Cecchini e Giuseppe Chianella, di rappresentanti della Provincia di Perugia, di Coldiretti Umbria e degli agricoltori di Castelluccio. Il programma del trasferimento delle macchine agricole sarà stilato in un vertice in Prefettura, ma l'obiettivo è di farle salire attraverso la galleria di Forca Canapine entro sabato. Il punto principale su cui è stata trovata l'intesa è la concessione agli agricoltori di transitare ogni giorno con le proprie auto attraverso la strada provinciale 477, alle 7 e alle 19.30, accompagnati dalla Protezione civile. Chi invece deciderà di pernottare a Castelluccio, avrà a disposizione le due strutture ancora agibili.

- Terremoto, Errani: "Impianto di ricostruzione terminato" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Errani: Impianto di ricostruzione terminato "Possiamo dire che l'impianto della ricostruzione è ultimato": lo ha detto il Commissario Straordinario alla Ricostruzione Vasco Errani a cura di Antonella Petris 29 marzo 2017 - 15:08 [Incontro presso Hotel Royal Porto San Giorgio per il terremoto 19-640x427] La Presse/Mario Sabatini Possiamo dire che l'impianto della ricostruzione è ultimato. Lo ha detto il Commissario Straordinario alla Ricostruzione Vasco Errani, durante la conferenza stampa di presentazione delle iniziative messe in campo dalla Regione Lazio a sostegno dei territori colpiti dal Terremoto. E al vagli della Corte dei Conti ordinanza sui danni gravi, che è l'ultima di una serie di ordinanze a sostegno della stessa ricostruzione. Nuove importanti disposizioni sono state inserite nell'ultimo decreto varato dal governo, misura a sostegno dei territori, della loro economia, del loro tessuto sociale. Tutto quanto è stato fatto e si sta facendo ha proseguito Errani e finalizzato alla ricostruzione del tessuto economico, ma soprattutto sociale, dei territori che vivono emergenza del Terremoto, delle scuole, dei servizi, delle infrastrutture. Tutto questo e sarà possibile solo grazie al lavoro di tutte le istituzioni, dei sindaci, delle Regioni, del Governo. E anche del Commissario, il cui ruolo però non è un ruolo di comando, ma è stato opposto.

Entro fine settimana al via lavori semina lenticchia di Castelluccio

[Redazione]

Publicato il: 29/03/2017 16:15 Entro il fine settimana partiranno le operazioni necessarie per la semina della lenticchia di Castelluccio. E questo il risultato operativo di un incontro, che si è svolto questa mattina a Palazzo Donini, a Perugia, convocato direttamente dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nella sua veste di vice-commissario per la ricostruzione, e al quale hanno preso parte gli assessori regionali Fernanda Cecchini (Politiche agricole) e Giuseppe Chianella (Riqualificazione urbana), insieme alla consigliera delegata della Provincia di Perugia per la viabilità, Erica Borghesi, al presidente edirettore della Coldiretti, Albano Agabiti e Diego Furia, e ai tecnici della Regione, Diego Zurli e Paolo Mancinelli, e della Provincia, Giampiero Bondi. Erano presenti, in rappresentanza dei coltivatori di Castelluccio, Gianni Coccia e Vincenzo Brandimarte. L'assessore Fernanda Cecchini ha ricordato e confermato le intese raggiunte in occasione dell'incontro svoltosi nella Prefettura di Perugia, sul trasporto dei trattori, sementi e mezzi necessari per la semina che sarà effettuato dall'Esercito attraverso un unico passaggio straordinario nella galleria e nel viadotto di Forca Canapine. Ha introdotto poi le problematiche non ancora definite, rappresentate da Coldiretti e dai coltivatori, che riguardano la possibilità di creare un varco giornaliero che permetta ai coltivatori di effettuare il collegamento tra Norcia e Castelluccio, attraverso un percorso più agevole rispetto a quello originariamente ipotizzato (che prevedeva il transito da Norcia attraverso la Salaria con una percorrenza di circa 90 chilometri e un viaggio di oltre quattro ore giornaliere), oltre alla soluzione di alcune esigenze organizzative, quali ad esempio l'approvvigionamento di gasolio e la rimozione di alcune macerie. Abbiamo di fronte due obiettivi: uno - ha affermato il vice-commissario Marini - è quello di consentire, nel limite del possibile e senza mettere a rischio l'incolumità degli operatori, la semina della lenticchia. Altro è quello di riavere aperta, se possibile entro la prossima estate e dunque entro la prossima fioritura dei Piani di Castelluccio, la strada che da Norcia ha sempre collegato la frazione. Per questo secondo obiettivo, abbiamo chiesto e ottenuto - ha proseguito - che la Provincia di Perugia, coadiuvata laddove necessario dai tecnici della Regione, mettesse subito in cantiere sia i lavori di prima emergenza, che prevedono il disaggio dei massi pericolanti, che quella di sistemazione definitiva della piano stradale che in alcuni tratti è stato completamente distorto dalla violenza dei terremoti. Il cantiere è ormai avviato e dunque in questo quadro va trovata una soluzione, assolutamente limitata, provvisoria e in emergenza, che consenta agli agricoltori di spostarsi da Norcia, dove sono temporaneamente alloggiati, fino a Castelluccio, ha sottolineato. E proprio nel quadro di questa emergenza e con la collaborazione dell'amministrazione provinciale di Perugia, si è dunque stabilito che, in orari concordati, uno prima che l'impresa apra il cantiere e altro dopo la chiusura giornaliera dei lavori, sempre scortati dalla Protezione Civile e per un numero limitato di autoveicoli (gran parte degli operatori resteranno ad dormire a Castelluccio nelle strutture agrituristiche ancora agibili), sarà possibile transitare sulla strada provinciale. Questa facoltà di transito avrà una durata temporale stimata in circa venti giorni che, clima permettendo, è il tempo necessario per la semina della lenticchia e contemporaneamente il periodo disponibile prima che l'impresa inizi i lavori di rifacimento dei tratti stradali danneggiati. Per attuazione di quanto stabilito, il vice-commissario Marini ha incaricato il direttore regionale Diego Zurli e il Servizio Protezione civile regionale. In queste condizioni - hanno affermato i coltivatori presenti che hanno ringraziato la presidente Marini per aver contribuito in maniera fondamentale insieme agli assessori Cecchini e Chianella, alla soluzione dei problemi - siamo pronti ad iniziare fin da dopodomani, assicurando la massima collaborazione con tutti. Tweet Condividi su WhatsApp

"Fine emergenza" allevatori-agricoltori - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 29 MAR - "Possiamo considerare conclusa la fase di emergenza ed ora guardiamo alla ricostruzione per tornare al più presto alla piena attività e alla ripartenza del settore agricolo e zootecnico di questa parte dell'Umbria": lo ha detto l'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini, incontrando, a Norcia e poi a Cascia gli agricoltori e gli allevatori delle zone colpite dal sisma. Presente anche il Dirigente regionale della protezione civile, Alfiero Moretti ed il direttore regionale all'agricoltura, Ciro Becchetti. "Sono infatti praticamente ultimati gli interventi che in questa fase hanno riguardato prevalentemente le aziende zootecniche per assicurare ricoveri temporanei per gli animali e sistemazioni abitative agli allevatori così da consentire la continuità produttiva" ha detto Cecchini. "I Decreti emanati dal Governo - ha aggiunto - ci hanno permesso di dare in tempi brevi risposte efficaci".

Marini, ricostruzione subito operativa - Umbria

[Redazione]

"La decisione del governo, del presidente Gentiloni, di inserire nel prossimo documento correttivo della manovra e di crescita un miliardo pluriennale per tre anni che servirà alla ricostruzione, alla decontribuzione per persone ed imprese nell'area del cratere e che ci consentirà di entrare in una certezza di risorse oltre che per la ricostruzione privata delle case e delle imprese, anche per tutta la ricostruzione pubblica - che è fatta di infrastrutture, beni culturali, scuole - ci mette in una condizione già oggi immediatamente operativa per la ricostruzione che è quella più attesa dai cittadini". E quanto ha sottolineato la presidente della Regione Umbria e vice commissario straordinario per la ricostruzione, Catuscia Marini. La presidente ha coordinato a Perugia la riunione del "tavolo sisma" dedicata agli approfondimenti relativi alla ricostruzione degli immobili danneggiati dal terremoto.

Sisma: Marini, guardiamo al futuro - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 29 MAR - Considera quella attuale "una fase che ci faguardare al futuro", la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che,rispondendo ai giornalisti in merito al post-terremoto, ha spiegato che "non ciaccontentiamo di riparare i danni, ma vorremmo avere anche un'idea strategicadi sviluppo". "La ricostruzione - ha detto - non sarà solo una ricostruzione degliedifici, ma dobbiamo anche avere una strategia sullo sviluppo del futuro dellaValnerina e di Norcia ma anche dell'Umbria. Dobbiamo avere delle idee forti chenella ricostruzione servano poi alle persone, al lavoro, al futuro di questiterritori". Secondo la presidente, il post-sisma è stato molto faticoso e "permangonoancora fatica e disagio prima di tutto per le persone nei comuni piùpesantemente colpiti. Ma come detto sin dall'inizio, dovevamo essere bravi atenere contemporaneamente in campo le attività dell'emergenza ma anchel'impostazione della ricostruzione".

Terremoto:sit-in comitati a Montecitorio - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 29 MAR - I terremotati torneranno a manifestare a piazza Montecitorio sabato 1 aprile a partire dalle 10. Lo annunciano sui socialnetwork i gruppi spontanei, nati nelle quattro regioni interessate dal sisma del 24 agosto e del 30 ottobre dello scorso anno, che aderiscono al movimento 'Lari-scossa dei terremotati'.

Sisma L`Aquila, arresti in tre regioni - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 29 MAR - Dalle prime ore del mattino i Carabinieri del Reparto Operativo dell'Aquila, stanno eseguendo in Abruzzo, Marche e Campania, una serie di misure giudiziarie legate agli appalti per la ricostruzione post terremoto dell'Aquila. In particolare, si tratta di quattro ordinanze di custodia cautelare con il regime degli arresti domiciliari e cinque divieti temporanei di esercitare attività professionali o imprenditoriali. I carabinieri stanno effettuando anche perquisizioni. L'operazione giunge a conclusione di una approfondita e prolungata attività di indagine coordinata dalla procura della repubblica dell'Aquila.

Si riunisce Tavolo sisma con Marini - Umbria

[Redazione]

Riunione a Palazzo Donini, oggi alle 16, del "tavolo sisma". Sarà dedicata agli approfondimenti relativi alla ricostruzione degli immobili danneggiati dal terremoto e verrà coordinata dalla presidente della Regione Umbria, e vice commissario straordinario per la ricostruzione, Catuscia Marini. Alla riunione prenderanno parte i rappresentanti degli ordini professionali, delle associazioni di impresa e di categoria, e delle organizzazioni sindacali. L'incontro sarà anche l'occasione per la presidente Marini per riferire delle nuove misure e risorse per la ricostruzione ed il sostegno alla ripresa economica nelle aree interessate dai terremoti, annunciate ieri a Roma, dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. (ANSA).

Salva semina Castelluccio per fioritura - Umbria

[Redazione]

E' salva la semina a Castelluccio per la fioritura. E' stata infatti trovata un'intesa per trasferire entro il fine settimana i trattori, le seminatrici e le sementi. L'accordo è arrivato in un incontro alla Regione Umbria, convocato dalla presidente Catuscia Marini, vice commissario alla ricostruzione, alla presenza degli assessori Fernanda Cecchini e Giuseppe Chianella, rappresentanti della Provincia di Perugia, di Coldiretti Umbria e degli agricoltori di Castelluccio. Il programma del trasferimento delle macchine agricole sarà stilato in un vertice in Prefettura, ma l'obiettivo è di farle salire attraverso la galleria di Forca Canapine entro sabato. Il punto principale su cui è stata trovata l'intesa è la concessione agli agricoltori di transitare ogni giorno con le proprie auto attraverso la strada provinciale 477, alle 7 e alle 19.30, accompagnati dalla Protezione civile. Chi invece deciderà di pernottare a Castelluccio, avrà a disposizione le due strutture ancora agibili. (ANSA).

Mattarella incontra volontari Rigopiano - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 29 MAR - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha incontrato al Quirinale una rappresentanza di Associazioni, Enti, Società e Associazioni di volontari che hanno preso parte alle operazioni di soccorso delle vittime della tragedia di Rigopiano, l'Hotel nel comune di Farindola investito da una valanga il 18 gennaio scorso. Dopo l'intervento del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il Presidente Mattarella ha rivolto un saluto ai presenti. "I nostri concittadini colpiti dal terremoto richiedono e hanno diritto al nostro impegno costante" ha sottolineato.

Terremoto:Lazio,11 mln sostegno economia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 29 MAR - "Siamo attenti alle richieste delle imprese, con misure concrete per scongiurare lo spopolamento produttivo in queste zone. L'obiettivo è riportare qui le produzioni. L'investimento globale sarà di 11 milioni di euro per sostenere l'economia con tre provvedimenti cumulabili". E' quanto ha detto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, presentando il pacchetto di interventi e misure a favore delle popolazioni colpite dal sisma nel Reatino. "Come Regione - ha aggiunto - abbiamo voluto portare avanti due filoni. Un'prima campagna di comunicazione che verrà promossa durante la Maratona di Roma, e una serie di campagne sui quotidiani nazionali per promuovere il territorio. Oltre a questo stiamo realizzando due guide turistiche che parleranno anche dei comuni del cratere".

Terremoto, Gentiloni: "per ricostruzione oltre un miliardo all'anno per tre anni"

[Redazione]

(Teleborsa) - Una cabina di Regia. Così il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha definito la riunione che ha presieduto a Palazzo Chigi sul terremoto. Al tavolo erano presenti, oltre al commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, il capo del dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio e i presidenti delle regioni colpite dal sisma. Nicola Zingaretti (Lazio), Luca Ceriscioli (Marche), Catuscia Marini (Umbria), Luciano Alfonso (Abruzzo). Al termine della riunione, la conferenza stampa in cui il Premier ha assicurato: "nel decreto che faremo a metà aprile inseriremo un fondo per la ricostruzione che sarà molto rilevante: oltre 1 miliardo all'anno per i prossimi 3 anni per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto, stiamo lavorando per avere risorse più ingenti possibili. Le modalità con cui questo fondo sarà utilizzato saranno rese note dal governo ad aprile".

"Fine emergenza" allevatori-agricoltori

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 29 MAR - "Possiamo considerare conclusa la fase di emergenza ed ora guardiamo alla ricostruzione per tornare al più presto alla piena attività e alla ripartenza del settore agricolo e zootecnico di questa parte dell'Umbria": lo ha detto l'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini, incontrando, a Norcia e poi a Cascia gli agricoltori e gli allevatori delle zone colpite dal sisma. Presente anche il Dirigente regionale della protezione civile, Alfiero Moretti ed il direttore regionale all'agricoltura, Ciro Becchetti. "Sono infatti praticamente ultimati gli interventi che in questa fase hanno riguardato prevalentemente le aziende zootecniche per assicurare ricoveri temporanei per gli animali e sistemazioni abitative agli allevatori così da consentire la continuità produttiva" ha detto Cecchini. "I decreti emanati dal Governo - ha aggiunto - ci hanno permesso di dare in tempi brevi risposte efficaci". 29 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Marini, ricostruzione subito operativa

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 29 MAR - "La decisione del governo, del presidente Gentiloni, di inserire nel prossimo documento correttivo della manovra e di crescita un miliardo pluriennale per tre anni che servirà alla ricostruzione, all'adequazione delle risorse per persone ed imprese nell'area del cratere e che consentirà di entrare in una certa certezza di risorse oltre che per la ricostruzione privata delle case e delle imprese, anche per tutta la ricostruzione pubblica - che è fatta di infrastrutture, beni culturali, scuole - ci mette in una condizione già oggi immediatamente operativa per la ricostruzione che è quella più attesa dai cittadini". E' quanto ha sottolineato la presidente della Regione Umbria e vice commissario straordinario per la ricostruzione, Catuscia Marini. La presidente ha coordinato a Perugia la riunione del "tavolo sisma" dedicata agli approfondimenti relativi alla ricostruzione degli immobili danneggiati dal terremoto. 29 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma: Marini, guardiamo al futuro

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 29 MAR - Considera quella attuale "una fase che ci faguardare al futuro", la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che,rispondendo ai giornalisti in merito al post-terremoto, ha spiegato che "non ciaccontentiamo di riparare i danni, ma vorremmo avere anche un'idea strategicadi sviluppo". "La ricostruzione - ha detto - non sarà solo una ricostruzionedegli edifici, ma dobbiamo anche avere una strategia sullo sviluppo del futurodella Valnerina e di Norcia ma anche dell'Umbria. Dobbiamo avere delle ideeforti che nella ricostruzione servano poi alle persone, al lavoro, al futuro diquesti territori". Secondo la presidente, il post-sisma è stato molto faticoso e "permangono ancora fatica e disagio prima di tutto per le persone nei comunipiù pesantemente colpiti. Ma come detto sin dall'inizio, dovevamo essere bravia tenere contemporaneamente in campo le attività dell'emergenza ma anchel'impostazione della ricostruzione".29 marzo 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fiamme bosco e sterpaglie, interventi vvf

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 29 MAR - I vigili del fuoco sono dovuti intervenire oggi per diversi incendi di bosco e sterpaglie verificatisi in Toscana. In provincia di Firenze, a Galleno, nel comune di Fucecchio, morte anche 7 pecore. I pompieri hanno operato poi nella zona di Pian di Rocca a Castiglione della Pescaia. Chiesto l'intervento dell'elicottero della Regione. Le fiamme erano spinte dal vento di maestrale. Nel Grossetano intervento anche a Seggiano. Incendio di bosco a Massa, in via dell'Uva, non lontano dalle case. Nel Fiorentino oltre a Fucecchio, un rogo si sviluppò in località Polcanto, nel comune di Borgo San Lorenzo e a Casetta di Tiara, nel comune di Palazzuolo sul Senio. Nel Senese un incendio di sterpaglie che ha interessato una superficie di circa 10000 mq, a Macciano, nel comune di Chiusi. A Lucca, invece, intervento nei pressi della SP16 via provinciale Silicagnana a San Romano in Garfagnana. 29 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto:sit-in comitati a Montecitorio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 29 MAR - I terremotati torneranno a manifestare a piazzaMontecitorio sabato 1 aprile a partire dalle 10. Lo annunciano sui socialnetwork i gruppi spontanei, nati nelle quattro regioni interessate dal sisma del 24 agosto e del 30 ottobre dello scorso anno, che aderiscono al movimento 'Lari-scossa dei terremotati'. 29 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Si riunisce Tavolo sisma con Marini

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 29 MAR - Riunione a Palazzo Donini, oggi alle 16, del "tavolosisma". Sarà dedicata agli approfondimenti relativi alla ricostruzione degli immobili danneggiati dal terremoto e verrà coordinata dalla presidente della Regione Umbria, e vice commissario straordinario per la ricostruzione, Catuscia Marini. Alla riunione prenderanno parte i rappresentanti degli ordini professionali, delle associazioni di impresa e di categoria, e delle organizzazioni sindacali. L'incontro sarà anche l'occasione per la presidente Marini per riferire delle nuove misure e risorse per la ricostruzione ed il sostegno alla ripresa economica nelle aree interessate dai terremoti, annunciate ieri a Roma, dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. (ANSA). 29 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mattarella a soccorritori Rigopiano: da voi generosa abnegazione

[Redazione]

Roma, 29 mar. (askanews) - I soccorsi all'hotel Rigopiano "hanno messo in evidenza una grande capacità di organizzazione, di tecnica ma soprattutto un' generosa abnegazione", senza la quale non sarebbe stato possibile salvare le 11 persone sepolte sotto la neve e le macerie dopo il crollo di una valanga sull'albergo in Abruzzo. Con queste parole il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ringraziato gli uomini e le donne delle "venticinque diverse realtà tra statali, centro, periferia, regioni, province, comuni e volontari" che hanno preso parte alle operazioni di soccorso all'hotel Rigopiano. "Gli undici salvati - ha detto il capo dello Stato - sono dovuti al vostro impegno e alla vostra opera. In questo sforzo sono state impegnate tante diverse professionalità" che hanno messo "energia, capacità e dedizione". Questa mattina Mattarella le ha incontrate nel Salone delle Feste del Quirinale dove è intervenuto anche il presidente della Protezione civile, Fabrizio Curcio. "Questa non è una cerimonia - ci ha tenuto a precisare il presidente della Repubblica - qui se ne svolgono molte ma questa è un'altra cosa. È un incontro con voi per ringraziarvi di quello che avete fatto a Rigopiano due mesi e mezzo fa. Non ho voluto farlo subito ma far passare un po' di tempo" per dimostrare "che l'apprezzamento verso di voi non è dissolto" con l'eco mediatica "ma memoria e riconoscimento di tutto il Paese permangono". "Il pensiero - ha detto Mattarella - è anzitutto alle vittime di una sciagura che ha suscitato un'emozione forte e cordoglio per le 29 vittime, un dolore e un cordoglio che non si estingue. Voi avete operato in un momento di emergenza, in condizioni proibitive, con grande fatica, con rischio grave per la vostra vita". Il capo dello Stato ha elogiato "la funzione articolata della nostra Protezione civile, un modello di efficienza" emerso ancora di più nei giorni di Rigopiano. Oltre agli uomini e le donne di Protezione civile, Vigili del fuoco, Guardia di finanza, Carabinieri, Polizia, Croce Rossa, Soccorso Alpino, nel Salone delle Feste che Mattarella, al termine dell'incontro ha salutato uno per uno, hanno partecipato anche i tre cani soccorritori protagonisti dei giorni della valanga sull'hotel: Hercules, il pastore tedesco primo ad arrivare sul luogo della sciagura; Leo, un labrador nero della Polizia, e l'affettuosissimo Black. 29 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto:Lazio,11 mln sostegno economia

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 29 MAR - "Siamo attenti alle richieste delle imprese, con misure concrete per scongiurare lo spopolamento produttivo in queste zone. L'obiettivo è riportare qui le produzioni. L'investimento globale sarà di 11 milioni di euro per sostenere l'economia con tre provvedimenti cumulabili". E' quanto ha detto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, presentando il pacchetto di interventi e misure a favore delle popolazioni colpite dal sisma nel Reatino. "Come Regione - ha aggiunto - abbiamo voluto portare avanti due filoni. Una prima campagna di comunicazione che verrà promossa durante la Maratona di Roma, e una serie di campagne sui quotidiani nazionali per promuovere il territorio. Oltre a questo stiamo realizzando due guide turistiche che parleranno anche dei comuni del cratere". 29 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto centro Italia: delegazione del Servizio Nazionale al Quirinale

[Redazione]

29 marzo 2017 Il Presidente della Repubblica ha ringraziato gli operatori impegnati nelle operazioni di ricerca e soccorso all'Hotel Rigopiano. Delegazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile ascolta il discorso del Capo Dipartimento Curcio al Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella "Avete messo in evidenza grandi capacità organizzative, tecniche e scientifiche, ma soprattutto avete dimostrato una generosa abnegazione, senza la quale, non sarebbe stato possibile raggiungere alcun risultato". Con queste parole il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto ringraziare le donne e gli uomini del Servizio Nazionale della Protezione Civile, per giorni impegnati nelle operazioni di ricerca e soccorso all'Hotel Rigopiano. Questa mattina al Quirinale una delegazione delle componenti e delle strutture operative del Sistema guidate dal Capo Dipartimento Fabrizio Curcio è stata accolta dal Presidente della Repubblica, non per una cerimonia tradizionale ci ha tenuto a precisare il Capo dello Stato ma per un sincero ringraziamento allo sforzo e all'impegno di chi ha lavorato per giorni e notti in condizioni proibitive, mettendo a rischio la propria vita, con l'obiettivo di salvare vite umane. Un incontro ancor più significativo, a oltre due mesi dalla tragedia e dalla luce dei riflettori mediatici. Il pensiero di Mattarella è andato anzitutto alle vittime della slavina che ha travolto e distrutto Hotel Rigopiano, evento che ha suscitato un'emozione e un cordoglio che non si estingue. Il Capo dello Stato ha quindi elogiato la protezione civile, un modello di efficienza, frutto della sinergia di realtà diverse, ognuna indispensabile al funzionamento del sistema. Nel suo intervento [applicatio](38 Kb) il Capo Dipartimento ha sottolineato come la dedizione e la passione dei soccorritori di Rigopiano siano le stesse che gli operatori del sistema mettono in campo ogni giorno nelle rispettive amministrazioni e strutture di appartenenza. Ripercorrendo la storia della protezione civile italiana, necessariamente segnata dalle calamità - perché sono gli eventi e le catastrofi che danno impulso al cambiamento Curcio ha sottolineato come sia una necessità dell'intero sistema adattarsi all'evoluzione di una società che cambia con rapidità. L'umanità degli operatori del sistema ha concluso il Capo Dipartimento è frutto dell'esperienza e della passione e non si trova in nessun manuale e in nessuna procedura, una sensibilità unica che caratterizza tutte queste donne e uomini e le centinaia di migliaia di colleghi che non sono oggi qui ma sono tutti rappresentati.

Terremoto centro Italia: delegazione del Servizio Nazionale al Quirinale

[Redazione]

29 marzo 2017 Il Presidente della Repubblica ha ringraziato gli operatori impegnati nelle operazioni di ricerca e soccorso all'Hotel Rigopiano. Delegazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile ascolta il discorso del Capo Dipartimento Curcio al Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella "Avete messo in evidenza grandi capacità organizzative, tecniche e scientifiche, ma soprattutto avete dimostrato una generosa abnegazione, senza la quale, non sarebbe stato possibile raggiungere alcun risultato". Con queste parole il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto ringraziare le donne e gli uomini del Servizio Nazionale della Protezione Civile, per giorni impegnati nelle operazioni di ricerca e soccorso all'Hotel Rigopiano. Questa mattina al Quirinale una delegazione delle componenti e delle strutture operative del Sistema guidate dal Capo Dipartimento Fabrizio Curcio è stata accolta dal Presidente della Repubblica, non per una cerimonia tradizionale ci ha tenuto a precisare il Capo dello Stato ma per un sincero ringraziamento allo sforzo e all'impegno di chi ha lavorato per giorni e notti in condizioni proibitive, mettendo a rischio la propria vita, con l'obiettivo di salvare vite umane. Un incontro ancor più significativo, a oltre due mesi dalla tragedia e dalla luce dei riflettori mediatici. Il pensiero di Mattarella è andato anzitutto alle vittime della slavina che ha travolto e distrutto Hotel Rigopiano, evento che ha suscitato un'emozione e un cordoglio che non si estingue. Il Capo dello Stato ha quindi elogiato la protezione civile, un modello di efficienza, frutto della sinergia di realtà diverse, ognuna indispensabile al funzionamento del sistema. Nel suo intervento [applicato] (38 Kb) il Capo Dipartimento ha sottolineato come la dedizione e la passione dei soccorritori di Rigopiano siano le stesse che gli operatori del sistema mettono in campo ogni giorno nelle rispettive amministrazioni e strutture di appartenenza. Ripercorrendo la storia della protezione civile italiana, necessariamente segnata dalle calamità - perché sono gli eventi e le catastrofi che danno impulso al cambiamento Curcio ha sottolineato come sia una necessità dell'intero sistema adattarsi all'evoluzione di una società che cambia con rapidità. L'umanità degli operatori del sistema ha concluso il Capo Dipartimento è frutto dell'esperienza e della passione e non si trova in nessun manuale e in nessuna procedura, una sensibilità unica che caratterizza tutte queste donne e uomini e le centinaia di migliaia di colleghi che non sono oggi qui ma sono tutti rappresentati.

Sfruttavano gli operai: 4 arrestati = Operai sfruttati: 4 arresti

L'accusa: imprenditori taglieggiavano i lavoratori. Cinque costruttori sospesi

[Enrico Nardecchia]

Sfruttavano gli operai: 4 arrestati L'Aquila, inchieste post-sisma: sospesi anche cinque costruttori I ALLE PAGINE 14 E 15 Operai sfruttati: 4 arresti L'accusa: imprenditori taglieggiavano i lavoratori. Cinque costruttori sospesi di Enrico Nardecchia L'AQUILA_____ Il Caronte di Dante picchiava col remo le anime prave che indugiavano nel passare all'altra riva. Quello che la distrettuale antimafia dell'Aquila identifica nel padrone sfruttatore, invece, tratteneva lo stipendio ai dipendenti gestendo il loro bancomat e decidendo quando e cosa dare. I dannati del terzo millennio sono gli operai della ricostruzione. Quelli di Dante bestemmiavano. Alcuni di questi, invece, stanchi di subire, hanno parlato. DICIOOTTO NEL MIRINO. Quattro arresti (ai domiciliari), diciotto indagati, cinque imprenditori (tre abruzzesi, uno campano operante a Castel di Sangro, l'altro ad Ascoli) sospesi per sei mesi dall'esercizio dell'attività, due ditte colpite da interdittiva antimafia. Questo il bilancio dell'indagine dei carabinieri (Nucleo investigativo reparto operativo) nel sottobosco dei subappalti, sotto il coordinamento dei pm David Mancini e Roberta D'Avolio, il gip è Giuseppe Romano Gargarella. Ai 4 arrestati sono contestati i reati di estorsione, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro con l'aggravante della continuazione. NØ SONO. Ai domiciliari Salvatore Tessitore, 37 anni, e Vincenzo Tessitore (40), la cui ditta ha l'interdittiva antimafia; Rafàela Testa (37); Luip Lama (36). Le cinque misure cautelari di divieto di esercitare attività professionali o imprenditoriali per 6 mesi, a livello personale, riguardano altrettanti imprenditori. In provincia dell'Aquila si tratta di Domenico Carlo Taddei (64), patron del Gruppo Edimo, e Danilo Taddei (41) amministratore della Taddei spa; Antonio Marrandino (33), all'epoca dei fatti alla Edil Gap, ditta di Castel di Sangro e originaria di Caserta, già oggetto di interdittiva. In provincia di Chieti Giovanni De Laurentiis (51), titolare della Edirocca di Roccascalegna. In provincia di Ascoli Piceno, infine, Giovanni Di Pasquantonio (55), amministratore delegato della Edil Stella. Le accuse: fatture per operazioni inesistenti, per lavori, fittizio noleggio di mezzi e attrezzature. Per le ditte destinatario di interdittiva i contratti di ricostruzione sono sospesi. Le altre continueranno a lavorare solo cambiando i vertici società- n. BANCOMAT. Secondo l'accusa, le ditte del Casertano (una delle quali con sede all'Aquila) sfruttando lo stato di necessità, indigenza e difficoltà economica in cui versavano gli operai, avrebbero reclutato manodopera a basso costo mantenuta in una condizione di sudditanza fisica e psicologica sotto minaccia di licenziamento, da impiegare nella ricostruzione. Per mantenere il controllo sui lavoratori, che venivano allontanati in caso di proteste o rimostranze, al momento dell'assunzione veniva fatta sottoscrivere una lettera di dimissioni senza data che veniva trattenuta dai datori di lavoro. I dipendenti venivano costretti a subire accettando costanti violazioni della normativa di sicurezza sul lavoro, in particolare, alterando attestati relativi a corsi di formazione che i dipendenti avrebbero dovuto frequentare. Sugli stipendi, la Procura ha documentato la mancata corresponsione delle competenze accessorie, straordinario, accantonamento Cassa Edile e assegni familiari. Per aggirare la norma sul tracciamento dei flussi di denaro, ai dipendenti era stato imposto di attivare carte di credito/debito prepagate, che rimanevano nella disponibilità del datore di lavoro (Pin compreso), il quale ritirava le somme al bancomat, decidendo poi di fatto quale esiguo importo versare realmente al dipendente. Secondo la Procura le vessazioni sui lavoratori erano tanto più efficaci in quanto sono state riscontrate contiguità di alcuni degli imprenditori con esponenti di rilievo della criminalità organizzata. Si ipotizza che le ditte abruzzesi coinvolte non solo fossero pienamente a conoscenza dell'operato dei campani, ma che ne abbiano tratto immediato e diretto profitto, fino ad assumere formalmente, in alcuni casi, personale della subappaltatrice che, di fatto, ne manteneva il diretto controllo. È Per l'accusa i "padroni" reclutavano manodopera a basso costo e arrivavano a trattenere stipendio ai dipendenti gestendo loro bancomat Fatture per lavori e noleggi fittizi, scatta il divieto temporaneo di operare per sei mesi nei confronti di due esponenti del Gruppo Edimo. Una delle ditte operava i ò Alto Sangro La Procura, In una

nota, rivolge un pubblico tributo commosso al maresciallo del carabinieri Giampaolo Pace (foto), vittima del terremoto del 24 agosto 2016 ad Accumoli. Fino agli ultimi giorni ha svolto il suo lavoro con determinazione e professionalità, senza far mai mancare a chi aveva l'onore di lavorare con lui la sua arma migliore: Il sorriso. Di fronte alle difficoltà di nuove realtà investigative (camorra, 'ndrangheta) che L'Aquila e l'Abruzzo ancora non avevano conosciuto con questa frequenza, solo gli uomini più forti sono capaci di accettare le sfide con il sorriso, confermando una volta ancora, senza esitazioni, lealtà e fedeltà alle Istituzioni. Quel tipo di sorriso è una rassicurazione amichevole, è trasmissione di fiducia, è una spinta propulsiva verso la tutela dei diritti dei cittadini, è la parte sana delle Istituzioni pubbliche che vive nei gesti e nelle parole di uomini come Giampaolo Pace. Il contrasto alle infiltrazioni era una nuova sfida accolta con senso pieno del dovere. Nonostante la difficoltà di penetrare in un sistema criminale omertoso diretto allo sfruttamento dei lavoratori, la risposta di Giampaolo era una: servire l'Arma dei carabinieri e le Istituzioni della Repubblica. E così in piena estate 2016, alle soglie delle ferie estive, quando si pensava di aver ormai terminato l'estenuante indagine, durante un ennesimo summit in Procura, al maresciallo Pace e ai suoi colleghi venne richiesto di effettuare un ulteriore e determinante approfondimento investigativo; ancora una volta tutto si risolse in un sorriso amichevole e in una stretta di mano. Il lavoro venne portato a compimento nel migliore dei modi. I risultati di questi giorni sono in gran parte frutto del suo lavoro. A noi non resta che ringraziarlo, con profonda commozione, per il suo lavoro e il suo insegnamento. Da lassù, la sua risposta sarà un sorriso. -tit_org- Sfruttavano gli operai: 4 arrestati - Operai sfruttati: 4 arresti

La Provinciale 17 bis sarà ripulita dall'Asm

[Romana Scopano]

La Provinciale 17 bis sarà ripulita dalTAsn Interviene il Comune, la strada è chiusa dal 18 gennaio a causa dei tronchi trascinati dalle slavine di Romana Scopano L'AQUILA Il Comune "prende di petto" la vicenda della strada provinciale 17 bis che collega Fonte Cerreto a Montecristo e Campo Imperatore, chiusa dallo scorso 18 gennaio a causa dei tronchi e dei detriti portati a valle dalle slavine che hanno spazzato il Gran Sasso dopo il terremoto dell'Alta Valle dell'Atemo. A rimuovere gli ingombri e la legna, permettendo l'accesso a luoghi simbolo della montagna aquilana, come il Santuario delle Jenca, saranno gli operai dell'Asm, l'Azienda dei rifiuti, in collaborazione con l'amministrazione degli Usi civici della frazione di Assergi. La decisione è stata presa al termine di una riunione allargata, tra Comune, Provincia, Usi civici e Asm, che si è svolta ieri a Palazzo Fibbioni. L'intervento congiunto verrà effettuato nei prossimi giorni. Nonostante la strada sia di competenza provinciale, la prassi per la rimozione di quelli che vengono considerati rifiuti solidi urbani, si è trascinata per oltre due mesi, scatenando le proteste degli avventori del Gran Sasso, degli operatori turistici, già provati da una stagione invernale nefasta, e degli allevatori della zona. Per sbloccare la situazione, durante il vertice in Comune è stato stabilito che la legna che invade la strada non verrà assimilata ai rifiuti urbani e potrà quindi essere rimossa da Asm e Usi civici. A far scoppiare il caso erano stati i cartelli che proprio l'amministrazione separata di Assergi aveva piazzato dopo le slavine, con il divieto di raccolta della legna. La notizia è stata accolta con soddisfazione dal presidente dell'associazione San Pietro della Jenca, Pasquale Corriere, protagonista di un acceso siparietto con l'assessore ai Lavori pubblici, Maurizio Capri: Corriere ha tentato di prendere parte all'incontro, ma ha trovato la porta chiusa: Meglio tardi che mai. Dopo le nostre numerose sollecitazioni, ha detto Corriere, si è tenuta in Comune la riunione per la rimozione dei detriti dovuti alla slavina che ha interrotto la percorribilità della strada provinciale del Vasto, che collega la Statale 17 bis alla Statale 80 verso il valico delle Capannelle, che porta al Santuario della Jenca. Spiacevole però che sia stata impedita la partecipazione alla riunione a chi ha sollecitato la risoluzione del problema. La speranza è che ora si riesca a salvare la ricorrenza del 2 aprile, quando si celebreranno i 12 anni dalla morte di San Giovanni Paolo II. Uno dei tronchi trascinati a valle dalle slavine -tit_org- La Provinciale 17 bis sarà ripulita dall'Asm

Comune, sì al "guardiano" del terremoto

Cialente d'accordo sulla nuova figura di "geologo di zona" proposta dal presidente nazionale per tutelare il territorio

[Vittorio Perfetto]

SISMA E SICUREZZA Comune, sì al guardiano del terremoti Cialente d'accordo sulla nuova figura di "geólogo di zona" proposta dal presidente nazionale per tutelare I territori di Vittorio Perfetto J^AQUILA_____ Il Consiglio nazionale dei geologi propone l'assunzione di un geólogo per ogni Comune - il geólogo di zona - che ricade nella vastissima area (il 90%) dell'Italia soggetta a rischio sismico, che dowebbe "vigilare" sulla sicurezza del territorio e di chi vi abita. Un "guardiano del territorio". Sono 6.633 i Comuni italiani con edifici, pubblici e privati, e infrastrutture vulnerabili. Quasi nessuno ha in organico un geólogo, mentre ci sono geometri, architetti, ingegneri. L'Aquila è uno dei territori comunali a rischio sismico. E attualmente, anche dopo il terremoto del 6 aprile 2009, non ha in organico il "geólogo", che dovrebbe "vigilare" sul territorio e le persone che lo abitano. Una figura professionale che dovrebbe rilasciare la dichiarazione di conformità, al pari degli altri progettisti. Invece, anche i grandi Co muni ricorrono a consulenze private e occasionali. Una volta il Comune ce l'aveva, dice il sindaco Massimo Cialente, e comunque sono favorevole, anche se bisognerebbe vedere come introdurla, perché i costi sono notevoli. Ecco perché spesso si deve ricorrere a consulenze, per studi di microzonazione, geognostica (permette di analizzare il suolo in profondità per la valutazione delle sue caratteristiche geologiche e geotecniche). È opportuno che ci sia questa figura, sottolinea il sindaco, così come abbiamo diversi ingegneri strutturisti. Certo, parliamo di un Comune come quello dell'Aquila, che ha un territorio vasto; avere una figura all'interno di un ente locale piccolo come Pizzoli, San Demetrio, Barisciano, ad esempio - e ho solo citato alcuni di quelli più grandi di piccoli enti diventa molto più difficile, perché sarebbe troppo oneroso. Per questi piccoli Comuni, però, si potrebbe parlare di aggregazione e quindi una sola figura per più enti, aggiunge il primo cittadino dell'Aquila. La situazione paventata da Cialente dovrebbe essere già allo studio. Il condizionale è d'obbligo, perché ci sono due disegni di legge, fermi in Parlamen to da tempo, che prevedono questa figura e anche la soluzione per i piccoli Comuni. Ora i tempi sono maturi, dichiara Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, per una legge che preveda la presenza di almeno di un geólogo nell'organico di ogni Comune. Peduto sposa anche la tesi di Cialente, sull'aggregazione dei Comuni più piccoli. Per quelli minori si può parlare delle unioni o delle associazioni dei Comuni, come già avviene per altri profili tecnici quali geometra, architetto o ingegnere. Il problema è della presenza stabile di un geólogo, per garantire la sicurezza del costruito e delle persone nelle aree a rischio, come adeguata misura da affiancare soprattutto in tempi di "pace" a Casa Italia e a Italiasicura, le due strutture governative per il Piano di sicurezza del territorio nazionale. Questo per realizzare la "Prevenzione Civile", come auspicato dallo stesso governo. In Parlamento, spiega ancora Peduto, sono fermi ben due disegni di legge che prevedono il "geólogo di zona" o il "presidio territoriale". Il problema è economico. Il problema è, come sempre, la volontà o meno del governo di investire sulla sicurezza dei cittadini. Geologi dell'ingv seguono sui monitor l'evoluzione di un terremoto -tit_org- Comune, sì al guardiano del terremoto